

AZ-ISSN: 2385-0841
0 0 6 0 5
9 1723851084005

DOPO IL VIRUS

CONSUMO ETICO
Fare una scommessa sulla terra per ripartire dopo il Covid-19

> PAGINA 9

VOCI DALL'ARCHIVIO

STORIA LOCALE
La peste del Manzoni un richiamo alla nostra attualità

> PAGINA 7

SCUOLA

NUOVA DIDATTICA
Per la scuola le lezioni a distanza non risolvono i problemi

> PAGINA DA 31 A 35



LETTERA PASTORALE

IL 27 GIUGNO
Il vescovo Franco Giulio presenta "Alla tua cena mirabile"

> PAGINA 37



L'AZIONE

EDIZIONE SUD DELL'INFORMATORE - ANNO 70 - NUMERO 22

VENERDI 5 GIUGNO 2020

EURO 1,50

#dinuovoinsieme

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) NOVAVARA - art. 1, comma 1 - Taxe perque (tassa riscossa Novara Cpo).

I segni d'incertezza che il Coronavirus ci ha lasciato

> di Daniela Sironi

Mentre le strade si ripopolano, molte attività lavorative riprendono e la pandemia da coronavirus sembra attenuare la forza travolgente con cui ha devastato il nostro Paese - mentre altri Paesi in altri continenti sono ancora flagellati - restano grandi segni di inquietudine e di incertezza, di preoccupazione per il futuro. Ci siamo sentiti tutti più vulnerabili, più esposti alla forza del male e oggi si contano i danni, si valuta l'impatto della pandemia sulla vita economica del nostro Paese e dei Paesi occidentali. Non mancano le domande: domande globali, domande locali, domande personali. Il gran desiderio che tutto torni come prima si scontra con l'evidenza, le difficoltà, i problemi dalla difficile soluzione. La sensazione che nessuno abbia la chiave della soluzione non viene coperta dall'ostentazione di sicurezza e di spavalderia. Ma forse è proprio in questo tempo che vorrei definire "pensoso", perché bisognoso di riflessione, di comprensione, di meditazione, sta la chiave del futuro.

SEGUE A PAGINA 3

FASE 2

Eredità dell'epidemia: cresciuti poveri e bisogni

L'eredità del Coronavirus consiste in accresciuti bisogni e in necessità più urgenti. La quarantena ha costretto la gente in casa e a soffrirne maggiormente sono stati quelli che disponevano di un lavoro precario. Adesso, sono loro le persone più fragili e più

vulnerabili. Fra loro, anche chi era stato in grado di arrivare alla fine del mese, adesso non ce la fa più ed è costretto a rivolgersi alle agenzie di assistenza.

Le associazioni di volontariato e le parrocchie - dalla Sant'Egidio alle

Caritas - testimoniano di richieste più che raddoppiate. Aumentano i bisogni: non solo il pranzo. Serve un aiuto per pagare le bollette o i libri per i figli che vanno a scuola

DA PAGINA 2 A 6

NOVARA



Più verde pubblico per il dopo virus

PAGINE 12-13

(Foto Visconti)

TERRITORIO

Cirio a Novara «Innovazione e ricerca per il rilancio»

A PAGINA 11

SPETTACOLO

Sei ore sul palco per riavviare la stagione del Faraggiana

A PAGINA 17

BORGOLAVEZZARO

Associazioni, il Comune ha trovato la loro casa

A PAGINA 19

IL NOVARESE

Task force di guide per il turismo tra risaie e monti

A PAGINA 20

Prospettive CASA
AGENZIA IMMOBILIARE
www.prospettivecasa.com
IL TUO PUNTO D'INCONTRO PER VENDERE O COMPRARE CASA
CORSO XXIII MARZO 51/A NOVARA - Tel. 0321 623663
info@prospettivecasa.com

edilcolor
Tutto per la ristrutturazione
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
NOVARA C.so XXIII Marzo, 124 - Tel. 0321 629409 Cell. 329 5737608
www.edilcolornovara.it edilcoloresposizione@email.it

NUOVI POVERI

Quella di venerdì 29 maggio scorso è stata l'ultima cena cucinata in favore degli amici della Comunità Sant'Egidio. Senza alcun aiuto e terminate le scorte alimentari a disposizione il centro per famiglie Agorà Novara non può più continuare il suo impegno verso le persone più bisognose della città. «Non abbiamo più nulla – spiegano i responsabili **Priscilla e Massimo Michieletti** insieme a **Peggy Ferciot** – e nonostante il nostro appello nessuno, a parte qualche piccola donazione privata, ha risposto positivamente». Agorà, due volte la settimana il martedì e venerdì, cucinava i pasti serali per gli ospiti della Comunità di San Egidio. «Abbiamo cercato fino all'ultimo di proseguire il nostro impegno – aggiungono i responsabili – per soddisfare l'esigenza di quasi 150 persone. Ora è impossibile perché le dispense sono completamente vuote e da questa settimana siamo stati obbligati a sospendere il servizio». Una situazione che fotografa una realtà purtroppo sempre più in espansione. «A livello economico sono momenti terribili per tutti, tanto più per quanti erano già in serie difficoltà prima dell'emergenza Covid-19. A queste persone se ne sono unite molte altre che appartengono alle nuove povertà. Gente che due mesi fa conduceva una vita tranquilla, pur senza particolari ricchezze, ma che da un giorno all'altro s'è



CUCINA CHIUSA

Agorà: dispense ormai vuote stop ai pasti per Sant'Egidio

Il servizio di ristorazione nel periodo di stop cucinava i pasti serali per i poveri della Comunità

ritrovata senza lavoro e senza stipendio per poter andare avanti». Per il centro Agorà il futuro è tutt'altro che roseo perché accanto alla problematica della mancanza di derrate alimentari c'è anche la 'grana' bollette. «Come non bastassero già le tante altre peripezie cui dobbiamo far fronte - concludono - se



ne sommano altre non meno importanti per una realtà come la nostra che deve far i conti con il pagamento degli stipendi al personale e, non ultimo, le sa-

latissime bollette delle spese energetiche. Abbiamo in sospeso quasi 2000 euro con la società che ci fornisce l'energia elettrica, ci è già arrivato un messaggio di

posta certificata che ci intima di provvedere quanto prima al pagamento, comunque entro la fine di questo mese, altrimenti chiuderanno il contatore. Ad oggi non siamo in grado di rispondere positivamente al sollecito perché quei soldi non sono in cassa. Da tre mesi il nostro ristorante e le attività connesse sono chiuse al pubblico. Stiamo aspettando i contributi regionali; ma anche questi non saranno risolutivi in quanto arriveranno a coprire solo in minima parte le perdite, mancati incassi e spese alle quali non possiamo in alcun modo far fronte con le sole nostre forze».

Flavio Bosetti

TRECATE

Ha riaperto la settimana scorsa, a Treocate, grazie alla sinergia instaurata tra Caritas parrocchiale, associazione Pane Quotidiano e Sorelle Ministre della Carità, la mensa Pane Quotidiano, da sempre allestita all'ex oratorio femminile di via Battisti. Una collaborazione che consente di dare una mano significativa alle persone in difficoltà, che, anche nel comune dell'Ovest Ticino, a causa delle difficoltà apportate dal lockdown per il Covid-19, si segnalano in aumento. «Quando è scoppiata l'emergenza Coronavirus - spiega **Cristina Panigoni**, referente della mensa Pane Quotidiano - abbiamo chiuso la struttura. Molti volontari sono over 65 e non si poteva proseguire. La situazione era difficile anche per il garanti-

Riaperta la mensa Pane Quotidiano

Serve cibo da asporto e i volontari consegnano le borse della spesa

re tutte le norme anti-Covid previste e per i costi. Nel frattempo - aggiunge - la Caritas ha proseguito nel fornire le borse spesa contenenti generi alimentari a lunga conservazione. Borse spesa che sono state distribuite, in particolare in quest'ultimo mese, a un numero di persone quasi raddoppiato rispetto al periodo pre-Covid, sintomo di come la pandemia abbia duramente colpito, mettendo in ginocchio anche nuove fasce della popolazione, nuovi poveri». La mensa, prima della chiusura, serviva la cena da asporto tre volte alla

settimana. «Viste le difficoltà crescenti - rileva Panigoni - ci siamo resi disponibili aiutando la Caritas e fornendo loro anche generi alimentari freschi, il prosciutto ad esempio, di cui disponiamo nei frigoriferi della mensa. In questo modo abbiamo potuto ampliare il numero di borse della spesa da consegnare e anche il contenuto. A dare una mano in questa attività di distribuzione anche i volontari di Pane Quotidiano. La mensa ha ripreso poi il 29 maggio grazie a un gruppo di Sorelle Ministre della Carità e ad alcuni volontari, che

aprono la mensa da asporto, per ora, due volte alla settimana, il martedì e il venerdì, dalle 17,30 alle 18,30. Una mensa che serve anche la Caritas di Cerano, priva di un servizio mensa. Un'associazione raccoglie ogni giorno i nominativi di chi ha bisogno e la mensa trecentesca allestisce le borse per le famiglie, in base anche alla composizione del nucleo familiare. «Noi intanto - spiega Panigoni -

Per i problemi provocati da Covid-19 l'attività era stata sospesa

ci occupiamo dell'approvvigionamento, quattro suore preparano poi le borse con la cena. Nel frattempo come Pane Quotidiano cerchiamo di tenere un contatto con gli utenti, per capire le loro reali necessità, i loro bisogni e le loro difficoltà». Le borse della spesa si sono segnalate in crescita, la mensa, da quando ha riaperto, una settimana, viaggia su un centinaio di utenti: «Quando avevamo chiuso si viaggiava sui 100-140, ma sono i primi giorni. Molti non sapevano che avevamo riaperto. Probabilmente cresceranno».

Mo.C.

OSSOLA

Ogni settimana, 300 persone sono obbligate a chiedere aiuto

Attraverso la "spesa sospesa" e la raccolta e distribuzione di generi alimentari donati dai supermercati e dai negozi di alimentari in Ossola vengono aiutate ogni settimana circa 300 persone. «Raggiungiamo circa 130 nuclei famigliari tra Villadossola e Domodossola – ricorda **Ausilia Gheza**, referente Caritas della parrocchia di Villadossola -. In questo perio-

do è stata grande la generosità di tanti osolani e delle associazioni, che hanno destinato delle donazioni proprio alle famiglie che vivono situazioni di disagio economico nella valle». Durante l'emergenza sanitaria da Coronavirus il progetto "Invenduto a buon fine" non è mai stato interrotto e i volontari, in collaborazione con il Ciss e con Avas Ossola hanno potuto

garantire la distribuzione di generi alimentari. «I servizi sociali ci hanno indicato alcuni nuovi casi – continua la volontaria -. Oltre al progetto "Invenduto a buon fine", che prevede la distribuzione di viveri che non sono stati acquistati, che sono con scadenza ravvicinata o che presentano confezioni rovinare, abbiamo attivato anche, con il Penny e la Coop, l'iniziativa della "spesa sospesa", per essere pronti a rispondere ai bisogni delle famiglie: chi desidera può acquistare dei buoni spesa che andranno ai nuclei famigliari che hanno maggiori difficoltà economiche».

S.St.

**NUOVI
POVERI**

OMEGNA

I giovani e le famiglie risucchiati nella povertà

Casa Mantegazza: 44% in più di borse della spesa

Giovani famiglie, con bambini piccoli «che stavano iniziando a mettere i primi tasselli del loro progetto di vita e su cui si è abbattuta la crisi». **Filippo Ardizzi** è il giovane direttore di Casa Mantegazza, il neonato "polo della solidarietà" del Cusio, che a Omegna raggruppa e mette a sistema associazioni e servizi destinati a chi ha bisogno, in strettissima collaborazione con le Caritas parrocchiali e la San Vincenzo. Quando parla delle vittime dell'altro lato – quello economico e sociale – dell'emergenza Covid, racconta soprattutto di suoi coetanei: giovani lavoratori autonomi o precari, che non avevano ancora avuto il tempo di raggiungere quella stabilità essenziale per fare fronte alla perdita di lavoro o al crollo del fatturato.

«Sono persone che non avreb-



bero mai immaginato di dovermi rivolgere alla Caritas. E, in effetti, non lo hanno fatto: siamo noi che li abbiamo raggiunti attraverso la rete di conoscenze in parrocchia». Per loro è stato attivato il "Progetto Famiglia": dai 150 ai 270 euro di contributi mensili a fondo perduto, grazie a donazioni del Kiwanis Club Verbania e di privati. In tutto oltre 20 famiglie aiutate in due

mesi. E si proseguirà ancora nei prossimi. «Per fortuna, sul nostro territorio ha retto il welfare familiare – dice Ardizzi -. E anche quello di comunità. Ad esempio attraverso l'aiuto dei supermercati, che ci hanno donato generi alimentari. O anche dei piccoli esercenti, con l'iniziativa "Pane sospeso": un buono di 2 euro per comprare il pane fresco nelle nostre

panetterie. Ma la crisi morde anche da noi». Un morso ancora più duro in un territorio che negli ultimi anni aveva visto con fatica una riconversione graduale ma di successo, dal manifatturiero – da anni in affanno –, al turistico. Il comparto più colpito dalle misure anti Covid. E così anche la povertà più tradizionale aumenta. A parlare le cifre: «Abbiamo distribuito il 44% di borse della spesa in più negli ultimi mesi. Siamo arrivati ad oltre cento alla settimana». Intanto, dopo lo stop obbligato, è ripreso anche il progetto Laboratorio in collaborazione con gli enti di formazione VCO Formazione, Enaip e Scuola Edile VCO. Un sostegno a tirocini di formazione condotti in tutta la provincia, per il reinserimento di persone espulse dal mondo del lavoro e di difficile collocamento: ultra cinquantenni, poco spe-



«Si rivolgono a noi famiglie che non avrebbero mai pensato di chiedere aiuto alla Caritas»

cializzati o con specializzazioni poco appetibili. «Abbiamo ripreso questa settimana i colloqui», spiega Ardizzi. I posti a disposizione sono una trentina. «Valore» di ciascun tirocinio 1800 euro. «Credo sia ancora più importante oggi un intervento di questo tipo, che guarda a un percorso di autonomia – dice Ardizzi -. E sarà anche un aiuto alle tante aziende, coprendo parte dei costi di formazione e nel cercare personale qualificato».

A.G.

NELLE FOTO
VOLONTARI
CHE OPERANO
PER AIUTARE
CHI
SI RIVOLGE
ALLA CARITAS
DI OMEGNA

NUOVI BISOGNI

Fra chi ha più sofferto la pandemia

post-crisi della pandemia." Tutti sentiamo un grande bisogno di essere migliori, di rendere questo mondo un posto migliore, ma da dove cominciare? Che fare? Vorrei dire che dobbiamo cominciare dagli ultimi, da coloro che più hanno sofferto per la pandemia. Penso a chi ha perso i propri cari in maniera così sconvolgente e drammatica: mai la parola "scomparsa" è stata più radicale e concreta. Spariti in un istante, senza potersi ben rendere conto di cosa stesse accadendo. Penso agli anziani confinati in istituti senza più alcun conforto di affetti, vittime senza scampo del virus e dell'isolamento. Penso ai tanti bambini senza più scuola, vittime di una solitudine che non sanno nem-

meno nominare e ai tanti ragazzi dalla vita svuotata che faticano a trovare un senso e un motivo. Penso a chi un vero lavoro non ce l'aveva e ha avuto fame forse per la prima volta in vita sua. Penso a chi non può tornare al lavoro perché di lavoro non ce n'è e sente l'angoscia del futuro per sé e per la propria famiglia. Penso ai tanti malati che hanno dovuto sospendere le cure e temono la fragilità del proprio corpo o della propria mente. Penso ai disabili confinati tra le pareti di casa, senza spazio, affamati di vita e di allegria. Penso a chi ha bisogno di aiuto e ha trovato porte chiuse, servizi sospesi, silenzio e mancanza. Ecco: da questo mondo di donne, uomini, bambini, anziani, si può ri-

cominciare. L'esperienza di Sant'Egidio ovunque in queste terribili settimane è stata quella di allargare lo sguardo, di allargare le braccia per soccorrere, per consolare, per non abbandonare e di trovare tanta gente di ogni età e di ogni provenienza sociale culturale e religiosa che ha chiesto di poter dare una mano, di poter essere utile a chi soffre di più. Prendersi cura degli altri libera dalla paura per sé. Il dopo Covid apre davanti a noi due strade: o la chiusura in noi stessi, sulle nostre fragilità, su ciò che ci manca o che ci è stato tolto oppure guardare che tanti hanno sofferto e soffrono più di noi e farsi vicini, aiutare, stare insieme. La solidarietà ci ha fatto sentire vicini nel tempo del

dolore e della sofferenza e la solidarietà riunisce noi che siamo stati tanto divisi e isolati, confinati e lontani. Vorrei dire che lo spirito di questo tempo post covid è quello del passaggio dall'io al noi: la solidarietà necessaria per costruire un'umanità diversa, più fraterna, più capace di condividere e di incoraggiare, di sostenere e di camminare insieme per costruire il futuro. La forza travolgente del male ci ha dato una grande lezione di umiltà, una lezione che ci rivela quello che siamo, fragili, deboli, ma proprio per questo capaci di una grande forza: quella di essere uniti, di essere insieme.

Daniela Sironi
responsabile Comunità
di Sant'Egidio



(continua dalla prima)

Lo abbiamo ascoltato dalla voce autorevole di Papa Francesco all'Angelus della festa di Pentecoste: "Voi sapete che da una crisi come questa non si esce uguali, come prima: si esce o migliori o peggiori. Che abbiamo il coraggio di cambiare, di essere migliori, di essere migliori di prima e poter costruire positivamente la

NUOVI POVERI



EMARGINATI DELLA CITTÀ

Nelle parrocchie di Novara con il supporto del comune i sussidi sono in aumento

C'è il titolare di un negozio di ortofrutta che ha dovuto chiudere, ma anche l'ambulante che, con partita Iva, è anch'esso vittima della crisi causata dal Covid. Sono i nuovi utenti dei Centri d'ascolto delle Caritas parrocchiali e del servizio borsa spesa promosso dal Comune con Caritas diocesana e Banco Alimentare.

«Ogni settimana seguiamo 45 famiglie – riferisce **Teresa Latella**, presidente del Centro d'ascolto Mani Operose Odv della parrocchia di S. Antonio – All'inizio siamo stati in difficoltà perché siamo volontari over 65 e abbiamo dovuto stare a casa. Ad aiutarci, il parroco **don Enrico Manzini** e il coadiutore, **don Luca Favero**, che hanno distribuito le borse spesa. Da qualche settimana siamo tornati. Distribuiamo le borse in due tranche per evitare assembramenti. L'aumento c'è stato, come anche le richieste d'aiuto per pagare le utenze». Ci sono poi stati gli aiuti forniti ai nominativi giunti dal Comune via Caritas. «18 tra marzo e aprile e 23 a maggio – spiega Latella – I pacchi venivano preparati da Comune e Caritas. Telefonicamente qualcuno di questi utenti, non iscritti al nostro Centro, ci ha chiesto se potranno continuare a essere aiutati da noi concluso il servizio comunale; persone che hanno perso il lavoro». Gente nuova che chiede un sostegno,

ma anche persone che erano riuscite a risollevarsi e che, come accade a S. Agabio, si riaffacciano. «Al Centro d'ascolto abbiamo avuto un aumento notevole di richieste – commenta **don Massimo Sozzi** –. Distribuiamo le borse ogni 15 giorni e abbiamo visto sia famiglie già note sia volti nuovi, quelle persone che ci sono state segnalate dal servizio del Comune. Molti, e questo è indice dei problemi creati dal Covid, sono persone che non vedevamo da molto, che ce l'avevano fatta e che, ora, sono di nuovo in crisi». A oggi sono 93 le borse distribuite a utenti conosciuti dal Centro, con un aumento del 35%. «A queste se ne aggiungono altre 97 del servizio del Comune. Siamo quindi a 190 borse distribuite ogni 15 giorni». Analoga crescita a S. Martino: «A fine febbraio – spiega **Raffaella Baglioni**, volontaria Centro d'ascolto – seguivamo una 50ina di famiglie, ora siamo a 57, a una sessantina con i nominativi giunti dalla Caritas via Comune. Ci aiuta la spesa 'sospesa' della Lidl e una grande risposta giunta dalla comunità sanmartinese, con alimenti e denaro». A San Francesco «sulle 120 famiglie che già seguiamo – dice **Enrico Zaninetti**, presidente del Centro di Solidarietà – si sono aggiunte una 30ina di famiglie giunte dal Comune e una decina di persone che ci hanno contattato direttamente».

Giovani, pensionati, badanti, disoccupati: in costante crescita le domande di aiuto di chi, rimasto senza entrate mensili, non arriva alla fine del mese

Italiani per lo più con lavori precari o occasionali, persone sole e famiglie, badanti, giovani e pensionati. Sono i nuovi poveri del Covid, persone che, in queste settimane, vivono le mense per i poveri di Novara (quelle della parrocchia del Sacro Cuore, dei frati di S. Nazzaro e della Comunità di S. Egidio). Famiglie che, sino a prima dell'emergenza, arrivavano a fine mese e che ora, senza un'entrata mensile, sono in ginocchio e vanno a formare le lunghe code fuori dalle mense.

Il servizio

Mense che, pur con ovvie difficoltà, hanno deciso di restare aperte e accanto ai più fragili, rimodulando il proprio servizio. Al Sacro Cuore, dove la mensa è aperta dal lunedì al sabato per pranzo, la scelta è stata di preparare il pranzo ad asporto, consegnandolo a chi, dalle 11,45, passa in parrocchia. «Una borsa con un primo, un secondo con contorno, formaggio, pane, frutta, acqua – spiega **Massimo Salmistraro**, volontario della mensa –. Alle famiglie numerose diamo una scatola con più



RADDOPPIATE LE PERSONE CHE NON

Mense La città tende

La parrocchia del Sacro Cuore, i frati di ripensano e potenziano il servizio

porzioni». Non diversa la scelta a S. Nazzaro, che abitualmente offre la cena dal lunedì al sabato e il pranzo la domenica. «Dal 9 marzo – racconta **fra Luca Brescia**, responsabile della mensa – abbiamo convertito la mensa in cena e pranzo da asporto. Chi ha bisogno passa da noi tra le 19 e le 19,30 e noi distribuiamo il sacchetto con la

cena». Ha mantenuto la modalità mensa, dislocando il servizio in altri due punti della città, S. Egidio. «La mensa di via Dolores Bello, che normalmente ospita 100 persone – spiega **Stefano Taverna** di S. Egidio – con il distanziamento, non poteva accoglierne oltre 20. Così abbiamo aperto una mensa a S. Agabio, alla Scuola della Pace, e

BORGOMANERO

Le associazioni unite Una catena di solidarietà anche con l'aiuto

La Caritas di Borgomanero, a cui fanno capo anche le parrocchie di Cureggio, Maggiore, Boca e Talonno, opera attraverso l'Emporio Borgosoldiale, che ha sede nella stazione ferroviaria (in disuso) in piazza Marazza. L'Emporio è composto da più associazioni. Ol-

tre alla Caritas, Cri, Mamre, Elios e Compagni di Volo. Importante la collaborazione con Ciss e Amministrazione comunale, in particolare l'assessorato ai servizi sociali. **Quante famiglie state aiutano e quante persone?** «Nell'ultima settimana di maggio – risponde **Ivo Man-**

cini coordinatore aiuta da altri capaci volontari – siamo arrivati a distribuire 124 pacchi alimentari ad altrettanti nuclei familiari per un totale di 392 persone di cui 226 adulti e 166 minori». **Che cosa portate loro e con che frequenza?** «Dalla fine di aprile la fre-



**NUOVI
POVERI**

PERSONE
IN FILA
AL SACRO
CUORE
PER RICEVERE
LE BORSE
ALIMENTARI

solo la borsa della spesa: prima ne distribuivamo una ogni tanto, ora sono 7-8 a settimana». Più che raddoppiati anche gli utenti per S. Egidio: «A S. Andrea – spiegano Taverna e Cristina Ticozzi – sono 50 a sera, a S. Agabio 100 e tra via Dolores Bello e il cibo che portiamo all'ex Tav, dove distribuiamo 70 pasti, altre 100 persone. Complessivamente 250 pasti a ogni cena, 1000 pasti a settimana. L'utenza è soprattutto italiana: al dormitorio abbiamo 50 italiani e 20 stranieri. Tra i nuovi poveri persone con lavori saltuari o precari, che il Covid ha duramente colpito, muratori, ambulanti». Tra le tre mense 2mila i pasti distribuiti.

La solidarietà

A dare una mano, con la donazione di quanto occorre, molti privati. Al Sacro Cuore c'è il panettiere di corso Vercelli che dona 15 filoni di pane al giorno. A San Nazzaro i volontari, che sono tornati ad aiutare i frati. A S. Egidio «è nata una straordinaria gara di solidarietà. Una famiglia si prende cura dell'altra e viceversa – spiega Ticozzi – Sono aumentati i volontari che aiutano. E tra di loro ci sono persone anch'esse in difficoltà, che, piuttosto che stare a casa, vengono alla mensa a dare una mano. La pandemia ha portato ad aiutare chi sta peggio. Chi non può venire in mensa cucina i pasti per le famiglie. Ci sono famiglie musulmane che cucinano i piatti della tradizione per gli utenti musulmani delle mense. Tutti han voluto dare il proprio contributo, chiedendoci cosa potesse servire».

Monica Curino



DISTRIBUZIONE DI BORSE DELLA SPESA

OLEGGIO E BELLINZAGO

Raccolta di prodotti nei supermarket per beni di necessità

Crescita nelle richieste delle borse della spesa e per il pagamento delle utenze di casa. È la situazione che si segnala nell'Ovest Ticino in questi mesi legati all'emergenza Covid e al lockdown che, bloccando molte attività, hanno accresciuto le difficoltà. Sia di quelle già con problemi, sia di quelle che, prima del Covid, riuscivano a stare a galla.

Un aumento della povertà fronteggiato con una sinergia tra parrocchie, Comuni e Consorzi. «La situazione è cambiata – commenta **Manuela Massari**, del Gruppo Volontariato Vincenziano di Oleggio – Abbiamo rilevato un aumento di richieste per le borse spesa e per il pagamento delle bollette. Si segnalano fragilità sempre maggiori a causa di entrate non più certe. Prima della pandemia avevamo un elenco con un centinaio di famiglie seguite, che, comunque, non passavano sempre a ritirare la borsa. In questi mesi si sono aggiunti un 30-40 nuovi nuclei familiari». Positiva la risposta della comunità, «con una grande solidarietà e tanti alimenti donati. La Coop sta gestendo un punto raccolta, altrettanto la Lidl. Abbiamo operato con l'assessorato alla Persona del Comune e con il Consorzio Cisas. L'augurio è che queste criticità possano rientrare».

Non diversamente a Bellinzago. «Noi – spiega **Mario Verzotti**, volontario Caritas – abbiamo sempre consegnato le borse della spesa a casa. Con l'emergenza abbiamo dovuto fare a meno di molti volontari over 65. Un altro problema sono state le difficoltà dovute al lockdown con il Banco alimentare per un mese. La parrocchia ha dovuto raccogliere il materiale per preparare le borse. Abbiamo sempre fatto un giro mensile, consegnando la borsa a 43-44 famiglie e poi un altro a metà mese per un'altra ventina di famiglie. Abbiamo aggiunto altre 5 famiglie, indicate dai servizi sociali». Il Comune, con i fondi del Governo, ha fatto fronte, seguendo circa 200 famiglie. «Ci preoccupa il dopo – riprende Verzotti – Qualcuno, con l'arrivo della cassa, si riprenderà ma altri avranno ancora bisogno. Interverremo, collaborando con il Comune».

Mo.C.

RIESCONO A FRONTEGGIARE LA QUOTIDIANITÀ

dei poveri la mano al bisogno

San Nazzaro e la Comunità di S. Egidio a Novara di distribuzione di generi alimentari

una alla Casa della Solidarietà a S. Andrea. Apriamo alle 17,30. Portiamo poi la cena anche al dormitorio, all'ex Tav. Le mense sono aperte il martedì, giovedì, venerdì e sabato».

I numeri e la tipologia di utenti Un servizio che denota una crescita degli utenti. In tutte le mense le persone sono quantomeno quasi duplicate. «Al Sacro

Cuore – spiega Salmistraro – sono più che raddoppiate. Abbiamo toccato anche le 104 unità. Mediamente vediamo due, tre persone nuove al giorno. Prepariamo dai 65 ai 75 pasti al giorno in borsa e una decina di scatole per le famiglie numerose. Per quel che possiamo ci adeguiamo anche alle necessità alimentari di chi passa. A

chiedere aiuto sono badanti, senza lavoro per la perdita dei propri assistiti, pensionati, ma anche molti giovani, tanto italiani quanto stranieri». A S. Nazzaro «siamo passati da 25 a 40 persone – riferisce fra Brescia – Gli utenti crescono ogni giorno: italiani e stranieri, persone sole e famiglie con bimbi, rimaste senza un lavoro. C'è chi chiede

Andate di casa in casa oppure vengono loro da voi? «Grazie alla disponibilità della Cri di Borgomanero, del Ciss e di un gruppo di volontari, la consegna avviene in sicurezza direttamente a domicilio. Si evitano così assembramenti»
Da chi arrivano i prodot-

ti da consegnare? «Da Agea, agenzia europea per le erogazioni in agricoltura, che ci consegna alimenti appositamente prodotti per la distribuzione ai soggetti in difficoltà; Banco Alimentare onlus che gestisce i rapporti con la Grande Distribuzione Organizzata

e le società produttrici raccogliendo e distribuendo le loro eccedenze produttive. Inoltre dalla generosità dei privati (intendendo per privati persone fisiche e società) tramite raccolte organizzate o donazioni dirette e da iniziative particolari».

Gianni Cometti

con l'Emporio Borgosolidale di comune e servizi sociali dell'amministrazione

quenza della consegna è settimanale. Nel pacco sono sempre presenti alimenti essenziali come ad esempio pasta riso, pelati, latte, legumi, olio. Il pacco a volte viene integrato con gli alimenti che aziende attive nel settore alimentare ci mettono a disposizione, es. formaggio».

**NUOVI
POVERI**

CANNOBIO

I soci della San Vincenzo e il Comune distribuiscono i pacchi alimentari

«Sono state e sono ancora settimane intense di collaborazione con l'Amministrazione comunale». A raccontarlo è **Antonio Baccan**, figura storica della Conferenza di San Vincenzo a Cannobio. Per far fronte all'emergenza sociale scaturita a seguito della pandemia, il Comune di Cannobio ha intrapreso una strada diversa rispetto ad altre realtà. Invece

che distribuire i buoni alimentari, si è deciso di consegnare alle famiglie bisognose direttamente un pacco alimenti. Grande supporto a questa attività è stata data dai dodici soci della San Vincenzo, a cui si uniscono sette volontari. A beneficiare del pacco sono circa un'ottantina di famiglie, per un totale di circa 210 persone.

Impegnati in prima persona sono anche il sindaco **Gianmaria Minazzi** e l'assessore **Katia Manfredi**. «Lo strascico che questa situazione ci lascia non è indifferente – racconta il sindaco. – A preoccupare è quello che potrà accadere nei prossimi mesi. Tra frontalieri, che non hanno lavorato nelle precedenti settimane o non lavorano ancora, e settore del turismo in ginocchio, con gli stagionali senza occupazione, il quadro è allarmante. Spero di essere smentito, ma temo che il disastro economico lo vedremo in autunno».

F.R.

VERBANO

«**U**na persona in questi giorni, incontrandomi, mi ha detto: "meno male che ci siete voi, che siete come gli ammortizzatori sociali"». A raccontarlo è **Piera Ramoni**, presidente del Gruppo Vincenziano di Trobaso. Da quando, agli inizi di marzo, la pandemia ha fermato la vita sociale, il magazzino al civico 149 di via Repubblica è diventato centro operativo del gruppo di volontariato e luogo di riferimento per tante famiglie della comunità.

«Le necessità più impellenti – spiega la presidente – fin da subito sono state il cibo e il pagamento delle bollette. Il nostro impegno ora prosegue, perché l'emergenza sociale non è conclusa».

L'esperienza di Trobaso è un tassello del grande mosaico della solidarietà che in queste settimane ha colorato di speranza la città. Il motto "l'unione fa la forza" a Verbania da semplici parole diventa realtà tangibile, grazie alla generosità dei tanti volontari di associazioni diverse che operano sul territorio. Ne sanno qualcosa le "diciotto sorelle" che hanno dato vita alla

Diciotto realtà di volontariato che fanno rete sul territorio

Rete delle associazioni. A suscitare la scintilla è stata l'Avis Verbania, trascinando con sé Abio, Amici del cuore, Amarene, Admo, Angeli dell'Hospice, Centro aiuto alla vita, Corso di corsa, Sunalegar, Amici dell'Oncologia, Comitato Insieme per Sant'Anna, Angsa, AffDownVco, Associazione amici parkinsoniani, Avap, Amici senza barriere, Volami e Veronica Argento Onlus.

«Abbiamo iniziato a febbraio con un grande sogno – spiega la presidente dell'Avis, **Simona Sassi**. - Un mese dopo siamo stati subito messi alla prova. Di fronte alla pandemia, ci siamo chiesti come poter essere utili. È stato un attimo. In poco tempo la raccolta fondi ha fruttato oltre 170 mila euro, di cui 140 mila donati all'Asl Vco per l'acquisto immediato di apparecchiature



necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria». Ora si guarda alla nuova sfida. Grazie al Centro aiuto alla vita di Verbania e in collaborazione con il Ciss Verbanio la Rete del-

I GIOVANI
DELL'
ACCADEMIA
AVIS

le associazioni ha preso in carico quarantacinque famiglie bisognose con bambini piccoli, pagando direttamente le loro utenze e l'acquisto di omogeneizzati e pannolini. Inoltre,

spiega Sassi «abbiamo acquistato due dispositivi per le cure pediatriche, così che le ostetriche possano eseguire gli esami necessari a domicilio».

Il lavoro di squadra è fondamentale anche per l'Emporio dei legami, il market sociale di via Roma a Intra. Negli ultimi mesi il numero degli accessi è aumentato in modo esponenziale. «Dai 30 in media a settimana – afferma **Paolo Micotti** – si è passati ora a 164. A fine 2019 le tessere attive erano 230. Alla data del 21 maggio sono diventate 340, pari a 900 persone. Il 63% degli utenti è rappresentato da italiani, mentre il 35% delle tessere è riconducibile a nuclei familiari di un solo componente. Per quanto riguarda gli utenti stranieri, il 7% sono del Marocco e il 6% dell'Ucraina».

Francesco Rossi

VALSESIA

In questo periodo caratterizzato dall'emergenza per il Covid-19 anche in Valsesia numerose associazioni di volontariato si sono attivate per portare il loro sostegno alle famiglie più in difficoltà. È il caso del Gruppo di volontariato vincenziano, presieduto da **Emilia Negra**, da sempre punto di riferimento importante per Borgosesia. Il sodalizio ha proseguito il suo impegno nel sociale attraverso la distribuzione mensile di una ventina di borse della spesa, grazie alla preziosa collaborazione del Comitato locale della Croce Rossa e del Centro di ascolto della Caritas. «In questo periodo di isolamento abbiamo registrato un costante aumento delle famiglie bisognose - ha dichiarato la presidente - che necessitavano di un aiuto per provvedere alle necessità più urgenti. Abbiamo cercato di far sentire la nostra vicinanza anche attraverso colloqui telefonici, per restare sempre in contatto con le famiglie, che han-

S'irrobustisce la catena della solidarietà sulla prima linea dei bisogni dei più deboli

no mostrato serenità e accettazione della situazione di emergenza, con una certa prudenza soprattutto da parte degli stranieri. Il nostro aiuto è stato dato anche ai nuclei con bambini, che a causa della chiusura delle scuole hanno dovuto cimentarsi con la didattica a distanza, per molti difficoltosa». Anche la Caritas di Borgosesia nelle scorse settimane ha registrato un considerevole aumento di richieste di aiuto da parte dei soggetti più deboli: sono infatti state erogate una settantina di borse della spesa sia settimanali che mensili. Come ha sottolineato **suor Antonia Nuvoli**, che da anni coordina il gruppo di volontari, sono state seguite circa 110 famiglie, mentre è stato necessariamente sospeso



il Servizio guardaroba e il Centro di ascolto. Vengono distribuite le borse di generi alimentari ai più bisognosi dal lunedì al venerdì dalle 10,30 alle 11,30 nei locali dell'oratorio parrocchiale. Una rete di solidarietà che si realizza grazie alla collaborazione dei su-

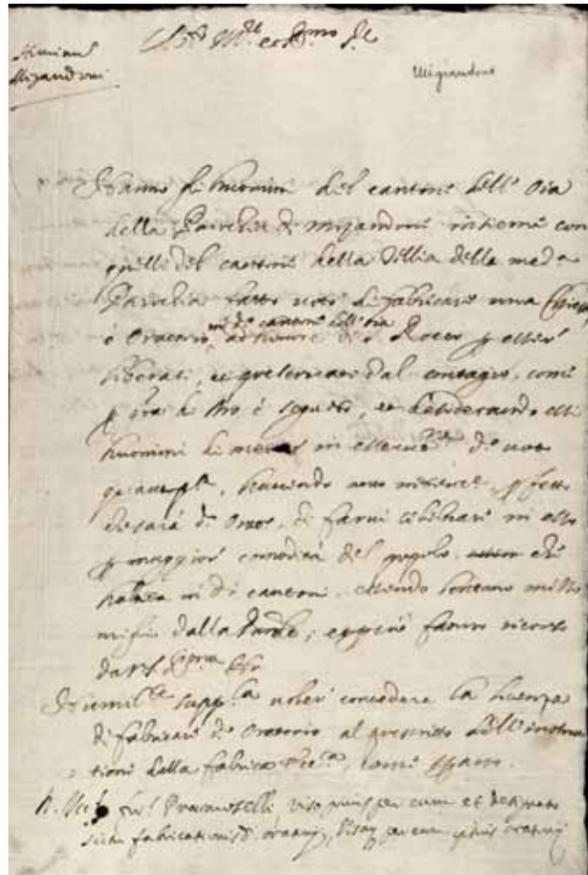
LE
VOLONTARIE
DELLO
SPORTELLO
FRIEND
IMPEGNATE
NELLE LEZIONI
DI ITALIANO

permercati Presto Fresco e Carrefour, che giornalmente forniscono i prodotti di prossima scadenza e del Soroptimist Club Valsesia, che in questa emergenza ha procurato una grande quantità di alimenti conservabili. Particolarmente attivo in Val-

sesia è stato anche lo Sportello FreND, finanziato dalla Diocesi con i fondi dell'8 per mille, organizzato dalla Parrocchia in collaborazione con le associazioni Fast, Eufemia, Cireseui e Caritas di Borgosesia e Varallo. Gli operatori hanno cercato di mantenere telefonicamente i contatti con gli utenti, offrendo supporto per gli stranieri e gli italiani che vivevano un disagio socioeconomico o familiare. E proprio in questi giorni in cui lo sportello ha ripreso la propria attività il martedì mattina e il giovedì pomeriggio al Centro sociale, un gruppo di volontarie ha organizzato nelle proprie abitazioni lezioni di italiano per gli studenti stranieri.

Barbara Paltro

A SINISTRA,
IL DECRETO
SULLA
QUARANTENA
DEL 1629,
AGLI ALBORI
DELL'EPIDEMIA;
A DESTRA,
IL VOTO DEGLI
UOMINI
DI MIGIANDONE
DI COSTRUIRE
UNA CHIESA
INTITOLATA A
SAN ROCCO



**VOCI
DELLA
STORIA**

*Dagli archivi
riemergono
documenti
che raccontano
la peste
"famosa" per essere
stata narrata
dal Manzoni*



LA STORIA SI FA CRONACA

Anno Domini 1630: lettere dalla peste

di don Paolo Milani*

Tra i vari ed innumerevoli contagi che hanno toccato le terre d'Italia durante i secoli, è certamente rimasto più vivamente impresso quello degli anni 1630-31, artisticamente descritto dal Manzoni ed entrato in milioni di case attraverso la lettura scolastica. Il territorio Novarese apparteneva in quel torno di anni al cosiddetto "Milanesado", così come veniva chiamato dagli iberici il Ducato di Milano, pienamente inserito nella monarchia spagnola di Filippo IV, che, tra i vari titoli, portava anche quello di Duca di Milano. L'epidemia del 1630-31 si rivelò essere di una portata devastante; non è facile avere dei dati statistici precisi, tuttavia lo storico dell'economia Carlo M. Cipolla (1922-2000) ha stimato che nell'Italia settentrionale morirono circa 1.100.000 persone su una popolazione di poco meno

di 4 milioni. Ancora più forte fu l'impatto sulla città di Milano, dove - sempre con calcoli da prendere con le pinze - scomparve il 70% della popolazione secondo lo storico Giuseppe Ripamonti (1573-1643), il 74% secondo invece il medico Alessandro Tadino (1580-1661).

Di fronte a questi dati drammatici le autorità cercarono - entro i limiti delle conoscenze scientifiche del tempo e secondo i limiti degli uomini di ogni tempo - di porre degli argini alla diffusione del morbo.

Tra le molteplici carte custodite nell'Archivio Storico Diocesano esiste un faldone chiamato "Peste del 1630 nel Novarese", costituito da materiale estrapolato da altri fondi dell'archivio dall'allora responsabile don Angelo Stoppa.

*Le comunità
scrivevano al vescovo
sulle difficoltà causate
dalla pandemia*

Una parte di questa documentazione è costituita da alcuni documenti a stampa, con integrazioni a mano, circa alcune disposizioni emanate dalle autorità civili, e segnatamente:

"Istruzione generale per purgare ogni sorte di robba, tanto per la città di Milano, quanto per ogni altro luogo"; "Forma et istruttione per le quarantene"; "Istruttione a' Commissarij, e Soprguardie deputate, o che si deputarono alle purghe delle case e robe infette, ecc."; "Istruttione a' Gentil'huomini per la stima de' mobili da abbruggiarsi"; "Grida della stima et pagamento dei mobili infetti da abbruggiarsi"; "Grida circa gli affarij forensi".

La lettura di queste disposizioni risulta oltremodo interessante per vari motivi. Mi piace segnalare che il decreto "Forma et istruttione per le quarantene" porta la data del 25 ottobre 1629, quindi rivela un'attenzione al problema in tempi piuttosto

rapidi, prima ancora che il contagio fosse così diffuso; la firma è del presidente della sanità Arconati, lodato anche dal Ripamonti, ma che troverà la morte abbastanza presto e sarà sostituito da M. Antonio Monti (gli altri editti portano infatti la sua firma) il cui nome verrà poi forse ricordato maggiormente per la triste storia della "Colonna Infame", dove la giustizia si adeguò alla superstizione popolare.

La parte preponderante del materiale è tuttavia costituita dalle moltissime lettere inviate al vescovo di allora, Giovanni Pietro Volpi (Como 1585, Novara 1636), da parte di varie comunità della diocesi.

Le missive sono redatte molto frequentemente dalle Comunità stesse, nei loro rappresentanti o da personaggi autorevoli, (gli "uomini", i "consoli", i "conservatori della sanità", "l'università del borgo", oltre ai parroci evidentemente).

Le tematiche ricorrenti sono

l'annuncio della morte di qualche persona (con relative questioni di eredità o di permessi di sepoltura), i matrimoni sospesi, voti e promesse, debiti insoluti, furti nella quarantena, il permesso di poter celebrare la Messa all'aperto, ma soprattutto l'autorizzazione per poter costruire o restaurare o ampliare o abbellire un oratorio (o un altare in altra chiesa) dedicato proprio ad un santo particolarmente invocato contro il contagio.

Tra i santi più nominati troviamo certamente san Rocco, a volte associato a san Sebastiano, poi anche san Giuseppe e la Vergine Maria.

Il biennio 1630-31 e gli anni seguenti conoscono un grande fiorire di edilizia religiosa, in riferimento ai santi sopra citati, in tutto il territorio della diocesi; risulta davvero difficile trovare una comunità che non abbia una chiesa o un oratorio o un'edicola o un altare dedicato a san Rocco.

Non risulta possibile riportare nello spazio di un articolo tutte le comunità che si sono rivolte al vescovo, tuttavia desidero citare come conclusione la missiva che "li Consoli, Comune et huomini" di Momo hanno indirizzato al presule novarese nell'ottobre del 1630:

"[...] la Santa Chiesa piissima e misericordiosissima madre in simili occasioni più largamente impartisce li tesori del suo celeste sposo Christo Giesù nostro Signore", per questo chiedono "l'opportuna licenza che si possa celebrare il Sacrificio della Santa Messa et altri Divini Offici fuori l'uscio della chiesa". Licenza immediatamente concessa.

Le messe all'aperto, in tempo di contagio, hanno una lunga storia.

*Direttore dell'archivio storico diocesano

TESTIMONIANZE

Chi rubava in quarantena e chi sentiva passioni di testa

Pubblichiamo la trascrizione di alcune lettere dell'archivio diocesano. Testimonianze di vita quotidiana, paure e speranze.

**Trecate, 21 febbraio 1631:
il furto in casa De Medici**

"Mentre è stato in quarantena il servitore di Vostra Signoria, Giovanni Francesco De Medici da Trecate, gli è stata depredata quasi tutta la sua casa che aveva in Trecate [...] rubati anel-

li, coralli, bottoni d'oro, denaro, grani, vino, biancheria, letti, materassi, con danno di più di 50 scudi [...] ricorre perciò a Vostra Signoria Illustrissima supplicandola che si degni concedergli lettere monitoriali in forma contro tali occupanti e detentori mediante le quali spera riavere il suo".

Gozzano, dicembre 1630:

Voti per la peste

"Gli uomini di Gozzano fedelissimi sudditi e servi di Vostra Signoria Illustrissima proposero già (così persuasi dal loro theologo per l'imminente pericolo di peste) di rinnovare un loro voto vecchio, di far la festa di s. Rocco e di s. Sebastiano, e di più di fare per voti la festa di s. Giuseppe, di s. Carlo, al che aggiungono anche la festa della Concezione della beata Vergi-

ne Maria e della traslazione del corpo di s. Giuliano, fatta dal vecchio sepolcro, nel quale fu prima seppellito nella chiesa di s. Lorenzo, alla loro Collegiata di s. Giuliano, dove si trova ora".

**Gozzano, 24 ottobre 1630:
Lettera di un malato**

Giovanni Giacomo Ferrari: "Oggi ho avuto la sua del 24 settembre e in risposta le dico che farò tutto il possibile per servirla come devo, ma è dal 6 di ottobre in qua che sono a letto con febbre continua, passioni di testa e catarro, che non posso ne leggere, ne scrivere, ne dettare [...] vero è che il male comincia a sminuirsi e che fra una o due settimane spero in Dio di restare liberato"

2 GIUGNO



di Laura Fasano *

Ventun donne nel mondo più maschile che si possa immaginare, quello del potere. Ventun donne (9 del partito comunista, 9 democristiane, due socialiste e una del partito dell'Uomo qualunque) con idee diverse che, insieme, hanno fatto inserire la parità di genere nella nostra Costituzione. A oltre 70 anni dall'entrata in vigore della Carta fondamentale del nostro Paese è più che doveroso ricordare il ruolo che ebbero nel disegnare il futuro dell'Italia democratica. Perché si parla sempre di padri della Costituzione e della Repubblica quando invece sarebbe

necessario sottolineare che ci furono anche le madri, donne di valore, coraggio e intelligenza che riuscirono, sia pure con molte difficoltà, a far capire agli uomini l'importanza di inserire l'altra metà del cielo nei processi democratici, come elemento fondamentale di sviluppo per il Paese.

Oscar Wilde diceva: "Date alle donne occasioni adeguate ed essere saranno capaci di tutto". È così che in Italia questo drap-

Erano di tutte le parti politiche e colsero l'occasione di cambiare il futuro



2 GIUGNO

Madri della Repubblica, quel ruolo dimenticato

L'insegnamento delle 21 donne della Costituente

pello di temerarie collaborò a cambiare il destino di una Nazione scegliendo tra Monarchia e Repubblica ed eleggendo l'Assemblea costituente. Contadine o insegnanti, casalinghe o impiegate, artiste o con una carriera politica alle spalle, le donne che votarono per la prima volta erano diverse fra di loro per provenienza, estrazione sociale, istruzione e opinioni, ma tutte ricordano con emozione il primo voto e la sua importanza.

Tra le macerie lasciate dalla guerra la voglia di ricominciare era tanta. Per la prima volta le donne potevano prendere parte attivamente alla vita politica. Avevano finalmente conquistato la libertà di scegliere, di esprimere i propri ideali, le proprie aspettative, i propri progetti protette dal segreto dell'urna. Loro, quelle stesse signore che non potevano accedere a molti ruoli dalla Pubbli-

ca amministrazione (erano escluse, per esempio, dalla magistratura e dalla diplomazia), loro che erano sempre sotto la patria podestà di qualcuno (prima il padre, poi il marito), loro che rischiavano il licenziamento se volevano sposarsi, loro che guadagnavano meno dei loro colleghi maschi e che non vedevano riconosciuta la parità neanche all'interno della famiglia, loro quel 2 giugno votarono in massa. Non solo le donne poterono esprimere le loro preferenze, ma divennero con la Costituente parte attiva di quel processo che segnò un vero e proprio momento di svolta. Una grande svolta la presenza di quelle 21 donne. Da lì tutto iniziò, con un'ottica finalmente anche femminile che ha avuto la capacità di contribuire con forza e determinazione alla stesura di articoli importanti della Costituzione. L'Assemblea rappresentò per loro e per il Paese l'occasione irripetibile di cambiare, dal punto di vista giuridico, la condizione femminile che era in quel

momento fortemente squilibrata. Ebbero quelle 21 donne la capacità di sostenere l'uguaglianza tra i sessi nel campo lavorativo e in quello familiare, ritennero necessaria la tutela della donna in quanto madre. Si batterono per affermare e difendere i loro diritti in campo lavorativo, con la tutela della maternità, la parità salariale e le pari opportunità nell'accesso a tutte le professioni. Il lascito

più importante del loro lavoro fu senza dubbio l'inserimento nell'articolo 3 che fissa l'uguaglianza dei cittadini di quel "senza distinzioni di sesso", prima parola davanti a "razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali". Non fu per niente facile imporlo agli uomini di tutti i partiti, fu il frutto di una lunga battaglia. Nelle loro memorie tutte e 21 raccontano come misero assieme le energie per combattere le

Dentro alla nostra Carta, anche la loro impronta su cammini non facili

discriminazioni e far sentire la voce delle donne a partire dal famoso primo intervento in aula della democristiana Anna Cingolani, la quale pronunciò la memorabile frase: "Peggio di quel che nel passato hanno saputo fare gli uomini noi certo non riusciremo mai a fare". E fu così che grazie all'articolo 3 la Costituzione fissa un baluardo contro l'aborto selettivo di genere, ma anche grazie all'articolo 4 costituisce un freno contro le imposizioni a svolgere determinati lavori in sintonia con la tradizione, grazie all'articolo 32 rappresenta un freno al ricorso e alla diffusione delle mutilazioni sessuali, grazie agli articoli 29-31 contrasta i matrimoni forzati, grazie all'articolo 13 combatte la prostituzione e la tratta e da ultimo grazie all'articolo 11 si oppone allo stupro etnico.

Da quei giorni molta acqua è passata sotto i ponti eppure anche oggi è importante soffermarci a riconoscere il valore delle donne nella politica e nelle istituzioni. Per valorizzarle in tutti gli ambiti, dalla scuola al mondo del lavoro. Cercando di eliminare stereotipi, sessismo e abusi. E per far questo è necessaria la cultura del rispetto, occorre la trasmissione di quei valori dei nostri padri e delle nostre madri costituenti. Occorre una politica che unisca uomini e donne, tenendo conto però della visione che solo una donna può avere. Superando anche la visione tutta femminile di diffidenza verso le altre donne. Insomma è necessario un ritorno al passato che possa essere di esempio nel rispetto di quelle donne che ci crederanno così tanto fino a realizzare il loro sogno: regalarci un Paese migliore.

* Vice direttore emerito de Il Giorno

INIZIATIVA PER LA CREATIVITÀ

I valori e le testimonianze della costituzione in due video di Regione ed Università

In occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica, Giunta e Consiglio regionale, Prefettura, Comune di Torino, Città metropolitana, Ufficio scolastico regionale e i tre Atenei Piemontesi (Università degli Studi e Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale) hanno scelto di organizzare e condividere una serie di iniziative sotto il cappello di

un'unica frase "Io Ci Credo Perché", per ribadire come i valori della Repubblica e della Costituzione possano accomunare istituzioni e cittadini. Il Consiglio e la Giunta regionale, per meglio rappresentare gli aspetti più importanti del vivere civile e dello stare assieme, per ricordare le migliori energie messe in campo nei momenti di difficoltà, l'unità e la

coesione nazionale, hanno deciso che a celebrare la giornata del 2 giugno fossero proprio le persone comuni attraverso le loro parole e le loro riflessioni. Due sono i video realizzati per l'occasione e che sono stati pubblicati in contemporanea, su tutti i siti istituzionali e dei soggetti partner della giornata, alle 12 e alle 14 del 2 giugno: il cortometraggio "Io Ci Credo Perché", 25 interviste in cui insegnanti, studenti, volontari, medici, rappresentanti delle forze dell'ordine, casalinghe, pensionati, vigili del fuoco e liberi professionisti raccontano perché credono nella Repubblica e nei valori che essa racchiude. "Vignettisti e

bambini raccontano la Costituzione" è invece il titolo del secondo video in cui grandi firme del fumetto e dell'illustrazione come Dino Aloi, Massimiliano Frezzato, Gianni Audisio, Gianni Chiostrì, Lido Contemori e Milko Dalla Battista, affiancano i bambini dei Consigli Comunali dei Ragazzi del Piemonte, nel commento agli articoli della Costituzione che più toccano da vicino la loro vita (scuola, famiglia, salute, paesaggio, lavoro, cultura). Tutte le opere inedite realizzate per l'occasione dagli artisti, saranno donate al Consiglio regionale, per essere poi esposte e rese visibili al pubblico a Palazzo Lascaris.



di Gianfranco Quaglia*



AGRICOLTURA



CATIA BASTIOLI

NUOVO

Scommettere sulla terra per ripartire dopo il virus

Catia Bastioli: «Necessario un salto culturale: consumo etico»

Il titolo è impegnativo e attualissimo: "Rilanciamo l'Italia".

Ma come? Catia Bastioli, amministratore delegato di Novamont, "regina della plastica verde" e fra i più convinti sostenitori dell'economia circolare, ha la risposta pronta: "Mettere al centro la qualità del suolo. Meglio ancora: la rigenerazione del suolo".

Non è soltanto un'operazione economica, ma prioritaria per dare una svolta al nostro Paese, per ripartire da un atteggiamento culturale che collochi sul piedistallo la persona, attraverso la salvaguardia dell'ambiente e la "food security". Perché - dice Catia - nel giro di poco tempo (non ce ne renderemo neppure conto) proprio l'Italia potrebbe svegliarsi una mattina e accorgersi di non avere più risorse alimentari. Azzardato? Ascoltare per credere. La manager novarese di origine umbra ne parla in un seminario organizzato da Ortygia Business School, dove ci si interroga sul post-Covid, le conseguenze, le correlazioni con l'ambiente. I segnali ci sono tutti, Catia Bastioli con il suo staff del centro ricerche di Novara li ha colti da tempo e sta spingendo affinché una rivoluzione culturale contagi opinione pubblica e politici più di quanto abbia fatto il Coronavirus.

Ripartire dalla terra, bassa fin che si vuole, ma alzare lo sguardo per fare dell'agricoltura il trampolino verso traguardi che cambino il nostro modo di vivere. E la pandemia può offrirci lo spunto per ripensare il modello a lungo praticato, imperniato sullo sfruttamento dei suoli che oggi rischiano di non produrre più nulla. Questo rischio Catia Bastioli lo aveva in-

travisto molti anni fa, quando decise con un gruppo di coraggiosi ricercatori di concentrare risorse e energie sulla cosiddetta plastica verde, ricavando dall'amido di mais il Mater-B, diventato materia prima per realizzare la bioplastica oggi utilizzata per il controllo delle infestanti attraverso pacciamature nei campi e gli shopper della spesa. Un salto culturale, nel tentativo di allineare l'Italia ai livelli più "green" di altri Paesi europei. Così è stato messo in moto un ciclo virtuoso che parte da Madre Terra, arriva all'uomo, viene riutilizzato tornando al punto di partenza come rifiuto organico biodegradabile. Una rivoluzione, appunto, che privilegia il consumo etico e abbatte la politica dello scarto, dal cibo ai rifiuti, nel senso dello spreco. Le intuizioni di Catia, partite da

Novara, si sono diffuse in Italia e in Europa, metabolizzate dal mondo agricolo: teli di pacciamatura Mater-Bi per il contenimento delle infestanti nelle risaie novaresi, bio-erbicidi di origine naturale nei vigneti del Prosecco Docg di Valdobbiadene sono soltanto alcuni esempi.

"Il Coronavirus - aggiunge Catia - dovrebbe essere lo spartiacque per cambiare rotta. Ci salverà l'agricoltura sostenibile. Nella pianura padana il suolo, trattato con erbicidi, antiparassitari, fertilizzanti chimici, si sta desertificando, ha perso materia organica. Sapete che per creare 10 centimetri di suolo produttivo servono almeno duemila anni? Basterebbero queste cifre per farci riflettere. Le alternative esistono. In questi ultimi anni Novamont ha rigenerato terreni ari-

di in più parti d'Italia, siamo intervenuti in cinque siti deindustrializzati. A Porto Torres, in Sardegna, abbiamo rigenerato un'area attraverso la coltivazione del cardo, dal quale poi vengono estratti oli e biomasse che rispondono alle esigenze della bioraffineria". Ma molte altre sono le opportunità: girasoli coltivati in Umbria attraverso un accordo con Coldiretti, per alimentare la produzione di bioplastica nello stabilimento di Terni. In Sicilia si punta sull'utilizzo delle arance. "Non partiamo dalle crisi, ma dalle opportunità offerte dai territori, sviluppando filiere. E a proposito di opportunità, sarebbe un delitto buttare la materia organica, trasformiamo i rifiuti in occasioni preziose. Dal 2023 tutta l'Unione Europea non dovrà più smaltire rifiuti organici in di-

scarica, ma prendersene cura. Il by waste ci cambierà il modo di vivere. Dobbiamo ripensare l'agricoltura non come estrattiva, ma riconoscere il valore della rigenerazione del suolo". Quali le correlazioni dirette tra il Covid-19 e l'ambiente deteriorato? Qui la ricercatrice-manager non lesina approfondimenti: "Gli animali non devono più essere alimentati con antibiotici. Ci sono sostanze nuove da utilizzare per evitare che noi poi subiamo altri problemi tipo la pandemia che abbiamo vissuto perché magari siamo diventati resistenti agli antibiotici a causa di quella quantità utilizzati negli allevamenti. E poi gli erbicidi: non più glifosate, noi siamo in grado di produrre sostituti".

* direttore
di Agromagazine
www.agromagazine.it

EST SESIA

Un viaggio guidato tra le cattedrali idrauliche del territorio

Si chiama "Gite virtuali ai tempi del Coronavirus". Un espediente che sostituisce le gite fuori porta programmate come ogni anno dal-

l'Associazione Irrigua Est Sesia di Novara per la settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, che cadeva a fine maggio, rinviata in seguito alle restrizioni Covid-19 al periodo 26 settembre-4 ottobre. Ora sul sito dell'Associazione (www.est-sesia.it) vengono proposte alcune tappe virtuali che portano a scoprire le cosiddette "cattedrali idrauliche". Primo appuntamento la Roggia Mora a Ghemme, costruita per

volere di Ludovico il Moro e progettata da Leonardo da Vinci. A seguire la Roggia Cerana, il Canale Regina Elena, il sito "Sette Fontane" di Galliate. La tappa n° 5 è il Mulino di Mora Bassa a Vigevano, dove Ludovico il Moro incontrava la sua Cecilia Gallerani immortalata da Leonardo nel famoso dipinto "La dama con l'ermellino". In questo edificio che evoca il Rinascimento sono custoditi anche alcuni mo-

dellini che riproducono le macchine realizzate dal Genio vinciano. Le gite virtuali ci riporteranno a Novara, all'Archivio Storico delle Acque e delle Trre Irrigue. Poi al salto Maranzino, sul diramatore Vigevano nel Comune di Cerano. Infine, non certamente ultimo per importanza, la scoperta del Canale Cavour, un sogno d'Italia, costruito in meno di tre anni (1863-1866).

**IL NOSTRO
GIORNALE
DIGITALE**

PROMOZIONE

Sconto sul giornale digitale, l'offerta verso la scadenza

Tre mesi gratis, semestrale e annuale a 2,99 e 5,99 euro

La fase acuta dell'epidemia di Coronavirus è dietro le spalle e la vita riprende. In questi mesi, i nostri giornali, non solo hanno lavorato senza interruzione fornendo il consueto e forse anche più prezioso, in momenti come questi, servizio ai loro lettori, superando molte difficoltà, ma hanno an-

che messo in atto una serie di iniziative promozionali per agevolare i lettori.

Queste iniziative, che spieghiamo nel dettaglio nell'altro articolo della pagina, vanno ora verso la conclusione.

Ancora solo per questo numero e il prossimo, in particolare, continueremo a fornire la versione in

PDF gratuita, liberamente scaricabile dal nostro sito Internet (<https://bit.ly/304HNrW>). Sempre per questa e per la prossima settimana (fino a lunedì 15 giugno) sarà ancora possibile sottoscrivere un abbonamento trimestrale gratuito in versione digitale. L'abbonamento sarà quindi valido fino a metà settembre. Infi-

ne, ancora fino a lunedì, potrete avere accesso a tariffe particolarmente economiche per gli abbonamenti semestrali (2,99 euro) e annuali (5,99 euro) in versione digitale. Anche qui chi sottoscrivesse il suo abbonamento a questo prezzo in questo momento, resterà abbonato rispettivamente fino a metà dicembre o fino a

metà giugno del prossimo anno. Inutile sottolineare che queste promozioni, valide ancora per dieci giorni, sono particolarmente favorevoli dal punto di vista economico, sottoscrivendole potrete restare informati e nello stesso tempo manifestare sostegno e vicinanza al nostro progetto di informazione.



È il momento giusto
per far conoscere la tua attività
che, come noi, non si ferma.
E se si è fermata
dovrà essere pronta a ripartire

LA PUBBLICITÀ SERVE A TE E SERVE A NOI



OGNI 100 EURO
SPESI QUI IN PUBBLICITÀ
TE NE RITORNANO 50
IN CREDITO D'IMPOSTA

Per la PUBBLICITÀ su **L'INFORMATORE**
e le sue edizioni locali:

Il Sempione, Il Monte Rosa, Il Verbano,
Il Popolo dell'Ossola, L'Informatore del Cusio,
L'Azione, Il Ricreo, Il Cittadino Oleggesi
e L'Eco di Galliate

CONTATTA

Stampa Diocesana novarese - Agenzia Visconti

e-mail: pubblicita@sdnovarese.it

info@agenziavisconti.it

Tel. 0321 661650

Cell. 338 9485747 - 393 9711804

Decreto Legge del 13 maggio 2020 - Misure per l'editoria credito d'imposta per investimenti pubblicitari. Comma 1-ter. Limitatamente all'anno 2020, il credito d'imposta di cui al comma 1 è concesso, alle stesse condizioni e ai medesimi soggetti ivi contemplati, nella misura unica del 50 per cento del valore degli investimenti effettuati

GUIDA

Tutte le promozioni ancora attive e come sfruttarle

La promozione che abbiamo attivato per fare fronte alle difficoltà della quarantena, ancora valida per dieci giorni come spieghiamo sopra, ha avuto una serie di iniziative diversificate. Sono ancora tutte attive (fino a lunedì 15 giugno); le elenchiamo qui di seguito.

Abbonamento trimestrale gratis

Resta possibile richiedere un abbonamento gratuito trimestrale. Con l'abbonamento è possibile leggere il nostro giornale su Android, iPhone, PC o Mac. Per avere informazioni più dettagliate (è previsto l'uso di un codice sconto) vi consigliamo di visitare questa pagina Internet: <https://bit.ly/2BtSqudu>

Abbonamenti scontati

Una seconda azione è lo sconto sugli abbonamenti annuali in digitale. Riduciamo il prezzo a 2,99 euro per i sei mesi (invece che 19,99 euro) e a 5,99 euro per un anno (invece che 39,99 euro). In questo caso non è necessario alcun codice sconto, ma solo l'utilizzo di una carta di credito. Anche qui tutte le informazioni necessarie corredate da filmati esplicativi le trovate a questo link: <https://bit.ly/3eMygtC>

Copia digitale gratis

Continua, infine, anche l'ultima delle nostre iniziative: la copia digitale del giornale gratuita. Questo numero che state leggendo e il prossimo si possono ancora scaricare gratis in versione digitale da qui: <https://bit.ly/2U2WIEE>. Sottolineiamo che mentre dal numero 24, in edicola e agli abbonati dal giorno 19 questa promozione non sarà più attiva, potrete continuare, come spieghiamo sopra, a ricevere il giornale gratis sottoscrivendo l'abbonamento trimestrale gratuito entro il 15 giugno.

Sito Internet

Continuerà ad operare anche dopo il termine delle promozioni, il nostro sito Internet (www.sdnovarese.it) che ogni giorno pubblica molte notizie dal territorio. Si tratta di un servizio aggiuntivo che integra l'edizione su carta che offre maggior tempestività e ha uno sguardo più attento alla cronaca quotidiana.

Fabrizio Frattini

NOVARA

CRONACHE DALLA CITTÀ E DAI SUOI QUARTIERI

ECOREATI

Siglato protocollo tra Regione e Procura: si amplia la task force di esperti

È stato sottoscritto ieri, alla sede della Procura, un protocollo per rafforzare la squadra che, a Novara, si occupa del contrasto dei reati ambientali. A siglare il protocollo, la Procura e la Regione Piemonte. Una firma che consente di ampliare la task force di esperti nel settore ambientale che, dallo scorso anno, affianca la Procura di Novara e che è guidata da Mario Campanini, dirigente Arpa. Grazie al protocollo, infatti, al Regione metterà a disposizione degli uffici giudiziari per due anni il geologo Salvatore Maimonte, esperto nella difesa del suolo. Presenti alla sottoscrizione del protocollo, il presidente della Regione, Alberto Cirio, l'assessore regionale all'Ambiente, Matteo Marnati, Maimonte, l'ex procuratrice Marilinda Mineccia (che, in pensione da inizio maggio, ha molto lavorato per questo protocollo) e l'attuale reggente della Procura novarese, Nicola Serianni. «Prevenire i reati ambientali non è solo un dovere, ma ancor di più una priorità in una regione che ha nell'ambiente - ha detto Cirio - uno dei suoi beni più preziosi. Stiamo uscendo da 100 giorni molto difficili e se c'è una cosa che il Covid ci ha insegnato è che bisogna essere uniti e lavorare insieme per superare le difficoltà più grandi. E in un settore così delicato, come quello dei reati ambientali, è fondamentale che le istituzioni collaborino in stretta sinergia contro la criminalità». Grande la soddisfazione espressa da Mineccia e Serianni: «lo scambio di informazioni e il disporre di esperti in una materia molto specifica è fondamentale». La Procura, nel 2019, ha iscritto 61 reati in materia ambientale e 74 nel 2018, con una media nell'ultimo triennio di 60 ecoreati all'anno. **Mo.C.**

INCONTRO CON IL SINDACO CANELLI

Il presidente Cirio a Novara: «Investire in innovazione»

Il Piemonte post Covid riparte anche da Novara. A evidenziarlo, ieri, il governatore della Regione, Alberto Cirio, presente nel capoluogo. Il presidente ha incontrato in Municipio il sindaco Alessandro Canelli. Un incontro informale per fare il punto sulla situazione del dopo Covid-19, ma soprattutto per pianificare le future attività e iniziative di collaborazione per la crescita di Novara e del suo territorio. «La ripartenza del Piemonte - ha rilevato Cirio - non può che iniziare anche da Novara, che è uno dei cuori produttivi più importanti della nostra regione. Ma



ripartire significa anche continuare a investire in innovazione e ricerca. Di questo - ha proseguito il governatore - abbiamo parlato con Canelli, condividendo alcune

A SINISTRA IL SINDACO ALESSANDRO CANELLI, A DESTRA IL PRESIDENTE ALBERTO CIRIO

Canelli - dal punto di vista economico. Durante il lockdown ci siamo confrontati quotidianamente e ho molto apprezzato la sensibilità dimostrata dal presidente verso i diversi territori del Piemonte, condividendo con i sindaci scelte a volte non facili e misure a tutela dei cittadini. La collaborazione prosegue attraverso azioni innovative e strategiche con per superare questa fase, cercando di tornare il prima possibile alla normalità e affrontando, insieme, le difficoltà soprattutto economiche che emergeranno nei prossimi mesi. **Mo.C.**

idee per progetti di rilancio di questo territorio». Il primo cittadino ha illustrato a Cirio le iniziative cui l'Amministrazione sta lavorando, «specialmente - ha spiegato

POLIZIA LOCALE

Per tutelare il territorio

Tredici agenti per il nuovo Nucleo di Tutela e sicurezza urbana promosso dalla Polizia Locale. Questa la novità che riguarda il comando novarese. «Il nuovo nucleo - spiega l'assessore Luca Piantanida - vede riunito al suo interno il

Nucleo operativo, il Nucleo di prossimità e l'unità cinofila. Abbiamo voluto creare questa nuova squadra per aumentare e amplificare in termini di efficacia ed efficienza i risultati nella lotta alla sicurezza urbana e al degrado urbano a 360°. Un'unità organizzativa

che ricomprenda tutte le funzioni poste alle dirette dipendenze del comandante della Polizia locale e guidata dall'ufficiale Riccardo Volpi». Si tratta di un Nucleo specializzato su temi più sensibili. **Mo.C.**



INGRESSO CONTINGENTATO

Via Solferino: la piscina riaprirà da lunedì a domenica

La piscina di via Solferino riaprirà appena le condizioni meteo lo permetteranno. L'inaugurazione estiva era inizialmente prevista per la giornata di ieri. La piscina resterà aperta da lunedì alla domenica dalle 10 alle 19. L'impianto (aperto dal lunedì dalle 10 alle 19) avrà una capienza massima ridotta a circa 100 persone. Per garantire il distanziamento sociale, il perimetro a bordo vasca è stato suddiviso attraverso il posizionamento degli ombrelloni e dei lettini con un modello simile a quello già adottato dagli stabilimenti balneari. All'ingresso potrà essere rilevata la temperatura e verranno raccolti alcuni dati personali.

Coccatto

FABBRICA CASSE FUNERARIE E ONORANZE FUNEBRI

☎ 0321 866920

www.onoranzecoccatto.it

NOVARA | GALLIATE

NOVARA

PRECAUZIONI

Tempo libero in sicurezza con precauzioni. Consigliata igiene delle mani

Alla luce di quanto vissuto con l'emergenza sanitaria da Covid il verde pubblico ha assunto un nuovo significato: non più bene accessorio ma alleato indispensabile del nostro benessere. La riapertura dei parchi cittadini, nel restituirci la libertà, ha imposto però alcune regole.

«L'accesso alle aree verdi pubbliche - spiega l'assessore Mario Paganini - è consentito nel rispetto dei decreti in vigore. Resta valido l'obbligo di indossare la mascherina nei luoghi chiusi, come previsto, mentre da mercoledì scorso, 3 giugno, per effetto di una ordinanza regionale in Piemonte è cessato l'obbligo di portarla all'aperto dove però vanno mantenute le distanze di sicurezza interpersonale: due metri per l'attività sportiva, uno per ogni altra attività. Per quanto riguarda le aree gioco, benché sanificate quotidianamente, è consigliata l'igienizzazione delle mani prima e dopo dell'utilizzo dei giochi: chiediamo comunque la massima attenzione ai genitori e agli accompagnatori dei bambini».

A breve, inoltre, Assa - società cui il Comune ha affidato la manutenzione del verde pubblico orizzontale - procederà all'installazione di cartelli appositi: una sorta di vademecum, con restrizioni e accorgimenti per spiegare - a grandi e piccini - che, anche in questa fase, da alcune cose occorre ancora proteggersi.

«Oggi più che mai - conclude Paganini - ha valore la norma ciceroniana del decorum, intesa come "buon senso" e dunque rispetto di quei limiti di comportamento sociale che, pur nella distanza, ci permettono di essere vicini».

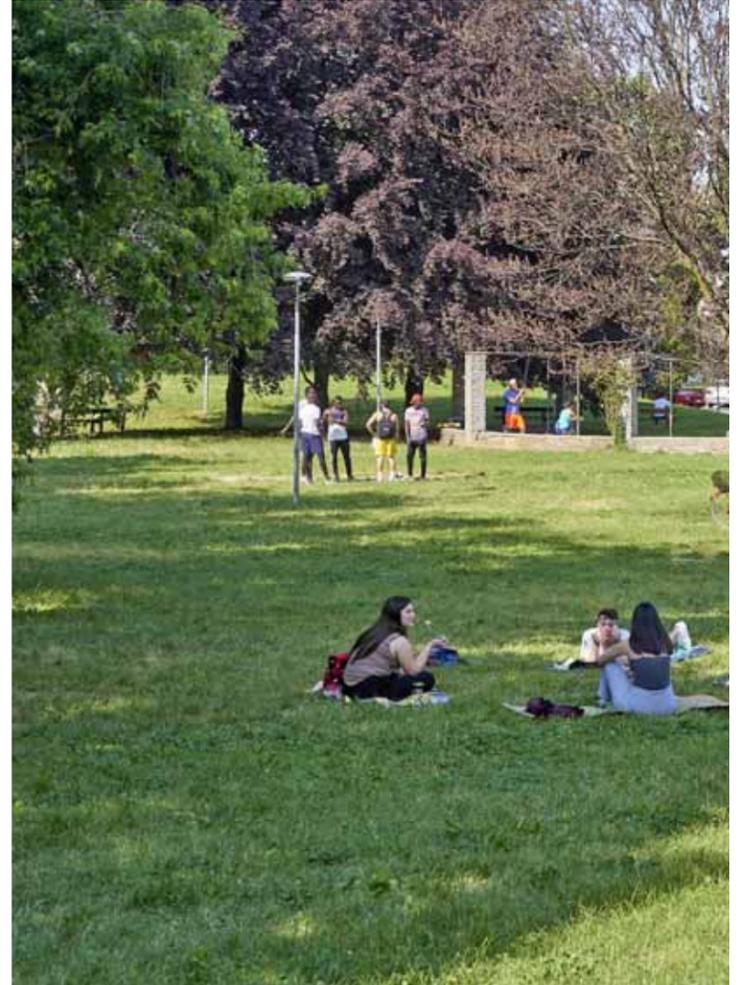
M.Ch.



SIMONE ZACCONE E FRANCESCO BINETTI



GRAZIANO SITTA E FABIO MARCHI



LA VOCE DEGLI UTENTI

I novaresi si riprendono il verde

«Ma ora servono manutenzione»

Tanta voglia di tornare a frequentare le aree verdi della città. Piace il rinnovato Parco dei Bambini così come le attrezzature del Parco delle Betulle che avrebbero però bisogno di un rinnovo. Più manutenzione per i parchi nei quartieri.

E' quanto chiedono all'unisono i cittadini novaresi. «Le persone stanno ritornando, la voglia di stare all'aria aperta è palpabile - ci dice **Bryan Niemen** che gestisce, insieme ai propri familiari, il chiosco e non solo del Parco dei Bambini -. I giochi sono tutti funzio-

nanti compresi quelli installati da pochi mesi dal Comune e donati da "Casa Alessia". E' un piacere rivedere le famiglie. Devo dire che sono tutti molto rispettosi».

Graziano Sitta è al parco con la famiglia: «Siamo contenti di poter vivere la natura dopo aver passato circa tre mesi a casa. L'unica cosa è che credo ci vorrebbe qualche controllo in più. Purtroppo, a causa di alcuni atti vandalici, giochi pressochè nuovi vengono danneggiati».

Per **Fabio Marchi** sarebbe invece utile pensare a nuove



«giostrine più funzionali ai bambini più piccoli». **Maria Virginia** è al parco

con i propri figli: «I bambini si divertono e respirano aria di libertà. Se da un lato il parco dei

A SINISTRA
MARIA
VIRGINIA
CON I FIGLI;
A DESTRA
CAMILLA
E PIETRO



VERDE PUBBLICO

Parco Ferrovie Nord

Alla Bicocca il Comune acquista

Con i suoi 25 mila metri quadrati, 211 alberi e 339 arbusti, si inaugura domattina il parco lineare nell'ex area Ferrovie Nord tra corso della Vittoria e corso Risorgimento. Un susseguirsi di piante ad alto fusto e siepi miste di frutici che, crea un ambiente fra giardino e paesaggio attraversato da una ciclopedonale, illuminata e pavimen-

tata in calcestruzzo, lungo la quale trovano posto panchine, aree giochi e sgambatoi.

Ma questo, come spiega Mario Paganini assessore alla Legalità con delega al Verde Pubblico, non è che uno dei tanti interventi a favore del verde voluti dall'amministrazione Canelli. «In anticipo su quanto previsto dalla legge - secondo cui, due mesi prima della



GIOVANNI MAIRATE E SIMONA FERRINI



CINZIA APRUZZESE E BRYAN NIEMEN



NOVARA

La gente è contenta del ritorno all'aria aperta e della riapertura dei giochi dei bambini. Richiesta una migliore manutenzione per i parchi dei quartieri

dei loro parchi cittadini controlli e attrezzature»



Bambini è certamente bello alcuni delle zone di periferia avrebbero invece bisogno di maggior manutenzione. I piccoli **Camilla** e **Pietro** sono contenti di poter tornare a gio-

care all'aria aperta. Papà **Giovanni Mairate** e mamma **Simona Ferrini** sottolineano come il «ricco patrimonio arboreo vada tutelato. Sarebbe utile se i tanti parchi e le aree verdi fossero unite con percorsi ciclabili». Due nonni dopo mesi di restrizione sono felici di «riportare i nipotini sulle giostre. La città ha abbastanza verde curato tranne alcune alcune zone periferiche che potrebbero essere tenute meglio». **Tatiana**, al parco delle Betulle spiega come non sia però ancora il momento di abbassare la guardia per il coronavirus: «E'

giusto uscire e ricominciare ma allo stesso tempo mantenere il distanziamento. Anche ai bambini vanno insegnate le regole da seguire.

Simona concorda su questa linea e ricorda che in questo momento «i parchi sono forse uno dei luoghi più sicuri proprio perché si sta all'aria aperta. In centro è certamente più difficile mantenere le distanze. Novara credo sia una città ricca di verde».

Cinzia Apruzzese non perde l'occasione per fare un po' di movimento: «Il parco di viale Verdi si addice bene a questo.

La ripresa verso la normalità passa anche da questo. Nei prossimi giorni ci sarà anche la possibilità di partecipare a dei corsi di Yoga e Pilates».

Simone Zaccaro e **Franco Binetti** utilizzano alcuni attrezzi per mantenersi in forma: «Finalmente è possibile allenarsi non solo in casa dove dopo un po' diventa noioso. Inoltre è importante poter stare in compagnia degli amici. Qui gli attrezzi non mancano anche se averne qualcuno in più o meglio tenuto non guasterebbe».

Marco Cito

domani l'inaugurazione della nuova area 11 ettari di bosco con 5500 esemplari tra cipressi, frassini, ciliegi e noci

scadenza naturale del mandato, il sindaco deve rendere noto il Bilancio arboreo del Comune - nei giorni scorsi è stato presentato il resoconto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi di proprietà pubblica». Oltre 24mila alberi formano il patrimonio verde urbano di cui 8477 messi a dimora nel 2019. Tra gli interventi più recenti rientra

l'acquisizione di 11 ettari di bosco, «un arboreto da legno ventennale, alla Bicocca, piantumato con 5.500 esemplari tra cipressi, frassini, ciliegi e noci destinati a essere abbattuti: il proprietario ha ceduto il soprassuolo al Comune ma avrà l'onere di preservarlo nei prossimi 10 anni». Una manovra da 25mila euro cui si aggiungono interventi di mantenimento e

compensazione: da quella di Agognate, connessa al polo logistico (8.860 gli alberi già piantati su 10mila previsti), al parco di via Redi (5.700 metri quadri, 39 alberi e 232 arbusti), da via Verbano a Veveri (140 alberi, 143 arbusti) a via Prella (rimboschimento di 6 ettari). E poi ancora l'ultimazione del Parco dei Bambini (10 alberi, 175 arbusti, 6

olmi risanati) e la messa a dimora, «in ottemperanza all'obbligo di piantare un esemplare arboreo per ogni nato/adottato» di 2651 alberi. Sul fronte della sicurezza si segnalano invece 1296 alberi che, per le loro caratteristiche «si sono rivelati privi di stabilità e per questo sono stati abbattuti». Tra le azioni future, conclude Paganini, «l'ultimazio-

ne dell'area verde di via Cefalonia, destinata a frutteto sociale, il posizionamento di 420 nuovi alberi in continuità con il progetto di riqualificazione del paesaggio urbano e la mitigazione a ridosso della linea Tav il cui progetto di fattibilità - oltre 1 milione di euro - è stato recentemente ratificato».

Michela Chioso

NOVARA

IN MEMORIA DI GEORGES COGNY

Concorso per docenti in cucina incentrato sulle torte al cioccolato

Un concorso di cucina per docenti. Con l'obiettivo di far riflettere gli stessi professori sull'importanza dell'educazione alimentare, della manualità gastronomica e della creatività durante la fase di emergenza Covid 19 come fase di relax e di benessere psico-emotico e per valorizzare il patrimonio culturale italiano.

"Teacher's happiness cake", questo il nome del concorso, destinato ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale e internazionale, è articolato in due sezioni, torte e torte al cioccolato. Nel corso della prima fase di selezione (si partecipa inviando foto e ricetta della propria torta a teacherhappycake@gmail.com entro

il 30 giugno) saranno selezionate 10 torte che dovrebbero essere poi realizzate in video. Per la terza e ultima fase, cinque docenti finalisti saranno invitati alla realizzazione "dal vivo" della torta al liceo del Gusto a fine settembre. A promuovere l'iniziativa, che si ispira Georges Cogy, famoso cuoco italo-francese inventore del tortino al cioccolato sono l'ufficio Scolastico Territoriale di Novara con la Consulta provinciale degli studenti, la rivista online Agromagazine, il liceo del Gusto di Borgomanero e l'Associazione Scrittori e Sapori.

Mo.C.

TESTIMONIANZA DEL NOSTRO VESCOVO

«Ho conosciuto monsignor Corti che avevo 20 anni. Era il 1970 ed entravo in prima Teologia. A Saronno c'era il biennio propedeutico e lui era padre spirituale».

A parlare è il vescovo Franco Giulio Brambilla, che ha raccontato il suo primo incontro con il cardinale Renato Corti nell'evento online "Tornare ad una comunicazione Cor ad Cor coi giovani". Un'iniziativa aperta agli studenti delle superiori e promossa dall'Ufficio Scolastico Territoriale con la Consulta provinciale degli studenti per ricordare il vescovo emerito di Novara.

«Il suo contributo - ha proseguito Brambilla - è stato quello di disegnare un percorso per quella stagione della vita. Tre cose ci disse. La prima era che quello doveva essere un periodo

Videokonferenza per studenti in ricordo del cardinale Corti

di innamoramento. A quell'età bisogna innamorarsi, di un sogno, di un'idea, di una persona. Il secondo punto furono i riferimenti a due figure spirituali. A Charles de Foucauld, che, dopo essere stato nella legione straniera, si convertì e a Madeleine Delbrel, sindacalista convertita e con un forte tratto mistico, che invitava a vivere il Cristianesimo nella periferia di Parigi, nel mondo operaio. Due figure molto simili alla spiritualità di Corti. Il terzo aspetto fu il tema della comunità, per un Cristianesi-

mo che badasse di più alla relazione». Un appuntamento per riflettere sulla figura di Corti e mostrare la sua vicinanza ai giovani. Don Gianluigi Cerutti, per 20 anni segretario personale di Corti: «il "Cor ad Cor" ha caratterizzato tutto il suo mandato pastorale, nello stile della sua persona, in tutto. La grandezza di Corti è stata nella sua vita quotidiana e lo dimostra il fatto che molti lo chiamavano ancora 'don'. Cinque le parole che lo descrivono: pregare, scrivere, ascoltare, suonare e incontrare. An-



MONSIGNOR BRAMBILLA E IL CARDINALE CORTI

per chi aveva davanti». Davide Maggi, docente all'ateneo di Novara, ha illustrato l'attenzione all'etica economica di Corti. Massimo Savastano, del liceo Galilei: «una persona che era lì per te e ti ascoltava». Don Silvio Barbaglia: «Corti aveva una grande curiosità per quanto gli stava intorno».

Nell'evento anche la voce dei giovani della Consulta, che hanno raccontato i mesi di lockdown, riferendo paure e «la riscoperta di valori veri».

Mo.C.

notava e ascoltava tutto. Ascoltare perché nulla andasse perduto: aveva un grande rispetto



**Meglio da sole
che mal accompagnate.**

Tendacolor è anche: tende per ufficio, serramenti, porte interne, pergole e bioclimatiche e tante idee per la casa e il giardino.



SERRAMENTI E TENDE DA SOLE

TENDACOLOR®

Via dell'Industria, 21-23
28043 Bellinzago Novarese (NO)
Tel. 0321 986950

info@tendacolor.it
www.tendacolor.eu

MV Line Group

TEMPOTEST
ITALIAN PERFORMANCE FABRICS

Corradi
OUTDOOR LIVING SPACE

FIN

COFO

ENNESIMO RAGGIO**Rivista dei Vigili del Fuoco per la lotta al Covid? Attenzione: è una truffa**

Altra forma di raggio, in questi giorni, a Novara. Oltre alle vicende dei 'tamponi a domicilio' o del parente o conoscente malato di Covid ricoverato in ospedale e con necessità di denaro per le cure, negli ultimi giorni è affiorata la truffa legata alla vendita di abbonamenti a riviste dei Vigili del fuoco a sostegno dell'emergenza Covid-19. A mettere in guardia la popolazione è lo

stesso comando provinciale di via Generali, cui sono giunte diverse segnalazioni. «Abbiamo appreso che diversi soggetti - spiegano dal comando - millantandosi per Vigili del fuoco, si presentano o telefonano a privati cittadini o aziende, proponendo l'acquisto di abbonamenti a riviste o altro materiale, che richiama con loghi o intestazioni i Vigili del fuoco, i cui incassi an-

drebbero a sostegno dell'emergenza Covid. Il comando evidenzia come la sola rivista ufficiale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco sia "Noi Vigili del fuoco" e per questa rivista non è in corso alcuna campagna di abbonamenti a pagamento, tantomeno con metodi porta a porta o telefonici. Tra l'altro la rivista è disponibile gratuitamente sul sito web dei Vigili del fuoco. Pertanto ogni altra pubblicazione e i soggetti che le propongono non rappresentano in alcun modo il Corpo dei Vigili del fuoco e si tratta dunque di un tentativo di truffa». Per questa ragione il comando invita a diffidare di tutte queste persone.

NOVARA**REALTA ACCANTO AL TERRITORIO****Fondazione Comunità Novarese: al traguardo dei 20 anni di attività**

Una storia lunga 20 anni. È quella della Fondazione Comunità Novarese onlus (Fcn), dal 2000 accanto al mondo delle associazioni e delle necessità del territorio. Una realtà che, anche in questi mesi di criticità, non si è tirata indietro. Sono oltre 700mila gli euro che l'Ente guidato da Cesare Ponti ha raccolto, tra disponibilità Fcn e raccolta fondi (oltre 650 i donatori), da ridistribuire in ambito sanitario e per il Terzo Settore. Per celebrare l'importante traguardo la Fondazione ha scelto di realizzare una campagna pubblicitaria con cui raccontarsi, il tutto grazie a volti e testimonianze. «Il nostro motto - spiega il presidente Ponti - è "Fai con noi!", perché chiunque può donare: donatori privati singoli, gruppi, enti pubblici, aziende e anche il più piccolo contributo è prezioso per dare vita a proget-

ti di utilità sociale». Anche un piccolo aiuto è prezioso e costituisce un gesto importante di Bene comune. «Da tempo - riprende Ponti - avevamo pensato a celebrare questo traguardo con una campagna che ci permettesse di raggiungere una platea più ampia da far entrare in relazione con noi». Si parte dallo slogan "Da vent'anni accendiamo scintille di vita-Guardando al futuro". Una campagna con cui provare a lanciare un messaggio di ripartenza e di speranza, «Una campagna informativa che pone al "centro le persone", come sempre fatto in questi 20 anni». Una scintilla che origina sinergie, progetti, per aiutare chi è in difficoltà. La campagna, con affissioni di manifesti 6x3, 70x100 e 100x40 in circa 40 Comuni del Novarese, una brochure, un video, materiali on line e off line e spazi promozionali sui media



locali, si struttura su due livelli: uno istituzionale e uno di testimonianze. I materiali istituzionali presentano 52 volti di persone che fanno parte dell'universo Fcn. Il secondo livello vede 8 testimonial a rappresentanza di 4 categorie: due donatori che in Fcn hanno creato un fondo patrimoniale (Gabriele Panzarasa e Luciano Torgano), due volontarie (Margherita Zanetta di IdeaInsieme e Marta Montebello di Aied), due

rappresentanti di organizzazioni che con Fcn hanno realizzato progetti importanti (Elisa Rimotti di Opera Don Guanella e Paola Piccoli per il restauro dell'asilo Demedici di Bellinzago) e due beneficiari di progetti che Fcn ha scelto di sostenere (Andrea Rovarini per "Non uno di meno" dell'Istituto Fermi di Arona e Stefano Maruzzo con la mamma Laura Barbaglia per il Centro diurno "L'aurora" di Gozzanero). A Novara le affissioni sono previste dal 2 al 21 giugno. In programma c'era, inizialmente, anche un evento con i donatori: si cercherà di recuperarlo. La Fondazione sta lavorando a un nuovo piano erogativo post Covid che tenga conto delle difficoltà riscontrate durante la pandemia, tra cui quelle dei Centri Diurni.

Monica Curino**I TRAGUARDI****22 milioni distribuiti e 81 fondi**

Oltre 22 milioni distribuiti sul territorio, 81 fondi costituiti tra patrimoniali ed erogativi e un patrimonio raggiunto a oggi di oltre 24 milioni di euro. Sono solo alcuni dei numeri fatti registrare dalla Fondazione Comunità del Novarese onlus in 20 anni. Dal 19 aprile 2000, quando nacque nell'ambito del progetto "Fondazioni Comunitarie" di Fondazione Cariplo, grazie a un'importante intuizione dell'ex presidente Giuseppe Guzzetti, la Fondazione raccoglie e distribuisce fondi con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita del territorio. I primi beneficiari sono soggetti svantaggiati in diversi ambiti, dall'assistenza sociale e sanitaria al contrasto alla povertà, dallo sport solidale sino alla formazione e alla tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico e culturale. Due decenni in cui la Fondazione ha sostenuto oltre 2.300 progetti, grazie a oltre 10mila donatori.

PROGETTI DI SOLIDARIETA**Centro Servizi per il Territorio: finanziati 8 progetti nel novarese**

Dopo il 17 di aprile, altri 10 progetti finanziati dal Centro servizi per il territorio. L'iniziativa, risultato di un bando, tocca complessivamente 8 e 2 il Vco. aranno sostenuti "Un amico al telefono" del Cenovol Centro novarese di volontariato, supporto telefonico a chiunque si trovi in una situazione di emergenza emotiva (2mila euro) e "Ritorno a scuola" di Associazione Malati di Alzheimer Novara, che prevede la costruzione di un'aula virtuale (tramite tablet) per la prosecuzione dei gruppi di laboratori di riattivazione cognitiva interrotti dall'emergenza Covid-19 e per l'atti-

vazione ex-novo di altre attività laboratoriali (1.990 euro). Ma anche "Restate insieme: lontani ma vicini" di Dislessia Novara, sostegno, anche in estate, ai ragazzi seguiti dall'associazione durante l'anno scolastico e in questa situazione di emergenza (2mila euro), "Bimbi villaggio Emmaus" del Gruppo Hessed, progetto rivolto ai minori del Villaggio Emmaus (ex Tav), per sviluppare curiosità, capacità e rispetto di sé con il gioco (1.700 euro) e "Tana libera tutti!" di Orizzonti per la realizzazione di un centro estivo a piccoli gruppi (2mila euro). E ancora "No parent" di Amicigio, per favorire l'integrazione in am-

bienti umani diversi e ricchi, nella loro unicità (1.700 euro), "Monitoraggio salute e sicurezza della struttura" dell'Ambulanza del Vergante (1.817,80 euro), per l'acquisto di un dispositivo di riconoscimento facciale e rilevazione temperatura per tutelare la sicurezza dei volontari impegnati in struttura in questi mesi di sostegno alla popolazione e "Formazione didattica a distanza" di Piccoli Grandi Passi (1.300 euro), un percorso didattico innovativo per le Scuole Sacro Cuore. Il bando resta aperto e la prossima data utile per presentare i progetti è quella del 24 luglio.

Mo.C.**OPINIONE DI PACELLI****«Città della salute sarà in ritardo»**

La messa in funzione dell'macchina per il nuovo ospedale è ancora molto lontana perché si devono ancora risolvere molti problemi. È questa la tesi avanzata da Alberto Pacelli alla guida di Rete Salute, una realtà che da tempo contesta modi e tempi della struttura che, secondo le fonti della regione e del Comune, sarebbe pronta il bando di Gara. Proprio questa affermazione viene contestata da Pacelli sulla base, si legge in una nota: «dell'emanazione di un Avviso pubblico con la quale Regione cerca un posto di dirigente amministrativo co in-

carico valido 12 mesi a supporto del Rup per la predisposizione del bando di gara per la realizzazione della Città della Salute. Questo significa - sostiene ancora Pacelli - che c'è bisogno di ancora un anno. Non per predisporre il bando di gara, ma - pensa Rete Salute - per tentare di risolvere alcuni dei problemi da noi rilevati e mai smentiti». Tra di essi, dice Pacelli, le proprietà di terreni che ancora non sono stati acquisiti e le fonti di finanziamento «un pasticcio, che va rimesso su un corretto binario», spiega Pacelli

Mo.C.

NOVARA

"OLTRE LE QUINTE"

Lo "Stato di Grazia" dei novaresi rappresentato in immagini dal Lockdown

L'associazione Oltre le Quinte, presieduta da Cristina Pastrello, rilancia con una creazione artistica sullo "Stato di Grazia", un'opera partecipativa che da individuale diventa collettiva anche in tempo di lockdown.

L'iniziativa nasce da una mostra con lo stesso titolo promossa nel 2019 da Francesca Cola e imperniata su imma-

gini fotografiche realizzate da Silvia Pastore, rappresentante, appunto, lo "Stato di Grazia" personale di ogni partecipante. Da quella iniziativa, fondata su 19 opere esposte allo spazio Nòva con grande successo di pubblico, si prevedeva una produzione di danza, quadri di movimento e un processo partecipativo di comunità, un percorso però sfro-

tunatamente bloccato dal lockdown. È così che Cola ha deciso di creare un percorso individuale invitando a partecipare chi aveva aderito e poi guidando con la sua voce ad un processo immersivo e di creazione immaginativa. Fa fotografa Pastore ha realizzato uno scatto a traduzione di questo immaginato. L'esito del percorso artistico è la creazione di una galleria di immagini rappresentativa degli Stati di Grazia Individuali. La visione delle 25 opere, per ora virtualmente, sul sito www.oltrelequinte.eu.

Mo.C.

FRANCESCO SALERNO AMABILE

Un taglio netto. Non ai capelli, come del resto la sua professione impone, ma a qualsiasi tipo di intimidazione.

Francesco Salerno Amabile, titolare di un negozio di parrucchiere in città, è stato protagonista (suo malgrado) di una vicenda subito denunciata ai Carabinieri. «Ho ricevuto una chiamata anonima perché sto combattendo l'abusivismo dilagante della mia professione, specialmente in questo periodo. Di cosa dovrei aver paura? Sto difendendo coi denti il mio lavoro, sono fermo da mesi potendo contare solo su spiccioli di aiuti e dovrei aver timore di un fatto come questo? Non scherziamo». La storia inizia tre mesi fa, continua Amabile, quando «la pandemia del Covid19 - spiega - mi obbliga alla forzata chiusura dell'attività. Da quel momento sono tre mesi secchi senza intascare un solo centesimo. Nel frattempo aderisco alla petizione lanciata dall'Associazione Energy

Tre mesi con il negozio chiuso e minacce se difendi il tuo lavoro

Beauty Union, un'iniziativa dell'estetista romana Romina Paludi, per chiedere al Governo misure urgenti per il rilancio dell'interno settore e per contrastare in modo energico e definitivo ogni forma di abusivismo. Da qualche giorno ho riaperto il negozio, con qualche ritardo rispetto a molti colleghi per ottemperare al meglio ogni direttiva in merito ai dispositivi di sicurezza». Poi, era lo scorso 27 maggio, riceve una chiamata anonima chiaramente intimidatoria proprio al numero del suo posto di lavoro. «Ho risposto pensando fosse una cliente continua - ma dall'altro capo del telefono mi è stato chiaramente



detto di lasciare da parte la petizione e pensare piuttosto a darmi una calmata. In caso contrario le cose potrebbero per me andare diversamente. Era un uomo credo di mezza età, con voce rauca ma dall'italiano perfetto e senza particolari inflessioni dialettali». In sostanza una minaccia bella e buona, subito denunciata alla stazione dei Carabinieri di Oleggio. «Ho 'avvisato' prontamente anche il mio interlocutore. Io non ho paura e vado a denunciarti, questo gli ho detto prima che mi chiudesse il telefono in faccia». E così ha fatto. «Certo, perché sono stanco di pagare tasse su tasse e vedere al-

FRANCESCO SALERNO AMABILE AL LAVORO

tri che di abusivismo ci campano alla grande. Oggi questo sistema senza alcuna regola ci penalizza fino al 60% di incassi in meno. Ci mancavano solo il Covid e gli aiuti statali al contagio, quando arrivano. Dall'altra parte la totale mancanza di qualsiasi tipo di controllo per questa concorrenza sleale che rischia di farci chiudere ben prima di quanto si possa pensare». Una voce, la sua e di tanti altri, finora inascoltata dalle istituzioni. «Abbiamo inviato ben 1820 mail al presidente del consiglio e chiamato un'infinita di volte anche alla sua segreteria. Alle prime nessuna risposta, al telefono un rimbalzo continuo di scuse senza tuttavia mai poter fissare un incontro. Sandra Milo c'è riuscita, perché lei sì e noi no? Sono furioso, temo per il futuro della mia attività. Se sarò costretto a chiudere andrò a gravare sullo Stato richiedendo il reddito di cittadinanza, ma io a quel punto non ci voglio arrivare. Voglio invece tornare a lavorare in pace, rispettando tutte le regole ma senza per questo dover morire di quelle». Com'è

stata la riapertura? «Sabato scorso ho tolto dal cassetto 45 euro, l'incasso dell'intera giornata. Ma si può andare avanti così?». Con la petizione che difende a spada tratta cosa chiedete per salvare la categoria? «Dapprima un 'anno bianco' di tasse e spese a partire dai mutui e gli affitti dei locali per arrivare all'esonero completo dal pagamento di contributi INPS e proroga di tutte le scadenze fiscali». Nella speranza di poter riprendere presto al meglio senza altre brutte sorprese. «Non so proprio chi possa essere stato l'autore di quella chiamata ma in tutta sincerità poco mi interessa saperlo. Io vado avanti per la mia strada. Questo è il mio lavoro e farò di tutto per difenderlo fino all'ultimo».

Intanto, lui continua a lavorare a regime ridotto: «Sabato ho incassato 40 euro. Ma non ho aumentato i prezzi e non ho intenzione di farlo. Ho affisso un cartello: «Aumento prezzi? No! Ma per tutelare la vostra salute grazie per il contributo ai costi aggiuntivi creati dal Covid-19».

Flavio Bosetti

FARMACIE

DI TURNO 24 ore su 24

Venerdì 5: Pharma Novara spa (Villaggio Dalmazia); **sabato 6:** Fanchiotti (via A. Costa 1); **domenica 7:** Gorla (l.go Buscaglia 2); **lunedì 8:** Viale Roma (v.le Roma 21/a); **martedì 9:** Pharma Novara spa (Villaggio Dalmazia); **mercoledì 10:** Del Rosario (c.so XXIII Marzo 25/a); **giovedì 11:** Pharma Novara spa (Villaggio Dalmazia).

APERTA TUTTI I GIORNI 24 ore su 24

Pharma Novara spa (Villaggio Dalmazia).

ITOF
IMPRESA FUNEBRE

di Brandino, Celiento, Galli, Miglio-Prelli, Sacco Giovanni

Via Perrone, 5/A - 28100 Novara

Tel. 0321 620141

SERVIZIO CONTINUATO

Cremazioni, finanziamenti, pratiche pensionistiche

L'Università della Terza Età di Novara partecipa al lutto della famiglia Binda per la scomparsa del

dottor BRUNO BINDA già "proboviro" dell'Università

e porge le più sentite condoglianze.

Novara, 4 giugno 2020

Impresa funebre ITOF

La professoressa Patrizia Zeppigno, insieme a tutti i medici, gli specializzandi, la caposala e tutto il personale infermieristico ed Oss del reparto di Psichiatria dell'ospedale Maggiore si unisce al dolore della **dottorosa Vale-**

ria Binda per la perdita del caro

PAPÀ

Novara, 3 giugno 2020

Impresa funebre ITOF

E' tornato alla Casa del Padre

GIUSEPPE GUGLIELMETTI di anni 73

A esequie avvenute, ne danno il triste annuncio il fratello Ennio, la cognata Giovanna, la nipote Lucia con il marito Stefano.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Casalino.

Novara, 4 giugno 2020

Impresa funebre ITOF

E' mancato all'affetto dei suoi cari

VINCENZO IANIA di anni 79

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Laura, Paolo e Chiara, gli adorati nipoti Bianca, Emilio e Leo, parenti ed amici tutti.

La cara salma riposa al cimitero di Novara.

Novara, 5 giugno 2020

Impresa funebre ITOF

E' mancata

GIUSE MANDELLI

Ne danno il triste annuncio gli amici tutti. Un ringraziamento partico-

lare a tutto il personale della Pia Casa della Divina Provvidenza per le cure e l'assistenza prestate.

La benedizione in forma privata ha avuto luogo lunedì 1° giugno alle 9 presso la camera ardente della Pia Casa della Divina Provvidenza. La cara salma è stata successivamente cremata e le ceneri riposano al cimitero di Novara.

Novara, 28 maggio 2020

Impresa funebre ITOF

Per questi spazi rivolgersi a:

0321-661672

INIZIATIVA NAZIONALE

Il Coccia al Web Marketing Festival
promuovere l'innovazione nella cultura

Il Teatro Coccia di Novara aderisce, dal 4 al 6 giugno, al Wmf, Web Marketing Festival, edizione online. In occasione della riapertura dei luoghi della cultura, con l'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (Agis), teatri, palcoscenici e residenze artistiche di tutta Italia sono protagonisti al Festival per reagire alla pandemia. Tema del Wmf, il rilancio

della cultura attraverso l'innovazione digitale e tecnologica.

Wmf Online è il primo Festival organizzato nel contesto emergenziale attraverso un format online unico e innovativo, programmato nella tre giorni in collegamento dal Palacongressi di Rimini. Il Coccia aderisce con realtà da tutta Italia. Il messaggio da lanciare sarà quello

di aprire le porte all'innovazione, concretizzato in un video realizzato in ciascuno dei luoghi individuati e mostrato il 5 giugno sul Mainstage del Festival. «Durante il lockdown siamo stati vicini al nostro pubblico – spiega Corinne Baroni, direttore del teatro Coccia – con nuovi contenuti, come l'opera smart working "Alienati". Per questa ragione ho accolto con gioia l'iniziativa promossa da Wmf, che si muove nella stessa direzione e con lo stesso obiettivo, riportare il teatro al pubblico, in tutte le forme possibili».

Mo.C.

CULTURA

GIAGNONI CON IL MAGNIFICAT

Sette ore sul palco Faraggiana
per il riavvio della stagione

Una performance sul palcoscenico di sette ore, dalle 16 alle 23, di "Magnificat", l'ultimo spettacolo di Lucilla Giagnoni, attrice novarese e direttrice artistica del teatro Faraggiana. Così il teatro novarese, il 15 giugno, festeggerà la riapertura dopo la fine del lockdown e il riavvio della stagione.

Giagnoni, per l'occasione, proporrà tre repliche consecutive dello spettacolo, alle 16, alle 19 e alle 21,30. «Il 15 giugno – spiega Vanni Vallino, presidente della Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana – è il primo giorno di fine lockdown per cinema e teatri. Lo aspettavamo da tempo, impazienti di ritrovare fisicamente il nostro pubblico, dopo averlo abbracciato virtualmente ogni giorno in questo periodo con i Vespridanteschi e con i Racconti da casa. Ora ripartiamo, una ri-

partenza che vogliamo festeggiare con un grande evento non-stop, anche perché la capienza del teatro è ridotta a 190 posti, e grazie alla grande professionalità e disponibilità di Lucilla». Medici, infermieri e ragazzi under 30, nell'ambito del progetto "Percorsi sulla bellezza", avranno diritto a un biglietto gratuito per questa giornata, fino al raggiungimento dei 190 posti disponibili per ogni spettacolo. Quello delle 16 è lo spettacolo con più disponibilità, a seguire quello delle 19, riservato ai possessori di abbonamenti e poi quello delle 21,30, dove potranno essere utilizzati i biglietti già acquistati in prevendita. I biglietti omaggio e quelli a pagamento (posto unico 10 euro) possono essere ritirati alla biglietteria del teatro, ogni giorno dalle 17 alle 19, dall'8 giugno. Non è prevista la vendita on line. A seguito del-

LUCILLA
GIAGNONI

le norme anti-Covid la sala sarà sanificata e igienizzata dopo ogni rappresentazione. Gli spettatori saranno accompagnati in sala (platea e galleria) della maschere, che li aiuteranno a sedersi, occupando una poltrona sì e una no, davanti e dietro, a scacchiera. Si potrà entrare in teatro, solo indossando la mascherina, che dovrà essere tenuta anche durante lo spettacolo. All'in-

gresso sarà provata la temperatura. "Magnificat", di e con Giagnoni, vede la collaborazione ai testi di Maria Rosa Pantè, musiche di Paolo Pizzimenti, regia Daniela Falconi. A breve saranno comunicate anche le date dei recuperi degli spettacoli saltati a causa del Covid: una programmazione che interesserà luglio, agosto e settembre.

Monica Curino

DOPO IL VIRUS

Riaprono i musei ma la mostra sul Divisionismo tornerà solo a ottobre

Con la Festa della Repubblica dello scorso martedì 2 giugno sono stati riaperti, in città a Novara, al termine del lockdown legato all'emergenza Coronavirus, la Galleria d'arte moderna Paolo e Adele Giagnoni e il Museo di Storia Naturale Faraggiana Ferrandi.

Per quanto riguarda i due luoghi di cultura novaresi, come deciso dall'Amministrazione comunale, l'ingresso sarà gratuito da ora sino alla fine dell'anno. Tanto la Galleria, presente all'interno del Complesso Monumentale del Broletto, quanto il Museo di Storia Naturale di via Gaudenzio Ferrari, saranno aperti al pubblico da martedì a sabato, dalle 14 alle 19, e domenica e festivi, in questo caso per l'intera giornata, dalle 9 alle 19.

Resta ancora chiusa la mostra "Divisionismo la rivoluzione della luce", che, ospitata al Castello Visconteo Sforzesco da fine novembre 2019, stava registrando, prima dello stop legato al Covid-19, grande successo con ben 20.500 visitatori allo fine dello scorso mese di gennaio. Verrà riaperta, come riporta anche il sito dell'associazione Mets, che con il Comune è ente promotore della mostra, il prossimo 24 ottobre. Per concludersi poi il 24 gennaio 2021. Intanto, per chi volesse fruirne, anche solo virtualmente, è ancora possibile fare un tour virtuale su www.enjoymuseum.com/divisionismo. Con questo sistema si entra nelle sale del Castello Sforzesco, potendo ammirare la bellezza delle opere esposte nelle 8 sezioni di cui si compone la mostra. Le opere sono tutte descritte e commentate da Annie Paule Quinsac, curatrice della rassegna.

Mo.C.

OMAGGIO A DANTE GRAZIOSI

I Giovedì Letterari tornano solo on line

Si comincia riproponendo lo sceneggiato TV sulla Topolino amaranto

S'intitola "Schermi di carta. Videoriscoperte di letteratura novarese" l'iniziativa con cui riprendono alla Biblioteca Negrone i "Giovedì letterari in biblioteca" in totale sicurezza e quindi on line. Ogni giovedì, alle 18, sulla pagina Facebook del Centro Novarese di Studi Letterari viene trasmessa la prima puntata di "Una Topolino amaranto", che la televisione nazionale mandò in onda sul primo canale tra il 1984 e il 1985 con varie comparse novaresi scelte tra le cascine della Bassa. L'iniziativa è promossa in oc-



casione della raccolta fondi per l'Archivio Dante Graziosi, dedicato alla memoria della civiltà contadina a partire dalle carte del celebre veterinario scrittore, autore del libro cui

è legata anche una canzone di Paolo Conte e che ora è pubblicato da Interlinea. Il video-omaggio a "Una Topolino amaranto" proporrà l'intero sceneggiato, cinque puntate per la regia di Ezio Pascucci, aiuto regista Paolo Taggi, interpreti principali Silvano Tranquilli, Pietro Brambilla, Giacomo Rinaldi e Berto Luciano, fotografia di Cesare Ferzi, musiche di Francesco Bruno.

La prima puntata è stata al centro dell'appuntamento del 4 giugno. L'11 spazio a "Un misterioso pendolino", il 18 la terza puntata dal titolo "Car-

lazin Fortina", il 25, poi, le ultime due puntate insieme, "Cascina Caprera" e "Tra la gente della mia Bassa". Il libro raccoglie i ricordi di un "medico degli animali" che ci accompagna tra natura, tradizioni, cascinali, osterie, personaggi e storie della nostra provincia negli anni a cavallo dell'ultima guerra. Le puntate tv si possono vedere nelle date e orari indicati sulle pagine Facebook del Centro Novarese di Studi Letterari e della Biblioteca Civica. Info: segreteria@letteratura.it; novara.letteratura.it.

Mo.C.

NOVARA

DAL 15 GIUGNO AL 28 AGOSTO

Lumello, da parrocchia e circolo Anspi un centro estivo in tutta sicurezza

Il Circolo Anspi e la Parrocchia di Lumello organizzano il Centro Estivo "Lume 2020", che si terrà dal 15 giugno al 28 agosto. Pur con le difficoltà legate al Covid-19, gli organizzatori hanno voluto mantenere questo servizio per i bambini e i ragazzi della zona. Le attività si svolgeranno nei locali della scuola di Lumello, con ingresso dalla

zona palestra. Si terrà dal lunedì al venerdì con ingresso a fasce orarie secondo le linee guida anti-Covid, spiegano gli organizzatori. I costi del Grest: sono rimasti calmierati «con un grande sforzo - spiegano gli organizzatori - nonostante le complesse prescrizioni e i protocolli Covid necessari per preservare la salute

e la tranquillità. Questo è stato possibile - dicono ancora i promotori - grazie alla collaborazione e all'aiuto di volontari, aziende e istituzioni, che, secondo il principio di sussidiarietà, hanno portato il loro contributo». Come viene spiegato i bambini e i ragazzi dovranno indossare mascherina personale, portare un astuccio con cancelleria personale e indumenti per la gita in piscina. Il pagamento è a inizio settimana, comunicando adesioni a gita e pasti. Informazioni ulteriori all'oratorio di Lumello.

Mo.C.

Avvisi della Comunità

Domenica 15 giugno è la solennità del Corpus Domini. Ad ogni celebrazione segue un momento di Adorazione e la Benedizione Eucaristica

Con Lunedì 16 giugno sarà possibile accedere al Campo sintetico, ma non agli spogliatoi.

Riprendono così le partite di calcetto serale per i soli adulti.

Per informazioni e prenotazione del campo da calcio chiamare i numeri: 366 779 0177 Ugo Negri ugo.negri@alice.it; 335 777 7269 Roberto Occhipinti

La Parrocchia e la Scuola materna per questo anno, viste le strutture, la mancanza di adulti richiesti dalle norme non svolgeranno né gr.est. all'oratorio né centro estivo alla scuola dell'infanzia. Non mancheranno, invece, occasioni di incontro per gli adolescenti e per i bambini del catechismo. Faremo sapere appena ci sarà possibile incontrarci per la programmazione, il calendario degli appuntamenti estivi.

SANTA RITA

Celebrazioni in tono minore ma Covid non ferma le famiglie

Feste delle famiglie domenica scorsa 31 maggio a Santa Rita pienamente riuscita, anche se svolta ancora in tono minore per le misure del distanziamento. Infatti, non sono stati ricordati per il momento gli anniversari di matrimonio e non si è tenuto il buffet condiviso, in attesa di tempi migliori.

Ma le misure governative di prevenzione non hanno fermato le famiglie del catechismo e i bambini alla partecipazione, accorsi numerosi: la Chiesa, limitata nei posti, non è stata sufficiente per contenere tutti e il sagrato ha svolto la sua funzione di accoglienza. Del resto, anche nelle altre celebrazioni il numero dei fedeli è pressoché tornato a quello precedente lo scoppio della pandemia: un buon segno che si era già notato la prima domenica di apertura al culto pubblico della messa festiva lo scorso 24 maggio. La celebrazione di domenica è



UN MOMENTO DELLA CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLE FAMIGLIE

«Parlo italiano o cosa?», riferita ai contesti educativi famigliari di rimbrotto fatte ai figli quando non vogliono fare qualcosa di utile e di richiesto, ha esortato a riprendere in mano la vita relazionale che caratterizza le singole comunità cristiane che, sebbene distanziate dai provvedimenti sanitari, non crei l'occasione o il pretesto per aggirare il vivere fraternamente in comune, rendendo la parrocchia, una famiglia di famiglie. Al termine della celebrazione sono stati consegnati ai presenti i petali di rosa, chiusi in sacchetti sanificati (distribuiti durante le messe per l'impossibilità di offrire le rose nel giorno della patronale) con l'invito a spandere il profumo di Cristo, sull'esempio della Santa patrona di Cascia e della parrocchia novarese, Rita, che ha fatto di ogni stato della sua vita (moglie, vedova, madre e monaca) una testimonianza cristiana vissuta in pienezza.

Marco Canali

stata presieduta da don Stefano Rocchetti, direttore dell'Ufficio diocesano della famiglia. Nell'omelia don Rocchetti ha rimarcato con tre parole d'ordine l'atteggiamento da mantenere in questa ripresa.

Con la prima parola, ripresa dalla sequenza allo Spirito, Veni Sancte Spiritus, don Stefano ha ricordato ai presenti l'invocazione da far propria ogni giorno per discernere quanto di buono e di giusto compiere nella quotidianità delle famiglie. Con la seconda parola, presa a

prestito dall'inglese, lockdown, confinamento, don Rocchetti ha ricordato come anche gli Apostoli, chiusi per paura dei Giudei nel Cenacolo, con la venuta dello Spirito, uscirono, annunciando il Risorto a tutte le genti; così don Stefano ha chiesto di fare a tutte le famiglie: uscire dal confinamento per annunciare con la vita la testimonianza cristiana, rendendola contagiosa, perché il cristianesimo cresce e si sviluppa per attrazione. Infine, con la terza parola, questa volta in italiano,

LUTTO

Cordoglio per la scomparsa del dottor Possi
Cofondatore con suor Nemesia dell'Ambulatorio di Pronto Accoglienza

E' ancora vivo il cordoglio a Novara per la scomparsa del dottor Pierino Mario Possi, cofondatore, nel 1996, con suor Nemesia Mora dell'Ambulatorio di Pronto Accoglienza di via Azario 18.

Medico chirurgo pediatrico molto conosciuto è mancato all'età di 94 anni compiuti lo scorso aprile.

«Il dott. Possi ha condiviso con suor Nemesia il sogno di offrire gratuitamente la propria professione, insieme a quella di altri medici amici, conosciuti nel



PIERINO MARIO POSSI

corso della sua attività professionale, per venire in soccorso dei tanti che nel nostro Paese

non hanno diritto all'assistenza sanitaria, se non di emergenza, a causa della loro marginalità - ha ricordato la dott. Daniela Sironi, presidente della Comunità di S. Egidio che a quegli inizi collaborava come volontaria -. Era l'idea di offrire prestazioni specialistiche a coloro che non potevano accedervi in altro modo, ma anche quello di offrire un legame personale che aiutasse ciascuno a prendersi cura della propria e altrui salute. All'inizio l'ambulatorio è nato per soccorrere gli immigrati irregolari ed aiutarli a curarsi con regola-

rità. Poi i tanti italiani poveri e malati senza una famiglia che se ne prendesse cura, poi famiglie povere con un disabile o con bambini piccoli...insomma coloro che avevano bisogno di una visita, di una medicina, di un aiuto per accedere agli esami diagnostici, ma anche di una parola di consiglio, di conforto, di affetto, di speranza». «Il suo maggior pregio è stato quello di non avere mai portato rancore per qualsiasi tipo di ingiustizia e di aver alleggerito con ottimismo e buon umore il lavoro e i rapporti interpersonali - ricorda

una collega del dottor Possi facendosi interprete di molti altri -. Ha lavorato tanto come chirurgo sia in Ospedale che in ASL. Era stato anche per un periodo, in gioventù, ginecologo, facendo nascere bambini che ora sono già in pensione e medico di medicina generale». La Chiesa novarese, vicina alla moglie e ai nipoti, non ha purtroppo potuto omaggiarlo adeguatamente a causa del periodo di pandemia e si riserva di omaggiarlo quando il Covid 19 allenterà la presa.

don Natale Allegra

BASSA NOVARESE

PREVENZIONE

Al Comune di Tornaco continuano gli accessi solo su appuntamento

Il comune di Tornaco, informa gli utenti che l'accesso agli uffici comunali è consentito solo su appuntamento, da concordare telefonicamente o tramite mail direttamente con l'ufficio di proprio interesse.

Gli utenti prenotati dovranno su-

nare al citofono e potranno accedere agli uffici solo se in possesso di mascherina.

Saranno a disposizione postazioni informative con le prescrizioni da rispettare e soluzioni idroalcoliche per la disinfezione delle mani. Per le prenotazioni è possibile telefonare al numero 0321 846118 oppure utilizzare gli indirizzi mail sotto specificati per i relativi uffici. Maggiori informazioni sono a disposizione sul sito del Comune, parte del consorzio Terre d'Acque.

INDIVIDUATO L'IMMOBILE

Potrebbe nascere in futuro a Borgolavezzaro la casa delle associazioni grazie alla proposta di Margherita Calciati: la notizia è emersa durante il consiglio comunale, svolto questa volta in presenza, convocato per il tardo pomeriggio di mercoledì scorso 27 maggio.

«L'immobile in questione di via IV Novembre, 30 – ha precisato il consigliere Gianluigi Lovati che ha seguito la pratica per conto dell'amministrazione – è da tempo di interesse delle amministrazioni che si sono succedute nel corso degli anni ma per problemi legati alle decine di eredi non è stato possibile concretizzarlo, ora con una lettera giunte da Alghero una degli eredi Margherita Calciati, ha comunicato che se ci impegniamo a destinarlo a scopo non di lucro riscatterebbe lei l'immobile con gli annessi terreni da tutti gli eredi donandoli gratuitamente alla nostra comunità con la creazione di un lascito dedicato al padre Giovanni Battista Calciati e a nonno Gaudenzio Calciati».

L'atto di indirizzo veniva approvato e dopo un intervento radicale di manutenzione straordinaria l'immobile ed il

Nascerà a Borgolavezzaro la casa delle associazioni?

cortile potrebbero essere destinati ad ospitare il locale gruppo di protezione civile, gli alpini, la Caritas dell'UPM e le altre associazioni che ne farebbero richiesta. I lavori consigliati venivano aperti con le rimostranze del gruppo di minoranza verso il segretario comunale dr. Carlo Carrera che tramite Barbara Locatelli sottolineava come «gli atti sono giunti solo due giorni prima del consiglio comunale dopo alcuni solleciti telefonici operare ed analizzare efficacemente la documentazione in questo modo è veramente difficoltoso..».

Sollecitazioni giungevano anche dai banchi della maggioranza tramite Lovati «scorrendo i dati ho rilevato che i crediti inesigibili ammontano a ben 240mila euro, buona fetta sono cittadini morosi che non hanno pagato Tari ed IMU, mi pare



una cifra eccessivamente alta chiedo quindi al segretario comunale di attivarsi con gli uffici per recuperare anche coattivamente quanto dovuto, una forma di rispetto nei confronti di chi le tasse le paga regolarmente».

Il consiglio quindi approvava con l'astensione della minoranza l'applicazione dell'avanzo di amministrazione che come spiegato dal vicesindaco Bruno

L'EDIFICIO CHE DOVREBBE OSPITARE LA CASA DELLE ASSOCIAZIONI

quadrante dell'orologio, 15mila euro per interventi di miglioria al parco giochi Arcobaleno in via dei Tigli e 5mila euro in dotazione attrezzature al cimitero». L'assise si concludeva con l'intervento del sindaco Padoan il quale ricordava l'anno dall'elezione e come sia stata data ai gestori dei bar locali di potersi allargare temporaneamente all'esterno per poter soddisfare la propria clientela in base ai protocolli sanitari anticoronavirus.

Radice «la maggior parte è stato destinato alla realizzazione dei lotti uno e due dei nuovi spogliatoi per la palestra comunale con un importo di 290mila euro, 25mila euro vanno ad aggiungersi a quanto già stanziato per la manutenzione straordinaria del monumento ai caduti che avrà un costo totale di 62mila euro, 7mila euro per la tinteggiatura della parte superiore del campanile con il

«E' stato inoltre predisposto un documento da sottoporre alle amministrazioni comunali di Vespolate e Tornaco – ha concluso il primo cittadino – affinché la nostra uscita dall'Unione sia la più armoniosa possibile senza litigare con gli amministratori con cui abbiamo percorso un tratto di cammino insieme...»

Gm.B.

BORGOLAVEZZARO

Riaperta la biblioteca comunale (anche se non si è mai fermata)

Altro segnale del cammino per il rientro nella normalità è stata a Borgolavezzaro la riapertura della biblioteca comunale da sempre ospitata nello storico palazzo Longoni.

«Attualmente l'attività si svolge solo al sabato mattina su appuntamento – ha esordito la presidente della commissione biblioteca Luisa Monfrinotti – i nostri associati sono stati invitati a contattarci in modo che ognuno ha tempo 15 minuti per scegliere il proprio libro, in presenza e a debita distanza di un membro della commissione che può anche consigliare qualche te-



sto, il tutto in sicurezza con i dispositivi previsti dai protocolli governativi».

«Nostro motivo d'orgoglio – ha concluso Monfrinotti – è che non ci siamo mai fermati, i nostri tesserati potevano

contattarci telefonicamente, via mail o whatsapp e i componenti la commissione portavamo direttamente a casa loro i testi richiesti, il tutto anche in questo caso osservando scrupolosamente le normative anticovid».

Un servizio particolarmente apprezzato questo, che ha reso, per tanti borghigiani, il periodo di lockdown imposto dall'emergenza sanitaria, meno pesante all'insegna della cultura grazie ai libri distribuiti dalla commissione civica biblioteca a cui va il ringraziamento corale dell'intera comunità locale.

Gm.B.

SACCHETTI E SECCHIELLI

Ricomincia a Borgo la distribuzione del materiale per la raccolta differenziata

Già in programma nei mesi scorsi e poi sospesa per l'emergenza sanitaria inizia nuovamente settimana prossima la distribuzione del materiale per poter effettuare la raccolta differenziata della plastica e dell'umido. La distribuzione avverrà a partire da lunedì 8 giugno la presso la sala del consiglio comunale al piano terreno del palazzo municipale. Questi gli orari, lunedì 8, martedì 9 e giovedì 11 giugno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, mercoledì 10 e venerdì 12 dalle 9 alle 12 mentre sabato 11 la distribuzione verrà effettuata dalle 8,30 alle 11,30.



Agli utenti verrà consegnata la fornitura per l'interno anno mentre i secchielli per la raccolta dell'umido e del vetro verranno sostituiti previa riconsegna di quelli danneggiati.

Gm.B.

IL NOVARESE

EMERGENZA ECONOMICA

Coldiretti Novara: #iobevoitaliano serve un piano per salvare il vino

«In Piemonte abbiamo quantificato che il settore vino ha subito perdite fino all'80% tra export mancati e Ho.Re.Ca (Hotel, ristorazione e caffetterie e bar) fermi. I nostri sono vini pregiati, che spesso vengono consumati in ristoranti e alberghi, e per questo motivo hanno subito un grave danno» – spiegano Sara Baudo presidente di Coldiretti Novara -

Vco - «È il momento di aiutare le aziende: Iva agevolata e un credito di imposta per i crediti inesigibili derivanti dalla crisi Covid-19 sono alcune delle proposte formulate da Coldiretti che è impegnata nella campagna #iobevoitaliano per promuovere gli acquisti. Serve, però, anche sostenere con massicci investimenti pubblici e privati la ripresa delle esportazioni

con un piano straordinario di comunicazione sul vino. La nostra Organizzazione ha presentato al Governo il piano salva vigneti: per il Piemonte in gioco c'è la sopravvivenza di 14 mila imprese con oltre 43 mila ettari di superficie vitata e una produzione di 2,5 milioni di ettolitri». Imn riferimento allo studio Mediobanca sul settore, emerge che quasi 4 cantine italiane su 10 (39%) registrano un deciso calo dell'attività con un pericoloso allarme liquidità che mette a rischio il futuro del vino italiano, dal quale nascono opportunità di occupazione per 1,3 milioni di persone, dalla vigna al bicchiere.



PROTAGONISTE DODICI GUIDE TURISTICHE

Dall'Ossola alle risaie, in viaggio tra arte e natura

Il territorio del Vco e del Novarese che va dalle Alpi alla risaie, attraversando laghi e colline, è un tesoro a cielo aperto di bellezze artistiche e naturalistiche. Ogni anno, da tutto il mondo, milioni di turisti vengono a visitare questi luoghi. Un patrimonio che tanti invidiano e che spesso chi vi abita lo ignora; almeno in parte. È partendo da queste e altre considerazioni che dodici amiche hanno deciso di lanciarsi in una nuova avventura. Si tratta di Beatrice Bariletta, Cosetta Dal Cin, Valeria Elia, Elena Lusetti, Susanne Mayer, Vanessa Mineo, Giorgia Pivanti, Annabelle Ricca, Isabella Scarsetti, Stefania Torchiana, Giulia Varetto e Patrizia Zanetta. Unite dalla passione per il bello, per l'arte, per il turismo, per il paesaggio, queste dodici amiche hanno deciso di trasformare la loro professione di

guide turistiche. O, meglio ancora, di viverla diversamente. Nasce così il progetto "Ossola, laghi e risaie", per far conoscere a trecentosessanta gradi il territorio che va dalle vie della città di Novara ai sentieri che arabescano le montagne. L'iniziativa è rivolta sia a turisti, italiani e stranieri, sia ai residenti, per riscoprire e apprezzare il tesoro che da secoli impreziosisce e caratterizza questa terra. «Visto anche il particolare momento che stiamo attraversando, con un calo del turismo, si è deciso di dare una svolta al nostro lavoro – racconta Elena Lusetti, una nome anche delle altre guide. – Solitamente come guide accompagniamo i turisti nelle stesse mete, belle e importanti, ma che sono solo l'un per



cento del nostro magnifico territorio. Esistono angoli di rara bellezza che meritano di essere valorizzati e fatti conoscere». Grazie alle diverse professionalità che compongono il gruppo delle dodici guide, le proposte abbracciano diversi interessi e si rivolgono a un pubblico eterogeneo. Si va così dai tour cittadini e nei musei, al trekking, alle escursioni in

A FIANCO AL TITOLO IL LOGO DELL'INIZIATIVA; LE DODICI GUIDE TURISTICHE PROMOTTRICI DEL PROGETTO

bicicletta e alle uscite pensate per i bambini con attività ludiche. «La nostra proposta intende anche andare oltre il tradizionale periodo della stagione turistica – prosegue Elena. – Se alcune visite ed escursioni sono più legate all'estate, è vero anche che il nostro territorio merita di essere visitato anche negli altri momenti dell'anno, inverno compreso».

Il via dall'Ossola
A tenere a battesimo il progetto sabato 6 giugno sarà l'Ossola,

per un viaggio tra sacralità, castagneti e borghi rurali. Il ritrovo, alle 14, è alla stazione di Domodossola. A guidare i partecipanti sarà Susanne Mayer. È solo l'inizio. Domenica 7 giugno sono diverse le mete proposte: si va dagli Orridi di Urieggio alla realtà di Stresa, per approdare a Orta San Giulio. E, ancora, lunedì 8 giugno, sarà la volta della passeggiata tra le risaie di Casalbeltrame, con un'attività legata al riso; mentre martedì 9 giugno si tornerà sui laghi, con due destinazioni: Mergozzo e Ghiffa. Il programma completo fino a domenica 14 giugno, con orari e informazioni utili, è possibile reperirlo sulla pagina Facebook di "Ossola, laghi e risaie". Ogni visita ha un costo e prevede al massimo un numero di dieci partecipanti. È necessario prenotarsi con almeno un giorno di anticipo.

Francesco Rossi

PER RICORDARE I DEFUNTI

Portare un fiore a chi non ce l'ha
Generosità della gente di Treccate

«Abbiamo deciso di proporre la seconda edizione dell'iniziativa "Porta un fiore a chi non ce l'ha". Lo scorso anno molti treccatesi hanno aderito al nostro appello avvenuto in occasione della Festa della Mamma: sono stati donati molti fiori finti ancora in buono stato e i componenti della Consulta Cimitero hanno creato delle composizioni da sistemare sulle tombe di chi, purtroppo, non ha più nessuno»: così il consigliere incaricato ai Servizi Cimiteriali Patrizia Datrino di Treccate ha dato inizio alla conferenza stam-

pa tenutasi sabato 30 maggio proprio all'ingresso del cimitero comunale «La risposta dei treccatesi è andata al di là delle aspettative e li ringrazio per la generosità che hanno dimostrato – ha dichiarato la coordinatrice della Consulta Cimitero Graziella Nestasio – In questo modo si mantiene il decoro del nostro cimitero e al contempo dedichiamo un pensiero ai tanti defunti che riposano nel nostro camposanto». Un ringraziamento al consigliere Datrino e a tutti i componenti della Consulta è giunto anche dal Sindaco Federico Bi-

natti: «Iniziativa come queste fanno capire quanto siano sempre disponibili a migliorare i servizi cimiteriali e quanto siano grandi il loro impegno quotidiano e l'attenzione ai particolari».

Rosario al cimitero

Intanto ricordiamo che al cimitero dal 2 giugno alle ore 15 è ripresa la recita del Rosario nella chiesa del cimitero. Ovviamente sono applicate tutte le norme previste, come la distanza tra i partecipanti e l'obbligo di indossare la mascherina per tutti i presenti»

TRECATE

Concessione di spazi
a Villa Cicogna

L'Amministrazione comunale di Treccate ha voluto dare un segnale di sostegno alle associazioni sportive del paese concedendo spazi all'interno del Parco Cicogna e del Bioparco Roggia Moretta, nel rispetto di tutte le norme di distanziamento sociale emanate con i vari decreti statali e regionali che regolano il rischio di diffusione del Coronavirus, un problema che limita numerosissime attività. «Ad oggi sono due le società sportive che ci hanno presentato regolare richiesta di utilizzo di aree all'interno dei nostri parchi per sedute di allenamento con i propri

iscritti – dichiarano il Sindaco Federico Binatti e il consigliere incaricato allo Sport Giovanni Varone – Il nostro intento è quello di aiutare le associazioni sportive treccatesi nel riprendere le proprie attività anche con l'utilizzo di spazi all'aperto nei nostri parchi cittadini». Le società sportive che volessero fare domanda di aree all'interno del parco Cicogna e del Bioparco Roggia Moretta per i propri allenamenti devono inviare una mail all'indirizzo sport@comune.treccate.no.it specificando sia lo spazio a cui sono interessate sia giorni e orari di utilizzo.

ESAMI SIEROLOGICI**Ai Cedri di Fara Novarese sconto ai residenti per il test Covid-19**

La casa di cura "i Cedri" è pronta a eseguire l'esame sierologico Covid-19 agli abitanti di Fara Novarese che sono interessati. Ne ha dato notizia l'amministrazione comunale guidata da Aldo Giordano, informando i cittadini che Habilita Spa, la società che ha in gestione la casa di cura, è disponibile a dedicare uno spazio settimanale e una riduzione di costo

ai residenti di Fara Novarese. Il Comune precisa che gli interessati potranno eseguire a proprie spese l'esame sierologico Covid-19: l'ente comunale farà soltanto da tramite, raccogliendo le richieste e trasmettendole alla direzione della struttura. Gli interessati sono invitati a compilare il modulo di manifestazione di interesse

per l'esame sierologico Covid-19 da eseguire a pagamento presso la casa di cura "i Cedri". Il modulo è scaricabile sul sito del Comune e una volta compilato, va preferibilmente trasmesso via e-mail all'indirizzo di posta elettronica segreteria@comune.faranovarese.no.it. Il costo per l'esecuzione dei test sierologici anti-Sars-Cov2 (Covid-19) è di 70 euro per Igm + Igg, e di 40 euro per Igg. Per informazioni e prenotazioni, ci si può anche rivolgere direttamente ai Cedri: tel. 0321-818111, e-mail accettazione@cedri.net.

K.C.A.

**BASSA
SESIA****GHEMME**

Nel giorno della festa della Repubblica, timidi segnali di una ripresa del turismo enogastronomico a Ghemme. Alla cerimonia del 2 giugno scorso, anche qui in forma ridotta a causa della pandemia, sono intervenuti il sindaco Davide Temporelli, il suo vice Maria Beatrice Costa, il parroco don Piero Villa e il comandante della polizia locale Anna Assi. «Dopo il duro colpo dell'annullamento della festa patronale della Beata Panacea, che ogni anno porta tra le 15mila e le 20mila presenze nel Recetto per assaporare le nostre eccellenze enogastronomiche e vivere le nostre bellezze artistiche e culinarie – spiega il primo cittadino –, il ponte del 2 giugno ha segnato una timida ripresa delle presenze legate all'enogastronomia. Piano piano gli agriturismi stanno riaprendo». I produttori del Ghemme Docg, «il cui fatturato proviene per oltre il 70% dall'estero, hanno avuto nei mesi scorsi una battuta d'arresto, hanno ora speranze di ripresa con la riapertura del mercato asiatico e americano, oltre a quello europeo» aggiunge Temporelli. Il sindaco sottolinea

Il turismo enogastronomico potrà riprendere nuovo slancio

anche che nel periodo del lockdown ha reagito abbastanza bene l'indotto legato alla filiera agroalimentare: «Ponti non ha mai chiuso così come Juvica Srl ex Molteni carni e Francoli solo una settimana».

E perfino il mercato settimanale alimentare è sempre rimasto aperto con un buon riscontro di clienti. A breve l'amministrazione comunale conta anche di riaprire la biblioteca e il parco delle scuole. Lo scorso 29 maggio, si è riunito il consiglio comunale in modalità on-line per aderire al piano di rinegoziazione dei mutui lanciato da Cassa depositi e prestiti: «a fronte della previsione di una riduzione di circa il 30% delle entrate fiscali a causa della pandemia, la rinegoziazione dei mutui ci consente di beneficiare di un aumento di liquidità di 190mila



LA CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA A GHEMME

euro nel primo anno e di 60mila negli anni successivi fino al 2043» sottolinea il sindaco. Il gruppo di minoranza Insieme per Ghemme ha, però, contestato la scelta della modalità on-line e in segno di protesta ha ritirato le proprie interrogazioni, ma il sindaco sottolinea che si è trattata di una scelta legittima

avallata dal segretario comunale.

Sul fronte delle banche, dopo che Ghemme per molte settimane si è ritrovata con entrambi gli sportelli chiusi, c'è da registrare la riapertura di Unicredit su appuntamento, mentre Bpm continua a restare chiusa.

Claudio Andrea Klun

**BRIONA****Il Comune raccoglie le adesioni per organizzare un centro estivo**

Anche il Comune di Briona si è attivato per l'organizzazione di un centro estivo. L'amministrazione comunale guidata da Davide Maria Giordano, in considerazione dell'emergenza Coronavirus e della mancanza di altri centri estivi organizzati da associazioni del territorio, sta valutando l'ipotesi di organizzare, con l'ausilio di cooperative sociali, un centro estivo per l'anno 2020. L'iniziativa è rivolta ai bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni iscritti alle scuole elementari e medie inferiori e sarà organizzata nel rispetto delle norme previste dai decreti e ordinanze che disciplinano i comportamenti nell'ambito dell'emergenza sanitaria Covid-19 a tutela della salute pubblica. Il centro estivo sarà aperto prioritariamente a bambini e ragazzi residenti a Briona, o che frequentano la scuola elementare di Briona; in subordine, sarà possibile la frequenza anche



a bambini e ragazzi dei paesi limitrofi. Indicativamente, il servizio dovrebbe essere attivato entro la fine del mese di giugno e restare attivo fino a metà/fine agosto, a seconda dei costi e degli iscritti. Per poter stabilire condizioni e costi del servizio, è necessario conoscere il numero approssimativo dei potenziali frequentanti. Per questo motivo, il Comune chiede ai genitori interessati alla proposta di compilare il modulo di manifestazione, disponi-

bile sulla pagina Facebook del Comune di Briona, e di trasmetterlo al Comune, preferibilmente tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: sindaco@comune.briona.no.it, oppure di portandolo in municipio negli orari di apertura. La compilazione del modulo non comporta alcun vincolo. Nel caso in cui il centro estivo sarà attivato, saranno comunicate le modalità e sarà richiesto di formalizzare l'iscrizione.

K.C.A.

COME IL PAUL GATTY MUSEUM**Da Sizzano, una proposta: ricreare a casa propria i quadri più famosi**

Dalla Pro loco di Sizzano una proposta ai propri concittadini. In considerazione del fatto che la pandemia ha costretto l'associazione a cancellare gli eventi solitamente organizzati in questo periodo dell'anno, impedendo così di potersi incontrare di persona, «per continuare a sentirsi comunità, vorremmo sfruttare un'idea interessante che abbiamo visto partire dal mondo della cultura e già applicata da qualche Pro loco della zona.

Vorremmo rilanciare la sfida lanciata dal Paul Getty Museum di Los Angeles: perciò vi invitiamo a provare a replicare in casa, con quello che avete a disposizione e con un po' di ingegno, un quadro famoso... e per i più bravi, ci sarà in serbo qualche sorpresa!».

Chi è disposto a raccogliere la sfida, può inviare all'indirizzo e-mail prolocosizzano@hotmail.it la propria creazione: la Pro loco la pubblicherà sulla sua pagina Facebook Pro Loco Sizzano.

K.C.A.

GHEMME



LE
FOTOGRAFIE
IN BIANCO
E NERO
DI CARLO
OLIVERO
E GIANNI
BRUGO
SCATTATE
NEL 1975
RIVIVONO
SU UNA
PAGINA
FACEBOOK

RETROSPETTIVA ON-LINE: MOSTRA "FOTOGRAFIE PER UN DISCORSO"

Quegli scatti in bianco e nero memoria delle nostre radici

La Ghemme del 1975 raccontata da Olivero e Brugo

La Ghemme di 45 anni fa torna a rivivere sotto la lente di ingrandimento delle fotografie di Carlo Olivero e Gianni Brugo. Gli scatti, che nel 1975 i due fotografi ghemmesi avevano raccolto nella mostra "Fotografie per un discorso", dovevano essere riproposti a maggio in occasione della festa patronale. Ma la pandemia ha fatto cambiare i programmi: la mostra è stata rimandata al 2021 e intanto è nata la pagina Facebook "1975 a Ghemme: Fotografie per un discorso", nella quale sono in corso di digitalizzazione centinaia di immagini che raccontano un pezzo di storia del paese.

«Nell'agosto del 1974 ero partito per il servizio militare, che ho svolto al Distretto militare di Savona: in quel periodo ebbi il privilegio di collaborare alla redazione savonese della "Gazzetta del Popolo", ormai ai suoi ultimi tempi, e di utilizzarne la camera oscura - spiega Olivero -. Era la prima volta che uscivo da Ghemme: la circostanza di essere lontano in una condizione di serenità e riflessione, mi ha consentito di scoprire il bello e la forza di nostri paesi. La mostra è nata proprio come la testimonianza di una ri-



A DESTRA
DEL TITOLO
FERRUCCIO E
SOTTO NONNA
PIERINA,
QUI ACCANTO
SANDRA
LA PANETTIERA.
SOTTO:
SCATTI
DALLA
DOMENICA
DELLE PALME.
SI RINGRAZIA
PER LA GENTILE
CONCESSIONE



scoperta di qualcosa che avevamo davanti agli occhi, del valore di una comunità di persone, di un territorio, di una storia».

Era organizzata in aree tematiche, accompagnate da un testo dedicato, riproposte come album nella pagina Facebook: Nonna Pierina, La gente, La mia terra, Al cimitero, Canale Mora, Sesia, Cortile. «Sono convinto che ci sia una necessità di memoria riguardo questi temi, non tanto per guardare al passato con nostalgia, quanto per rimanere in contatto per le proprie radici» aggiunge Olivero. Negli scatti in bianco e

nero dei due fotografi, rivivono i volti e le espressioni della gente comune ma anche di alcuni personaggi, a partire da nonna Pierina, la nonna di Olivero «passata attraverso due guerre vivendo situazioni che noi facciamo fatica a comprendere», a Sandra, la panettiera, e il figlio Ferruccio, «una persona di una comicità straordinaria».

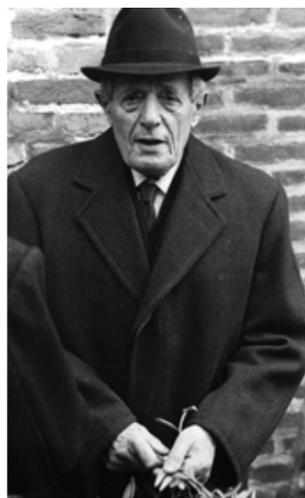
Numerose le fotografie scattate nella Domenica delle palme del 1975, la gente in piazza all'uscita dalla chiesa con l'ulivo in mano. Ma c'è anche uno scatto unico, di una bicicletta appoggiata a un muro, che Olivero

considera una delle migliori foto della mostra. E poi le immagini che raccontano la storia dei cortili: «nei paesi come i nostri, hanno una storia di comunità incredibile, che oggi si è persa come valore, le famiglie si sono chiuse nei loro appartamenti». «L'elemento più prezioso è costituito dalle persone: abbiamo scoperto di conoscerle e questo è un valore aggiunto. Il fatto che io so chi sei tu, che vivi nella mia comunità, è un elemento di forza e coesione particolarmente significativo: l'elemento prezioso di un territorio sono le persone».

Claudio Andrea Klun



«Le fotografie consentono di riscoprire il valore di una comunità di persone, di un territorio, di una storia»



RIFLESSIONE

La vita intima di Dio: presenza silenziosa nella storia

Il sogno di Dio sull'umanità si attua silenziosamente nella storia. Quando parliamo di Dio lo pensiamo sempre come altro, come se fosse al di fuori di noi. Il nostro immaginario collettivo identifica Dio come "qualcosa" distante da noi. Il mistero della

Trinità ci presenta un Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo che opera nella storia. Papa Francesco nell'enciclica "Laudato sii" si esprime in questo modo: "Signore Dio, Uno e Trino, comunità stupenda di amore infinito, instegnaci a contemplarti nella

bellezza dell'universo dove tutto ci parla di te". Il nostro atteggiamento deve essere di lode per tutto quello che è uscito ed è stato plasmato dalle mani del Padre. Il Figlio di Dio, Gesù, è venuto in mezzo a noi e si è inserito pienamente nella nostra umanità: "Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo" (Gaudium et Spes, 22). Papa

Francesco aggiunge che lo Spirito Santo con la sua luce orienta il mondo verso l'amore del Padre, accompagna il gemito della creazione e spinge al bene. L'amore non è teoria, ma incontro dell'altro e degli altri. Dio si è sempre messo in cammino alla ricerca delle persone e in Cristo ci ha manifestato la legge dell'amore, nella quale riscopriamo, vivendola, il vero volto di Dio.

don Ernesto

CRITICA LA MINORANZA

Nella seduta del Consiglio Comunale, riunito in diretta streaming nella serata di venerdì 28 maggio, c'era l'Approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2019, documento che è stato illustrato dall'Assessore al Bilancio Daniela Monfroglio con l'ausilio di slide.

Le entrate ammontano a 11.648.911 euro (di cui rimosse per il 76,18%) e le spese 11.374.596 euro (di cui pagate per l'89,63%). Molto consistenti i residui attivi (somme non rimosse) che superano i 5 milioni di euro di cui 2.106.941 anteriori al 2019 e 2.921.430 della gestione corrente, mentre i residui passivi sono 1.502.481 euro.

Il Rendiconto chiude con un consistente avanzo di amministrazione di 6.248.331 euro ed è proprio su questo che è nato il dibattito. Alberto Cantone, della minoranza, ne critica l'ammontare suggerendo che andrebbe speso per migliorare la manutenzione delle strade, del parcheggio sotterraneo e per interventi volti alla riduzione delle spese energetiche e dell'imposizione fiscale. Risponde il Sindaco Claudio Di Caprio asserendo che l'avanzo verrà utilizzato in parte per finanziare le urgenze verificatesi in campo sociale a seguito dell'emergenza COVID 19 che ha fatto saltare tutti i progetti previsti nel 2020. Per Susanna Garzulano, della minoranza serve riorganizzare i servizi per l'infanzia e interventi strutturali nelle scuole elementari, medie e materne per affrontare in sicurezza la ripresa dell'insegnamento in autunno.

Approvato il rendiconto del Comune: l'avanzo supera i 6 milioni di euro

Emanuele Zuin, della minoranza, evidenzia come un avanzo per un'impresa è cosa buona ma per un ente pubblico è sintomo di scarsa efficienza amministrativa. Suggerisce di utilizzare buona parte di questo avanzo per l'emergenza COVID con interventi mirati a favore delle attività produttive, artigiani, commercianti e la cittadinanza.

Davide Ferrari, della maggioranza, richiama i vincoli che sono stati posti alle Amministrazioni pubbliche

dal Patto di Stabilità. Negli ultimi tempi questi vincoli sono stati allentati per le Amministrazioni virtuose, tanto che sono stati eseguiti numerosi lavori pubblici come l'illuminazione stradale con lampade a led e le asfaltature.

Paolo Mastrosimone, Assessore ai servizi sociali, ha affermato che è stato garantito il sostegno a tutte le famiglie in difficoltà e assicurato che verranno date risposte positive a tutti sia italiani, che stranieri. Letizia Gatti, consigliere di minoranza, pone l'accento sulla necessità della salvaguardia dell'ambiente con riduzione dell'anidride carbonica e delle fonti energetiche fossili privilegiando quelle pulite, come il fotovoltaico, e la piantumazione di alberi. Flora Ugazio, consigliere di minoranza, si associa a Garzulano per la

necessità di interventi nel campo scolastico sottolineando come il contagio del Covid ha proliferato soprattutto nella Pianura Padana, la più inquinata d'Europa, e quindi la necessità di incrementare le piste ciclabili ma... l'Amministrazione si è fatta scappare l'opportunità di aderire ai recenti bandi di finanziamento ad hoc.

A favore dell'Amministrazione intervengono oltre al presidente del Consiglio Daniele Serati, il vice sindaco Mirko Lombardo, e i consiglieri Norma Porzio e Maria Grazia Paiocchi.

Alla fine del lungo dibattito il documento amministrativo è approvato dagli 11 consiglieri di maggioranza, contrari quelli di minoranza ad eccezione di Irene Peruccelli che si è astenuta.

GALLIATE

ORATORIO

Catechismo su You Tube



Secondo appuntamento domenica 7 giugno con le famiglie, i

bambini e i ragazzi del Catechismo.

Dopo l'ottimo risultato del 17 maggio scorso, quando per la prima volta sul canale You Tube dell'oratorio di Galliate c'è stato il primo collegamento per ascoltare le parole di speranze non solo di don Alessandro e don Ernesto, ma anche di catechisti che hanno riportato la propria testimonianza, è arrivato il momento del nuovo incontro virtuale. La Speranza costituirà il filo conduttore dell'incontro: collegamento alle 16, sempre sul canale You Tube dell'oratorio, con presentazione dei nuovi video di catechisti e famiglie. A seguire possibilità di giocare seguendo i link proposti in diretta.

R.C.

LUTTO

In ricordo di Salvatore

Mercoledì 3 giugno si sono svolti in chiesa parrocchiale i funerali di Salvatore Speciale, componente del Gruppo Folkloristico Manghin e Manghina.

«All'inizio degli anni 2000, ricorda Franco Cana, entri con tua moglie Ida a far parte del Gruppo Folkloristico, in sordina, com'era nel tuo stile, ma poi una sera, Achille, allora referente musicale, nota la tua grande capacità nel tenere il tempo e ti chiede se vuoi accompagnare gli strumentisti con il tamburo. Penso sia stato uno dei giorni più belli della tua vita, da allora siete stati inseparabili tu e il tuo tamburo. Al gruppo ti sei assunto sempre maggiori impegni, guidavi il camion e a ogni spettacolo caricavi e scaricavi il materiale necessario. Alle prove settimanali eri sempre il primo ad arrivare e l'ultimo ad andare via. Al Raduno Folkloristico eri sempre tu ad aprire e chiudere il Castello tutte le sere. Sei stato sempre presente agli impegni del



gruppo e per aiutare chi aveva bisogno. Quando si parla di un gruppo o di un'importante manifestazione si pensa che questi stanno in piedi perché ci sono alcune persone note. Invece non è così perché queste stanno in piedi

grazie a persone come te. La tua generosità andava oltre, eri sempre anche a disposizione del Rione di Bornate e della Tenda Gialla quando serviva il camion per trasferire le attrezzature e per aiutare durante i 12 giorni di Festa al Varallino. Lo stesso facevi al Rione di Missanghera dove inoltre con tua moglie Ida eri serviti durante la festa. Eri inoltre il primo attore nel "Balletto" in chiusura di serata. Indimenticabili i personaggi da te interpretati: Tarzan che si lanciava da un albero con la liana per salvare la moglie o quando hai fatto il tedoforo per le Olimpiadi; ogni tua interpretazione era incredibile. Salvatore, rimarrai sempre nei nostri cuori».

Il Gruppo Folkloristico Manghin e Manghina, unitamente alle Associazioni Rione Missanghera, Tenda Gialla e Rione Bornate ringraziano Salvatore per tutto quello che ha fatto e portano alla moglie Ida e ai familiari sentite condoglianze.

INFORMAZIONI

E' utile sapere che...

GUARDIA MEDICA

Centro STH - via per Turbigo 8 - Galliate - tel. 0321 86.41.80

SERVIZIO AMBULANZA

Croce Rossa Italiana - Galliate tel. 0321/86.22.22 e 0321/86.42.22 Pronto intervento ed emergenza sanitaria - tel. 118

VISITE DEGENTI

Ospedale San Rocco:tutti i giorni dalle 12,30 alle 14 e dalle 19 alle 20

FARMACIE

Intervallo pomeridiano, servizio festivo e servizio notturno con obbligo di ricetta medica urgente

sabato 6 giugno

Treccate, Antonini, piazza Cavour 34 - tel. 0321/71.353

domenica 7 giugno

Cerano, Boca, via Gramsci 60 - tel. 0321/72.82.60

lunedì 8 giugno

Galliate, Cusaro, piazza V. Veneto 22 - tel. 0321/86.13.02

martedì 9 giugno

Romentino, Venanzi, via IV No-

vembre 28 - tel. 0321/86.05.59

mercoledì 10 giugno

Cameri, Comunale n. 2, via Baracca 22 - tel. 0321/51.81.15

giovedì 11 giugno

Treccate, Mairate, via Garibaldi 4 - tel. 0321/71.263

venerdì 12 giugno

Galliate, Cusaro, piazza V. Veneto 22 - tel. 0321/86.13.02

sabato 13 giugno

Cerano, Cocconcilli-Zani, piazza Libertà 21 - tel. 0321/72.65.22

CENTRO

DI CONFERIMENTO VIA DEL PIAGGIO:

aperto il lunedì e da mercoledì a sabato dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 18; domenica dalle 8.30 alle 12,30; martedì chiuso. Presentarsi con tessera magnetica, guanti e mascherina, distanza all'interno 1,5 metri tra una persona e l'altra; accesso consigliato da via Varallino e deflusso da via XXV Aprile.

GALLIATE



ANNIVERSARIO

Il 2 giugno ricorre il compleanno della Repubblica

In tempo di COVID - 19, il 74esimo anniversario della Repubblica Italiana è stato celebrato a Galliate con una breve cerimonia in viale Beato Quagliotti presso la Cooperativa Verde Azzurra. L'alza bandiera è stato

accompagnato dall'Inno di Mameli suonato alla tromba da Edi Zuliani e cantato dal gruppetto di partecipanti in rappresentanza delle associazioni d'arma galliatesi e dal presidente della Verde Azzurra Italo Fonio, ideatore della manifestazione. È seguito l'omaggio ai caduti di tutte le guerre e dei morti da Coronavirus con le note del Silenzio d'Ordinanza.



RESPINTA LA MOZIONE DELLA MINORANZA

Nella tarda serata di giovedì 28 maggio il consiglio comunale ha dibattuto sulla mozione depositata agli atti dalla minoranza riguardante il sostegno alle imprese e cittadini, in seguito al "lock down" dovuto all'epidemia del Covid 19. La mozione è stata presentata da Alberto Cantone che ha puntato l'attenzione sulla necessità di sostenere le attività economiche bloccate attraverso l'abbassamento o l'esonero delle tasse, nello specifico IMU, TARI, COSAP e TOSAP e la riduzione dei canoni d'affitto. Per la tassa sullo smaltimento rifiuti (Tari) si è evidenziato come molte attività economiche per settimane non abbiano usufruito del servizio e, quindi, abbiano diritto a una rinegoziazione dei costi in sede di Consorzio del Basso Novarese. Tutto ciò tenendo conto del fatto che i passaggi per la raccolta dell'indistinto e dell'umido sono stati diminuiti con l'entrata in vigore, a inizio pandemia, del nuovo sistema di raccolta puntuale e del fatto che "l'ultimo rendiconto del consorzio risalente al 2018 ha avuto un avanzo di amministrazione molto alto, circa 3

Le attività economiche fragili saranno sostenute dal Comune

milioni di euro" ha puntualizzato Cantone. Nella risposta del sindaco Claudiano Di Caprio si sono elencate tutte le attività intraprese dal Comune di Galliate per alleviare le difficoltà degli abitanti e di aziende e commercianti. Il primo cittadino ha ricapitolato tutti gli interventi espletati per la popolazione in merito alla pandemia: spesa a domicilio e consegna di farmaci per over 65 e disabili (650 spese a domicilio da marzo e richieste in aumento; 275 consegne di farmaci); supporto psicologico, per gli animali, per la didattica a distanza, per il Cisa, per il Centro diurno; due disinfezioni delle strade e sanificazioni di edifici pubblici; distribuzioni delle borse spesa fino al 1° giugno; distribuzioni dei buoni spesa per tre settimane per tre giorni alla settimana (in totale 4.167 buoni

per 1.156 cittadini); distribuzione delle mascherine della Regione Piemonte alle famiglie e i prossimi 13 e 14 giugno quelle per i bambini; biblioteca e mercato sono stati riaperti. Per quanto riguarda la TOSAP e la COSAP le attività commerciali sono state esonerate fino al 31 dicembre. Gli ampliamenti per la superficie di occupazione di spazio pubblico fino al 31 dicembre seguiranno delle linee guida semplificate, senza il pagamento del bollo. Il consigliere Davide Ferrari evidenzia come "la mozione sia interessante e realizzata in un momento in cui il governo non aveva ancora preso provvedimenti in merito. Per quanto riguarda la Tassa Rifiuti, l'utilizzo dell'avanzo del Consorzio può essere interessante. Bisogna capire se ci siano dei vincoli sull'avanzo e poi deve passare alla

discussione dell'Assemblea dei Sindaci. Comunque, ad oggi, ci sono varie agevolazioni sulle tariffe rifiuti che sono state avanzate a livello governativo. Per quanto riguarda l'IMU, il Governo stesso non ha spostato nessuna scadenza. Bisogna fare le cose in un contesto normativo che non coinvolga troppo l'ente. È lo Stato che deve compensare le perdite generate. Una gestione prudente tutela tutti quanti. Mi sembra una mozione superata tranne per il problema delle tariffe del Consorzio Rifiuti". L'assessore Daniela Monfroglio ribadisce un quadro della situazione già emerso nei precedenti interventi. Per quanto riguarda l'e-

Totale esenzione della Tari per le utenze non domestiche completamente chiuse

senzione di COSAP e TOSAP il Comune di Galliate ha spostato il limite dettato dal governo dal 31 ottobre fino al 31 dicembre: lo specchio dell'esenzione ricopre tutto il 2020 a partire da gennaio. L'esenzione della TARI sarà totale per le utenze non domestiche chiuse completamente, mentre ci saranno degli sconti per quelle parzialmente chiuse. La mozione è stata lungamente dibattuta: la maggioranza ritenendola superata ha chiesto un ritiro o la raccomandazione solo sul punto in cui impegnava il sindaco e la giunta sulla trattativa con il Consorzio; la minoranza ha sostenuto in toto la propria mozione che, a esclusione del punto A, manca ancora di atti ufficiali. La mozione, presentata dalla minoranza, è stata respinta.

R.C.

IN BREVE

Beneficenza

Per opere parrocchiali: ACAT - Albatros 164 euro 50; N.N. in memoria di Aurelia Bozzola 50; per Famiglie che adottano famiglie: N.N. 100; in memoria di Armando Ferrari: le figlie 200, maestre e maestre pensionate colleghe della figlia Daniela 205; N.N. 50; N.N. 50.

Deceduti

Il 28 maggio, Maria La Porta, di anni 88, via Amore 1/A; il 30 maggio, Ambrogina Airoldi, di anni 98, vicolo Cadorna 7; il 31 maggio, Francesco Perretta, di anni 90, via Marconi 20/A; Salvatore Speciale, di anni 75, via Mameli 33.

LA BIBLIOTECA RIPROGETTA LE INIZIATIVE

Lecture per bambini in sicurezza Riflessioni per una ripartenza

Con la riapertura della biblioteca molti si stanno chiedendo cosa succederà ai numerosi appuntamenti che in tanti anni hanno diffuso la passione per la lettura e la cultura nei bambini. In primis, sono coloro che lavorano nel settore a chiedersi come riprogettare il proprio futuro, tenendo conto che "è cambiato tanto, ma non tutto" come sottolinea Susi Soncin, portavoce del progetto Nati per Leggere. "Forse dobbiamo cambiare il punto di vista e il modo, trovare altre forme ma tenere fermi i valori importanti le strategie educative, relazionali e di vita". Da dove si riparte, dunque? "Il bambino al centro, sarà dura ma un modo si trova, ne sono cer-



ta. Ci vorrà tanto ascolto per le problematiche di bambini e famiglie, tanta attenzione per trovare risposte adeguate ai nuovi bisogni di oggi, e soprattutto alle necessità dei più piccoli".

GIROTONDO CON RAFFAELLA CASTAGNA, UNA COLLABORATRICE STORICA

Si fa strada nei ricordi di Susi la nascita di un progetto pionieristico e il recupero di uno spirito che deve essere quello di oggi: "Mi sento molto vicina a genitori e educatrici dei nidi. Mi

ricordo quando dopo quasi vent'anni di lavoro in un nido di quartiere a Sant'Agabio a Novara, mi sono ritrovata pioniera, con le mie colleghe del nido galliatese Millecolori e con i bibliotecari, di un progetto di fine secolo che ha messo al centro due servizi fondamentali: l'asilo nido e la biblioteca. Era un'idea che partiva dai piccolissimi e che è cresciuta perché tutte le amministrazioni ci hanno creduto: la "Cultura del Nido" si incontrava con la lettura nello "spazio neutro" della Biblioteca, proprio nel nostro Castello Sforzesco. Ed è stata magia".

Quindi si riparte da un progetto, quello di Nati per Leggere, che dopo vent'anni mantiene fermi i suoi punti saldi: "Dobbiamo ritrovare non la fotocopia di questo ma il valore e l'essenza che ci sta dietro" conclude sempre con slancio e nuova energia per il futuro Susi Soncin.

R.C.

DUE RACCOMANDAZIONI**Una città unita affronta le Ferrovie Nord**

Nella seconda serata di Consiglio Comunale in diretta streaming, venerdì 29 maggio c'è la trattazione delle due Mozioni dei Consiglieri di minoranza sulle Ferrovie Nord presentate nello scorso mese di gennaio. La prima riguarda la variante alla linea Novara Seregno e i lavori di adeguamento a standard della stazione con riferimento ai passaggi a

livello che tagliano in due la città per parecchie ore al giorno. La seconda riguarda il passaggio notturno di treni merci, che dal 3 gennaio transitano regolarmente tutte le notti con notevole disturbo al riposo e alla quiete delle persone che abitano nelle vicinanze della ferrovia. Essendo similari, la maggioranza le vorrebbe discutere assieme ma la minoranza non è d'accordo e quindi vengono trattate separatamente. Relatore della prima è Alberto Cantone e della seconda è Emanuele Zuin. I due argomenti di grande interesse per tutta la nostra comunità, vedono

la partecipazione alla discussione, che riassumiamo in pagina, di tutti i consiglieri. Alla fine si concorda di trasformare entrambe le mozioni in "Raccomandazione" all'Amministrazione comunale di avviare con FN un tavolo di discussione e trattativa con la partecipazione di delegati di maggioranza e minoranza in rappresentanza di tutta la città. Deve essere FN a proporre soluzioni per un sottopasso o sovrappasso, scelte che potrebbero stravolgere il volto di Galliate. Messe in votazione le due "Raccomandazione" sono approvate all'unanimità.

GALLIATE**CONSIGLIO COMUNALE CONCORDE SUL GRAVE PROBLEMA**

Stazione, disagi viari e acustici Ferrovie Nord deve risolvere

La prima mozione sui lavori alla stazione FN viene illustrata da Alberto Cantone che richiama l'accordo sottoscritto nel lontano 2004 dall'allora Amministrazione Comunale. Il Protocollo d'intesa con Ferrovie Nord, Regioni e Ministero prevedeva lo spostamento della linea ferroviaria fuori dell'abitato verso Cameri, la stazione all'altezza del casello autostradale di Novara Est per permettere la connessione delle Nord con l'Alta Velocità Torino Milano, il collegamento con l'aeroporto di Malpensa e la costruzione della tangenziale ovest di Galliate. Ricorda anche i conseguenti atti adottati allora dal Comune nel nuovo Piano Regolatore Generale che prevedevano la costruzione del quarto viale cittadino al posto del vecchio sedime ferroviario dismesso e il riutilizzo delle grandi aree industriali dismesse della zona adiacente. Dopo 15 anni, nulla è stato fatto e nel 2019 la Direzione di FN appronta il pro-

getto di mettere a norma la vecchia stazione prevedendo un ingente impegno finanziario sostenuto direttamente dalle stesse. Cantone aggiunge che dalla documentazione che gli è stata girata da FN si evince che le stesse non abbiano mai abbandonato il progetto di variante ma appare strano questo oneroso impegno finanziario per una stazione che dovrebbe chiudere e dubbia la realizzazione del protocollo del 2004. E' necessario quindi ottenere chiarimenti da FN e chiedere un impegno formale a risolvere anche la questione dei passaggi a livello e gli annosi disagi subiti dai galliatesi a seguito delle loro continue chiusure. Le code di auto ferme negli orari di punta arrivano in città anche in viale Cavour e al canale verso Cameri.

La consigliera di maggioranza Valentina Bozzola, che abita in zona ferrovia, afferma che non è possibile realizzare sottopassi tra gli attuali passaggi a livello

essendo tutta fittamente abitata e quindi si domanda perché non sia stata allegata alla mozione anche una proposta. Flora Ugazio della minoranza afferma che sottopassi o sovrappassi non vanno fatti ai due passaggi a livello ma ci sono altri punti dove si possono realizzare. Per Emanuele Zuin è necessario che Sindaco e Amministrazione intavolino con FN un confronto per risolvere tutti i problemi in essere. FN un tempo non aveva interesse a migliorare una linea poco redditizia ma ora, con il trasporto delle merci, sembra che gli interessi siano diversi come si può vedere dagli interventi fatti e in atto sul ponte del Ticino e in zona stazione Ponte Ticino, oltre a quelli ora previsti per la stazione galliatese che, in effetti, sarebbe l'ultima della linea ad essere ammodernata e posta in

Le code di auto ferme negli orari di punta arrivano in viale Cavour

sicurezza.

Premesso che l'Amministrazione comunale nel 2004 era l'opposto di quella di oggi, il Sindaco Claudiano Di Caprio risponde che sono stati avviati contatti con FN fin dall'insediamento della sua Amministrazione e di aver sollecitato all'inizio di quest'anno delle risposte scritte. Non avendole ottenute da FN ha presentato per iscritto il problema alla Prefettura di Novara, ma nel frattempo c'è stato il cambio del Prefetto ed è scoppiata l'emergenza sanitaria del COVID 19, per cui è stato respiegato per iscritto nuovamente il problema al nuovo Prefetto sollecitando peraltro FN ad un incontro. Le parole del Sindaco vengono confermate anche dall'intervento dell'Assessore Corrado Frugeri che accenna agli incontri avuti con funzionari di FN sui lavori proposti e sottolinea che l'argomento è di molto interesse per tutta la nostra comunità ma di difficile soluzione.

TRENI**Trasporti rumorosi**

La mozione sul transito notturno dei treni merci viene presentata da Emanuele Zuin precisando che si è consapevoli che è positivo per l'ambiente il trasporto ferroviario delle merci rispetto a quello più inquinante su gomma. Il disturbo arrecato alla quiete notturna dei residenti lungo la linea è però notevole e quindi è necessario rilevarne l'impatto acustico nel rispetto delle norme in vigore. Alcuni merci transitano anche al pomeriggio creando sempre più difficoltà alla circolazione stradale e infinite code ai passaggi a livello. E' un problema che va risolto con l'aiuto di tutti. Per la rilevazione dei rumori Zuin suggerisce di coinvolgere l'ARPA. In caso di rilevazione abnorme, sarebbe l'unico modo per costringere FN a mettere in atto soluzioni di mitigazione dei rumori.

Il sindaco Di Caprio afferma di aver già chiesto a FN dati su questo ma la risposta fornita è di difficile interpretazione e anche i rilievi già fatti da ARPA sono un po' fumosi per cui ha scritto alla Prefettura. L'assessore Frugeri concorda sulla necessità di definire un piano acustico e di rilevare l'impatto dei rumori tenendo presente la differenza tra rilevazioni dei valori percepiti all'interno e all'esterno. Si potrebbe affidare l'incarico ad un soggetto terzo e, se dovessero emergere il superamento dei limiti, sicuramente si dovrà richiedere a FN la mitigazione dei rumori. Il tema è sostanzialmente condiviso da tutti i presenti, minoranza e maggioranza, e rientra come quello sulla stazione in una trattativa serrata che va fatta con la Direzione di Ferrovie Nord per ottenere soluzioni adeguate e positive. Al tavolo di confronto il Sindaco invita anche la presenza di rappresentanti della minoranza perché è interesse di tutta la comunità ottenere soluzioni positive.

COVID E SOLIDARIETA

Iniziative della Pro Loco a sostegno delle necessità

La chiusura dei mesi di marzo e aprile non ha impedito alle associazioni presenti sul territorio di continuare la propria attività a sostegno dell'emergenza. Una di queste è la Pro Loco Galliate che, abbandonate le vesti più festaiole, si è dedicata anima e corpo a sostenere la cittadinanza nelle difficoltà più attuali.

"In questi mesi di emergenza e di quarantena Pro loco Galliate ha sospeso tutte le attività e gli eventi in programma.

Tuttavia la nostra vocazione è quella di lavorare a sostegno della comunità, promuovendola con ogni modalità possibile". Nonostante mancasse una formazione specifica dei volontari della Pro Loco per far fronte all'emergenza sanitaria nessuno di loro si è tirato indietro "tutti hanno comunque voluto fare la loro parte a sostegno di quelle as-

sociazioni che operano sul campo. Dal mese di aprile abbiamo sostenuto la Croce Rossa e la Protezione Civile con diverse donazioni di materiale, in particolare beni alimentari e di prima necessità, che sono poi stati distribuiti alle famiglie galliatesi in difficoltà. Per i nostri eventi siamo abituati a fare grandi scorte di cibo, che ora abbiamo destinato a chi ne ha più bisogno. Perciò abbiamo donato prosciutto, pasta, riso, sugo, zucchero, olio, bevande e succhi di frutta più altri generi alimentari, che sono stati distribuiti il 30 aprile al Pala Custo-

za. Con una seconda donazione abbiamo fornito alla Protezione Civile altri materiali, compresi pannolini per bambini. Abbiamo sostenuto la Croce Rossa nelle attività di misurazione della temperatura corporea e aderito al progetto dell'Associazione Commercianti per la donazione di mascherine per bambini. Inoltre, prosegue la nostra collaborazione con l'associazione ABIO per il reparto di pediatria dell'Ospedale Maggiore di Novara. Nonostante il periodo di stop delle nostre attività, abbiamo comunque potuto donare dei fondi all'as-

sociazione in favore delle loro attività di volontariato. Parte di questa cifra è stata raccolta durante i mercatini di Natale di Bancarelle in Corte, ma i nostri volontari hanno deciso di integrare questa e le altre donazioni con la propria generosità. Per questo li ringraziamo". Non mancano parole di affetto e vicinanza per i cittadini che hanno passato momenti di grande difficoltà durante questa emergenza, augurandosi "i poter riprendere il prima possibile le attività, per poter riportare ai cittadini galliatesi la gioia e il senso della comunità che ci ha sempre contraddistinto".

CAMERI



PARROCCHIA

Amministrato il battesimo a Maddalena Pia Piazzon

Nel pomeriggio del 31 maggio l'arciprete don Massimo ha amministrato il sacramento del Battesimo alla piccola Maddalena Pia Piazzon di Gabriele e di Laura Crepaldi. Erano presenti al rito un discreto numero di famigliari e di parenti, fra i quali il fratelli-

no Tommaso Pio, nel cui nome, come in quello della neonata, è rievocato il ricordo di San Pio da Pietrelcina, al quale sono molto devoti i genitori. Alla piccola Maddalena Pia gli auguri della comunità parrocchiale.

ORATORIO

Annulati i campiscuola, si pensa all'animazione estiva

L'attuale situazione di emergenza condiziona fortemente anche i programmi estivi del nostro Oratorio. Con i nostri bravi animatori già da qualche settimana ci siamo messi all'opera per poter raggiungere le varie fasce d'età almeno a livello virtuale: attraverso videochiamate o con materiale spedito per piccoli laboratori o momenti di preghiera in casa. Questo canale nelle nostre intenzioni vorrebbe proseguire e via via estendersi a nuovi gruppi di bambini, anche in vista dell'estate: dato che tutto fa pensare che ancora per qualche mese vivremo una sostanziale situazione di isolamento so-



ciale. Si sta poi valutando con attenzione se ci possano essere margini per attività in presenza: dalle normative in uscita a livello nazionale si può pensare a qualche iniziativa strutturata a piccoli gruppi e con la

presenza obbligatoria di maggiorenni. In caso di fattibilità bisognerà sicuramente fare i conti con rigide norme sanitarie e un numero contingentato di partecipanti (collegato appunto al distanziamento sociale): siamo per questo in co-

stante contatto con le altre istituzioni, in particolare con l'Amministrazione Comunale, per capire in quali margini di azione ci si possa muovere. Purtroppo sono da escludere per quest'anno gli attesi campi estivi a Fobello: questo provoca sofferenza in molti dei nostri ragazzi ma non ci sono ancora le condizioni ottimali per proporre esperienze residenziali prolungate in grandi gruppi. Un momento di fatica dunque ma affrontato con una bella tenacia e tanta inventiva che caratterizzano animatori e collaboratori del nostro oratorio.

don Fabrizio

CINEMA

Dal 18 giugno al Ballardini una nuova rassegna di film

Da giovedì 18 giugno ripartono gli appuntamenti della rassegna Cinema Top Film 2020 al cinema P. Ballardini. È in programma la proiezione di 6 film e l'abbonamento con ingresso a tutte le proiezioni costa 18 euro, mentre l'ingresso al singolo spettacolo costa 5,5 euro.

Le proiezioni si concluderanno domenica 26 luglio e il cartellone prevede:

da giovedì 18 a domenica 21 giugno
il film Martin Eden di L. Martinelli;

da giovedì 25 a domenica 28 giugno
proiezione di Arrivederci professore di W. Roberi;

da giovedì 2 luglio a domenica 5
Downton Abbey di M. Engleri;

da giovedì 9 a domenica 12 luglio
Joker di J. Phoenix;

da giovedì 16 a domenica 19 luglio
I migliori anni della nostra vita di C. Lelouch;

ultima proiezione **da giovedì 23 a domenica 26 luglio**
con Il viaggio di Yao di P. Godeau.
L'inizio di ogni spettacolo è previsto alle 21.15.

PARROCCHIA

Riprese le celebrazioni comunitarie *Messe in chiesa parrocchiale e nel parco del santuario*

Con la Messa vespertina di lunedì 18 maggio, hanno preso avvio le celebrazioni comunitarie in chiesa parrocchiale, dopo il lungo silenzio causato dall'emergenza coronavirus. Ha presieduto l'Eucarestia l'arciprete don Massimo, assieme a don Fabrizio e don Tarcisio, davanti ad un buon numero di fedeli, accompagnati con discrezione dai volontari della parrocchia incaricati di applicare le norme anticontagio. Nell'omelia don Massimo ha invitato i presenti e attraverso di loro l'intera comunità a voler consolidare, sia pur con qualche difficoltà, l'anelito all'incontro con il Signore, paradossalmente riscoperto nel periodo in cui è stata vietata ogni forma di preghiera co-



munitaria e di funzione religiosa di gruppo. Il clima di questa "prima Messa" è stato positivo e a tratti commovente, assai propizio per rinvigorire il desiderio di ritrovarsi insieme a lodare il Signore.

Santuario dei Passionisti

Il 18 maggio ha segnato anche

per il santuario della Madonna di San Cassiano l'inizio delle celebrazioni comunitarie delle Messe, dopo l'interruzione a causa della pandemia. L'orario stabilito dalla comunità religiosa dei Passionisti per le celebrazioni rimane quello consueto, e cioè nei giorni feriali alle 7 e alle 17.30 mentre alla domenica e nei giorni festivi alle 8.30, 10.30

e 17.30. Abitualmente tutte le celebrazioni si svolgono all'interno del santuario, tuttavia qualora l'affollamento della gente lo richiedesse e le condizioni meteorologiche lo consentissero le celebrazioni si terrebbero nel grande parco del convento, nel pieno rispetto delle norme in vigore.

Mario Ruspa



CELEBRAZIONI
IN PARROCCHIA
E NEL PARCO
DEL SANTUARIO

ROMENTINO

Sei specialisti prestano servizio allo sportello psicologico comunale

Sempre in considerazione dell'emergenza, il Comune ha predisposto una serie di iniziative a sostegno della cittadinanza.

Tra queste lo sportello psicologico al quale le persone in difficoltà potevano, e tutt'ora possono fino a data da destinarsi, rivolgersi per chiedere aiuto.

Un team di 6 specialisti (prevalente-

mente psicologi) sono a disposizione h24, per supportare le situazioni di disagio, cercando di sostenere e consigliare i richiedenti predisponendo un percorso adatto al soggetto ed alla tipologia della problematica insorta.

Il numero di riferimento è lo 0321/869808 attivo dalle 9 alle 13. Le richieste possono essere inoltrate in

quella fascia oraria all'operatrice che provvederà a mettere in contatto i richiedenti con gli specialisti che provvederanno a richiamare la persona da assistere.

Ad oggi sono state undici i richiedenti il sostegno. Tutte donne con un'età indicativa sui quarant'anni, che hanno lamentato problemi di lavoro e familiari, insorti o peggiorati proprio a causa della pandemia.

La mancanza di lavoro, perso o a rischio, nonché l'incertezza sul futuro hanno contribuito a favorire l'insorgere delle crisi purtroppo anche affettive.

ROMENTINO
E CERANO

ROMENTINO

Solidarietà ai tempi del coronavirus è l'iniziativa di solidarietà che la Caritas romentina propone attraverso la lettera settimanale alle famiglie preparata per domenica 31 maggio, la seconda in cui i fedeli hanno potuto recarsi in chiesa per la celebrazione liturgica festiva dopo la fine del confinamento dovuto all'epidemia. Nel comunicato si mette in evidenza il fatto che la crisi sanitaria ha provocato un significativo aumento delle necessità da parte delle famiglie già seguite dalla Caritas, a cui se ne sono aggiunte altre che già prima dell'epidemia avevano qualche problema a mantenersi, ma che ora da sole non ce la fanno a pagare le bollette, a sostenere le spese mediche, in molti casi anche a trovare le risorse per le spese alimentari. Di fronte alla situazione socio-eco-

“Adotta una famiglia” per aiutare chi è in difficoltà

nomica che si sta delineando, i volontari del Centro d'ascolto sono certi che le richieste di aiuto sono destinate ad aumentare.

Per far fronte a queste esigenze, la Caritas ripropone l'iniziativa “Adotta una famiglia a Romentino”, con le modalità già sperimentate negli scorsi anni. Chi intende aderire all'iniziativa si impegna a versare una quota mensile di 10 euro per un periodo di 6 o di 12 mesi, oppure anche con un'adesione non vincolata a un periodo di tempo. La

A causa dell'epidemia del coronavirus sono aumentati i bisogni della gente

lettera alle famiglie contiene anche il tagliando da compilare per aderire all'iniziativa, consegnandolo poi ai volontari Caritas. Le somme raccolte saranno utilizzate sul territorio romentino, per aiutare persone



che in molti casi si conoscono, ma della cui difficile situazione economica non si ha notizia. AIUTI CARITAS DURANTE L'EMERGENZA

Nel ringraziare le 60 famiglie che nel 2019 hanno aderito all'iniziativa di solidarietà, la Caritas romentina sottolinea che mai come in questo caso è necessario l'aiuto di tutti coloro che possono fornirlo. Il periodo che ci attende infatti non appare facile. Al di là degli sviluppi della situazione sanitaria, l'impatto economico non sarà trascurabile per un'ampia fascia di popolazione romentina. L'appello alla solidarietà è stato lanciato, ora si attendono numerose le risposte.

CERANO

Il grazie a don Paulo Floriani per il servizio alla comunità

Mercoledì 3 giugno, con l'apertura degli spostamenti tra regioni dopo l'emergenza epidemica, don Paulo José Floriani ha lasciato la comunità ceranese, presso la quale ha svolto un lungo ed apprezzato servizio, per raggiungere la parrocchia di Santa Maria Regina dei Martiri a Roma, assegnata alla sua congregazione.

Il sacerdote brasiliano - religioso della Società del Divin Salvatore, dottorando in Teologia dogmatica alla Gregoriana di Roma, già parroco in Brasile e missionario in Mozambico - è arrivato per la prima volta a Cerano il 5 giugno 2017, in aiuto del parroco impegnato nelle attività estive dell'oratorio, e ha operato efficacemente nella comunità per quasi tre mesi.

Il 26 marzo 2018 don Paulo è ritornato tra la gente ceranese per vivere una prolungata esperienza pastorale, mentre avrebbe continuato i suoi stu-



IL SACERDOTE SALVATORIANO DON PAULO JOSÉ FLORIANI

di teologici. Nel primo anno, oltre ai servizi ordinari, il sacerdote ha tenuto un seminario di catechesi biblica molto seguito sulla Storia di Abramo e Sara e un interessante ciclo di incontri sulla Evangelii Gaudium.

Dal 10 febbraio al 31 agosto 2019 don Paulo ha svolto con dedizione e una ventata di novità l'incarico di vicario parrocchiale, sostenendo con forza la comunità a fianco dell'amministratore parrocchiale pro tempore don Alessandro Maffiolini. Con l'arrivo del

nuovo parroco don Egidio Borrella, il 1° settembre 2019, il sacerdote salvatoriano ha proseguito il servizio in parrocchia e ha guidato due intensi pellegrinaggi mariani a Fatima, nell'ottobre 2019 e nel gennaio 2020.

In questa lunga permanenza in paese, i ceranesi hanno potuto stimare don Paulo per la sua cordialità e sensibilità, la sua preparazione e la sua testimonianza di fede gioiosa. A lui va la viva gratitudine di tutta la comunità.

L.U.

CERANO

All'asilo: lontani ma vicini raccontando e cantando



LE INSEGNANTI ANTONINA MARATEA, GIANFRANCA CESTI E MONICA SARNACCHIARO

L'asilo nido comunale “Mons. E. Occhetta” mantiene vivi i contatti con i bambini e i loro genitori tramite il lavoro creativo delle educatrici Gianfranca Cesti, Antonina Maratea e Monica Sarnacchiaro, impegnate nell'attività educativa a distanza, dall'inizio dell'emergenza Covid, attraverso la pagina facebook “CERANOLIVE” promossa dall'assessorato alla cultura per far sentire meno soli i ceranesi.

Con il progetto “Lontani ma vicini ... raccontando e cantando” le educatrici hanno preparato e messo in rete dei video con racconti e storie lette e interpretate attraverso disegni, inviati ai

genitori. Utili anche i colloqui telefonici di supporto alle mamme e le videochiamate con i bambini per farli interagire. Apprezzata la piattaforma WESCHOOL, dove cantare tutti insieme, vedendosi.

«Come assessore all'asilo nido - commenta Monica Aina - ringrazio le educatrici per il prezioso lavoro svolto in questo momento difficile, perchè hanno saputo coinvolgere attivamente piccoli e grandi in un'esperienza nuova e motivante. Un grazie va anche ai genitori che hanno collaborato e si sono attivati con le nuove tecnologie per far sentire meno soli i loro piccoli».

L.U.

BELLINZAGO


COMUNE
 Celebrazione
 del 2 giugno
 con i bersaglieri

Un piccolo gruppo di bersaglieri di Bellinzago si è ritrovato martedì 2 giugno, presso il monumento dei caduti, insieme al Sindaco e al Vice Sindaco.

«Oggi noi ricordiamo i caduti in guerra, ma anche tutti i morti del Covid-19», ha dichiarato il presidente provinciale bersaglieri

Gualtiero Miglio. A seguire ha preso la parola il sindaco Sponghini: «Ringrazio i Bersaglieri per aver organizzato questo evento in un momento così particolare dove eventi celebrativi e di festa, come quello di oggi, non è possibile organizzarli. Torneremo presto a celebrare tutti insieme come eravamo soliti fare». Dopo aver depositato una corona di alloro sotto il monumento dei caduti, il presidente onorario dell'associazione, Antonio Frascaro, ha letto la preghiera dei Bersaglieri.

IN BREVE


ASILO
 La comunità
 ha salutato
 suor Maria

Suor Maria, dopo cinque mesi di permanenza presso l'Asilo DeMedici, ha lasciato Bellinzago per un nuovo servizio, presso una casa di riposo per suore a Napoli, dove presterà assistenza a circa 26 consorelle.

«Pur essendo rimasta poco a Bellinzago, ha subito suscitato simpatia per la sua disponibilità, per il suo sorriso e, perché no, anche per la sua preziosa arte culinaria. Grazie Suor Maria, ti ricordiamo con riconoscenza», il saluto di don Pierangelo..

PARROCCHIA

 Nuove norme
 per partecipare
 alle Messe

A partire dal fine settimana del 6-7 giugno resta in vigore la disposizione di segnalare la propria presenza alla Messa solamente per quella delle 10 di domenica.

Per tutte le altre Messe, sia festive che feriali, non è più necessario telefonare per segnalare la propria presenza alla celebrazione.

CIMITERO

Una Messa in memoria dei defunti senza funerale

Anche quest'anno, al termine del mese mariano, è stata celebrata la tradizionale Messa al cimitero di Bellinzago, all'aperto. Una celebrazione che quest'anno ha avuto inevitabilmente un aspetto ed un significato particolare, ancora più profondo e sentito.

La celebrazione, officiata da don Pierangelo insieme a don Gabriele e don Valeriano, è stata rivolta a tutti quei bellinzaghesi, trentacinque, venuti a mancare in questi mesi di quarantena e ristrettezze. Di questi anche alcune persone che sono venute a mancare per il virus. La quasi totalità di loro sono stati salutati senza la celebrazione della Messa esequiale, ma solo con una semplice benedizione

direttamente al cimitero. Tra i morti di questi mesi vanno annoverati anche un sacerdote, don Aldo Ticozzi, e tre suore originarie del nostro paese: suor Piergiacomina Bagnati, suor Anna Barbero (sorella di don Valeriano) e suor Scolastica Bagnati.

I parenti presenti, posizionati su un numero limitato di sedie (circa 150) e regolarmente distanziati, hanno partecipato con molto raccoglimento, ancora segnati dal dolore per non aver potuto stare accanto ai propri cari durante la malattia e gli ultimi momenti.

Ad assicurare il rispetto delle norme sull'assembramento, all'ingresso del cimitero, erano presenti i volontari Aib, sempre molto disponibili.



«Li abbiamo affidati al Signore e alla Madonna, al termine del mese dedicato a Maria».

Durante la preghiera sono stati chiamati per nome, sin-

golarmente, ed è stato acceso ad ogni nome un lumino, per indicarne non solo il ricordo, ma il legame che, pur nel distacco fisico, continua nella comunione di fede.

UN MOMENTO
DELLA
CELEBRAZIONE
AL CIMITERO

CATECHESI

Continua il cammino online in preparazione alla Cresima

In queste settimane di maggio si sono svolti gli incontri per i ragazzi che si stanno preparando al Sacramento della Cresima. I cinque incontri tenuti da don Gabriele con il contributo degli animatori si sono svolti online ma in modo interattivo per rendere più partecipi i ragazzi. Attraverso quiz, immagini e video essi hanno potuto conoscere lo Spirito Santo, scoprendo il vero significato dei simboli con cui viene rappresentato e come potrà agire attraverso i suoi doni, quando scenderà su di loro nel giorno della Cresima. Con questo

quinto incontro si è parzialmente concluso questo percorso di preparazione e ci si è dati appuntamento a settembre per «tirare le fila» e ultimare con la giornata di ritiro che precede la celebrazione del Sacramento che avverrà presumibilmente nel mese di ottobre. Purtroppo non sono state ancora definite le date, né della Cresima, né delle

prime Comunioni, in quanto c'è ancora incertezza su tempi e modalità di ripresa delle normali attività.

Con il mese di maggio generalmente si concludono tutti i cammini di catechesi per darsi l'arrieverdoci dopo il periodo di vacanza che vede coinvolti bambini e ragazzi nel grest e nei campi-scuola estivi.

Anche per queste attività, in quest'anno particolare non sappiamo ancora come si potranno vivere i prossimi mesi estivi: animatori e catechisti continueranno comunque a mantenersi in contatto con i ragazzi e le famiglie con cadenza settimanale attraverso l'invio della Parola domenicale, giochi e messaggi.

AL TACULIN

Medico di guardia: 0321960047 Oleggio.

Emergenza Sanitaria: 118

Croce Rossa: 032193.500 a Oleggio.

Farmacie:

Domenica 7 giugno Farmacia Fanchini

Sas a Varallo Pombia (via Caccia, 1).

Farmacia Gorla a Novara (largo Buscaglia

1/D)

Messe festive:

Sabato alle 18 a Cavagliano; alle 18 in chiesa parrocchiale.

Domenica: alle 7-8.30-10-11.30-18 in chiesa parrocchiale; alle 10 alla Badia.

Ufficio parrocchiale:

Martedì e mercoledì 9.30-12.

Giovedì e venerdì 17-18.30.

POMPE FUNEBRI LANARO CATTANEO srl
 dal 1982 a Bellinzago per Bellinzago
 orario continuato notturno e festivo
 BELLINZAGO - via Vescovo Bovio 63 - tel. 0321 / 985997

MUNICIPIO

Si organizza il centro estivo:
un sondaggio per conoscere le necessità

L'amministrazione comunale ha reso noto che, unitamente agli operatori educativi del territorio, sta valutando le opzioni per offrire servizi di attività estive a favore di bambini e ragazzi a supporto di famiglie in questo difficile periodo. È stato aperto un sondaggio per capire la reale necessità e la richiesta a cui dover far fronte nelle prossime settimane.

L'eventuale servizio vedrà i minori strutturati in piccoli gruppi stabili con un educatore di riferimento fisso e mantenendo ovviamente il distanziamento fisico (nello specifico dai 3 ai 5 anni gruppi da 6 con un educatore, dai 6 agli 11 anni un educatore ogni otto minori, dai 12 ai 14 anni un educatore ogni 10 ragazzi). L'amministrazione ha specificato che il

rispetto delle misure di sicurezza "comporterà un fisiologico aumento del costo di iscrizione, oltre alla limitazione dei posti disponibili. Attraverso fondi propri e contributi regionali e statali, l'intenzione è quella comunque di abbattere le rette, in particolare per le famiglie con specifiche situazioni di necessità". Per partecipare al sondaggio, fino al 7 giugno, è possibile visionare la modulistica sul sito del comune. L'amministrazione ricorda che "chi ha figli di età inferiore ai 12 anni, in possesso dei requisiti di legge, potrà richiedere il Bonus Baby Sitter previsto dal decreto legge 34 del 2020".

BELLINZAGO

GUARITO DAL COVID

«Ho subito riabbracciato mia moglie e i miei figli»

«La prima cosa che ho fatto è stato riabbracciare mia moglie e i miei figli», con queste parole il bellinzaghese Alessandro Ambrosetti ha iniziato a raccontare la sua esperienza, dopo essere risultato finalmente negativo dopo due mesi di positività al Covid-19.

Tutto è iniziato a metà marzo quando Alessandro ha iniziato ad avvertire alcuni sintomi del virus «stavo male, ma non moltissimo quindi sono stato una settimana buona a casa con febbre alta, poi però ho chiamato l'ambulanza dato che non si poteva uscire di casa». Il 24 marzo è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara con sospetto di principio di polmonite e al primo tampone è risultato positivo. Da qui l'inizio di un lungo percorso: è rimasto in ospedale per circa dieci giorni, senza però essere intubato, per poi essere finalmente dimesso. «Quando sono tornato a casa, oltre a non avere le forze, sono iniziati i veri guai». Immediata-



mente è stato isolato dal resto della sua famiglia, la quale a sua volta ha fatto tutta la quarantena prevista dal protocollo; di conseguenza per un mese anche la spesa veniva fatta da parenti e amici.

Tutti i giorni il servizio sanitario di controllo chiamava per monitorare febbre e altri sintomi, oramai assenti in lui. Un nuovo tampone di controllo, purtroppo ancora positivo, è stato effettuato alla fine di aprile. I tamponi continuano fino al 28 maggio (ottavo tampone) quando sia quest'ultimo, che quello

precedente del 26 maggio risultano entrambi negativi.

Durante le giornate era un continuo alternarsi tra Netflix, videocchiate e chiacchierate con la moglie, ma da una porta all'altra perché «avevo la paura di trasmettere il virus a lei e ai miei ragazzi».

La telefonata da parte del sindaco Sponghini in cui gli annunciava la bella notizia è stata

*Il fotografo
Alessandro Ambrosetti
dopo due mesi
di positività al virus*



come una liberazione spiega Alessandro, «mantenere un isolamento per così tanti giorni è stato difficile sia a livello sociale che a livello psicologico».

Alessandro, noto in paese per la sua professione di fotografo, ha riaperto il suo negozio il 3 giugno e a distanza di mesi si dichiara emozionato nello scattare di nuovo foto per i suoi clienti. Purtroppo il suo settore è stato colpito molto dal Covid, ma lui non si scoraggia e sta già cercando delle soluzioni/novità per questo 2020.

Veronica Emma

SPORT

Luigi Blasi riconfermato presidente dell'associazione Bulè Bellinzago

Sabato 30 maggio l'associazione Bulè Bellinzago si è riunita per il rinnovo del consiglio direttivo. Confermate le figure delle cariche più importanti: Luigi Blasi presidente, Mario Digiorgio presidente onorario, Marco Bollini vice presidente, Giovanni Serra direttore generale, e Martino Salsa direttore tecnico.

Inoltre, sono stati assegnati ruoli e competenze specifiche all'interno dello stesso Consiglio. Il Presidente Luigi Blasi coordinerà direttamente la funzione marketing, con la collaborazione dei nuovi consiglieri Massimiliano Guglielmi e Carmelo Fascì; Catia Morelli sarà a capo della direzione amministrativa. Invece, Emanuele

*Mario Digiorgio
presidente onorario
e a Marco Bollini
l'incarico di "vice"*

le Gasparri e Claudio Gaveli di quella della segreteria, Claudio sarà anche responsabile dell'impianto di Pombia, mentre Dino Maizza si occuperà della direzione logistica e seguirà l'impianto di Bellinzago Novarese. Diversi i responsabili: Gigi Bellani per gli acquisti, Daniele D'Urzo per i campi, Marco Prandi per la bigliette-

ria, coadiuvato da Davide Prandi e Teo Cavaliere. A questi si aggiungono Moreno Bellato, primo collaboratore per la logistica, il coordinamento dello Sport Village e dei trasporti, e Maria Genovese per la custodia e la lavanderia. Sono stati confermati anche Fabio Tosatti per il ruolo di social manager e addetto stampa, e la speaker dello stadio Rosy Blasi.

Dal lato sportivo, invece, Claudio Barbaini, oltre a team manager della prima squadra, sarà anche responsabile dilettanti,

collaborando con Marco Bollini. Flavio Binacchi sarà responsabile della formazione Juniores, mentre Osvaldo Recenti coordinerà l'agonistica. Tra le new entry del gruppo Davide Buccolini, nuovo direttore sportivo della scuola calcio e del settore femminile, che si avvarrà dell'aiuto di Luca Gerbino. In ultimo, Pilerio Sartù, responsabile scouting e direttore dello sviluppo, e Carmelo Fascì, responsabile dei dirigenti accompagnatori.

V. E.

IN BREVE

PARROCCHIA

Messe
alla Badia
e a Cavagliano

Torna la celebrazione della Messa anche nelle frazioni: domenica mattina alle 10 presso la chiesa di San Giulio alla Badia e sabato sera alle 18 presso la chiesa dei Santi Quirico e Giulitta a Cavagliano.

COMUNE

Individuato
il tecnico
per il Prg

Entra man mano sempre più nel vivo l'iter per la realizzazione del nuovo piano regolatore generale del comune di Bellinzago. Nelle scorse settimane si è concluso l'iter per l'individuazione del professionista che andrà a realizzarlo, e con determina dello scorso 21 maggio l'aggiudicazione definitiva è andata all'architetto Guido Vallino di Novara, urbanista. L'aggiudicazione è arrivata per un importo complessivo di euro 84 mila. Il professionista coordinerà inoltre un gruppo di tecnici di varie professionalità.

SPORT

Il Tennis Club
riprende
l'attività

Il Tennis Club Bellinzago, con sede presso il centro sportivo, ha ripreso da un paio di settimane le proprie attività, nel rispetto delle normative sul distanziamento. Al momento le attività sono ancora ridotte, però stanno riprendendo lentamente corsi e lezioni, oltre alle attività individuali. Sono previste anche delle promozioni per il periodo da giugno a settembre. Per informazioni è possibile contattare l'associazione al numero 328-9527936.

OLEGGIO



PARROCCHIA E MUSEO "MOZZETTI"

"La lunga notte delle chiese" in digitale racconta la bellezza delle immagini mariane

Venerdì 5 giugno si tiene la quinta edizione dell'iniziativa "La lunga notte delle chiese", evento che quest'anno è in versione digitale e ha come tema la "bellezza".

Il Museo d'Arte Religiosa "p. A. Mozzetti" di Oleggio e la Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Oleggio hanno pensato di realizzare un video sulla bellezza nelle imma-

gini mariane presenti in Museo, in chiesa parrocchiale e in altre chiese oleggesi.

L'appuntamento per visualizzare il video è per venerdì alle 21 sulla pagina Facebook del Museo d'Arte Religiosa "p. A. Mozzetti" e sul canale YouTube: Museo Mozzetti. Inoltre sul sito internet www.lunganotte-dellechiese.com sarà possibile trovare l'elenco dei contributi digitali offerti.

IN BREVE

PARROCCHIA

Messe per i defunti senza funerale

In parrocchia si celebrano le Messe per i defunti di cui non è stato possibile celebrare il funerale. L'appuntamento è il mercoledì alle 20.30 in chiesa parrocchiale.

Mercoledì 3 giugno è stata celebrata la Messa in ricordo di Gianfranco Sosis, Paolo Turatti, Giulietta Ardizzoia e Anna Maria Marangon.

I prossimi mercoledì verranno celebrate le Messe secondo il seguente calendario: 10 giugno Virginio Corbani, Ester Mantovani, Luigi Massironi, Angela Scabin, Enrica Colombo.

17 giugno

Carlo Caccialanza, Maria Carla Vanoli, Pietro Borrini, Rosa Campagnolo, Sergio Borzini.

24 giugno

Immacolata Massaro, Rita Comazzi, Bruno Mozzo, Antonio Combi.

1 luglio

Anna Leonardi, Augusto Borghi, Luigi Pozzi, Augusto Macchi.

8 luglio

Santa Gallo, Lorena Gogna, Ines Vandone, Irene Gatto.

15 luglio

Clara Benessato, Alice Mian, Ampelia Dalle Molle, Angela Cirone.

22 luglio

Mario Ceffa, Giovanni De Palo, Ettore Oddone.

PARROCCHIA

Celebrazioni della settimana

Giovedì 11 giugno in chiesa parrocchiale esposizione del Santissimo dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Adorazione eucaristica alle 21.

SANITÀ

Le farmacie aperte domenica

Varallo Pombia, Farmacia Fanchini, in via Caccia 1.

MUSEO CIVICO

Sono riprese le visite guidate e le donazioni degli oleggesi

In questi ultimi mesi il Museo Civico di Oleggio non si è mai fermato, portando avanti la sua meticolosa attività di comunicazione. Il direttore Jacopo Colombo riepiloga così l'operato: «Durante la quarantena abbiamo lavorato sui social, diffuso informazioni e raccolto donazioni. Di recente, oltre al servizio civile e alcuni progetti, sono state ripristinate le visite guidate (al momento, di sabato e per l'ultima domenica del mese su prenotazione). Per garantire il distanziamento, stiamo studiando la modalità ottimale per riaprire al pubblico anche nei giorni infrasettimanali.

Rimaniamo in attesa di ulteriori indicazioni statali e regionali».

Le ultime novità

I numerosi video che sono stati caricati sui social hanno avuto un'ottima visualizzazione e hanno portato molti privati a donare gli oggetti rispolverati negli ultimi mesi.



Jacopo spiega: «Spinti dal pensiero -non lo tengo per me perché può diventare patrimonio collettivo-, tanti cittadini hanno contribuito ad allargare la ricchezza del museo».

Sulla pagina [facebook](https://www.facebook.com/museocivicooleggio) Museo Civico Archeologico Etnografico di Oleggio, è possibile trovare un video che ripropone una panoramica degli articoli più curiosi.

Proposto il nuovo progetto "Capsula della memoria"



«Gli oggetti - continua il direttore - sono casalinghi, agricoli, decorativi, cartacei, tessili e religiosi».

Ma non finisce qui, di recente è stato promosso il nuovo progetto della Capsula della memoria: «Tra gli archivi - continua il direttore Jacopo Colombo -, avevo trovato la documentazione afferente al colera del 1800. A quell'epoca,

infatti, il museo era diventato il lazzaretto di Oleggio». Ciò ha portato Jacopo a una riflessione destinata alle generazioni future: «Grazie ai volontari civici che stanno raccogliendo le notizie riguardanti il periodo Covid, potremo salvaguardare la memoria collettiva del momento storico che stiamo vivendo. In un apposito bauletto verranno infatti inserite le informazioni, in formato cartaceo e digitale, di questi ultimi mesi».

Miranda Minella



JACOPO COLOMBO, DIRETTORE DEL MUSEO, E ALCUNI DEGLI OGGETTI CUSTODITI

COMUNE

Chiusura del centro storico e aiuti a commercianti e ristoratori



Durante questa fascia oraria saranno presenti le Forze dell'Ordine per controllare che

non ci siano violazioni.

Centri estivi

A sostituzione del Centro estivo, il Comune sta organizzando attività di studio in aula e di gioco distanziato (preferibilmente all'aperto), riservate ai bambini dai 6 ai 10 anni. È in programma anche un piano per i più piccoli. Per favorire una pianificazione più fluida e tempestiva, è stato predisposto un modulo informativo reperibile

sul sito del Comune (nello specifico, nella pagina dedicata all'emergenza).

Asilo Nido Comunale

Durante il periodo di chiusura sono stati svolti lavori per riorganizzare gli spazi, in vista della nuova riapertura di settembre. Non potendo fare il tradizionale Open Day è stato realizzato il video "Open Day Asilo Nido Comunale Mille Colori", visibile sul canale youtube.

INCONTRO CON IL GOVERNO

Scuole paritarie, incontro con Gualtieri
«Ora risposte concrete ai problemi»

Un incontro proficuo con il ministro Gualtieri. Si è svolto alla fine della scorsa settimana presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, un incontro molto cordiale e proficuo tra le Associazioni delle scuole paritarie, Agidae, Agesc, Cdo Opere educative, Fidae, Fism, Msc Fidae, e il ministro Roberto Gualtieri al quale al sono state sottoposte alcune tematiche

centrali relative alla chiusura – per le scuole paritarie no profit – dell'anno scolastico 2019-20 e alla riapertura a settembre per il 2020-21. "L'incontro – si legge in una nota a firma dei rappresentanti delle associazioni - ha rappresentato l'occasione per passare in rassegna alcune dei principali argomenti che interessano il settore, dalla questione degli alunni con

disabilità ai temi organizzativi ed economici, a partire dall'infanzia, legati alla ripartenza, con particolare attenzione al servizio scolastico per le famiglie meno abbienti". L'approfondimento nelle singole questioni è stato "positivo" e il ministro Gualtieri vi ha dedicato particolare attenzione. "Le associazioni presenti all'incontro hanno perciò auspicato che, durante i lavori di analisi dei provvedimenti del Decreto Rilancio alla Camera e la discussione conseguente, ci sia altrettanta attenzione e vengano adottate decisioni che entrino nella concretezza delle risposte»

SCUOLA

INDAGINE

“Un alunno su due non riesce a seguire le lezioni a distanza. Uno su cinque non possiede un pc, un tablet o una connessione internet”. È quanto emerge dai colloqui con un campione di responsabili dei 302 doposcuola parrocchiali della diocesi di Milano, realizzati durante la quarantena dovuta al Covid-19 dagli operatori dell'area minori di Caritas Ambrosiana. Dalle interviste compiute si evince che “le più penalizzate sono le famiglie più numerose che hanno dovuto condividere gli strumenti tecnologici tra i figli in spazi abitativi ridotti; le famiglie economicamente più fragili, ulteriormente impoverite dall'interruzione o dalla perdita del lavoro per il lockdown; le famiglie meno attrezzate culturalmente, che non sono riuscite ad assistere adeguatamente i figli nello svolgimento dei com-

Per la metà degli alunni
lezioni a distanza difficili

piti assegnati dai docenti, nei casi in cui, per le modalità con cui si sono svolte le lezioni a distanza, era necessario un loro significativo supporto”. Poiché realizzata in modo eterogeneo dai singoli maestri e insegnanti, la didattica a distanza ha comportato un aumento delle disuguaglianze nell'apprendimento che può favorire, secondo gli operatori della Caritas Ambrosiana, il rischio dell'abbandono scolastico.

Da questo contesto è nato il progetto “Nessuno resti indietro” contro la povertà educativa



e il digital divide. “L'iniziativa – spiega una nota della Caritas di Milano – intende coinvolgere in

maniera attiva i doposcuola parrocchiali per supportare quelle famiglie i cui figli hanno sviluppato lacune in questi mesi di lockdown e le vuole attrezzare ad affrontare meglio la didattica a distanza, che probabilmente continuerà a essere praticata anche alla ripresa delle scuole a settembre e in ogni caso può diventare una forma di sostegno didattico complementare a quello fornito dagli stessi doposcuola con le lezioni in presenza”. I doposcuola parrocchiali in diocesi di Milano sono 302, coinvolgendo quasi 10mila ragazzi e mi-

gliaia di insegnanti ed educatori volontari. Quasi il 90% degli utenti dei doposcuola è costituito da alunni delle elementari e delle medie, il 10% proviene anche dalle scuole secondarie di secondo grado (in genere il biennio delle ex superiori) dove più frequenti sono i casi di abbandono. I bambini e gli adolescenti che frequentano i doposcuola sono oggi prevalentemente di origine straniera (57,8%) e in molti casi provengono da famiglie che hanno problemi economici (per il 34,6%) o di lavoro (per il 26,1%).

DAI NOSTRI SACERDOTI TANTE IDEE E TANTO IMPEGNO
PER ESSERCI VICINI ANCHE DA LONTANO

Anche durante i momenti più difficili della quarantena, i nostri sacerdoti hanno trovato tanti modi per essere vicini a noi con aiuto concreto e spirituale. Nelle storie che qui raccontiamo, trovi alcuni esempi di quanto hanno saputo fare, mettendo a disposizione se stessi con impegno e anche con creatività.



La parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata, a Roma, è proprio di fronte a un nutrito gruppo di condomini dove vivono molti fedeli. L'impossibilità di riunire la sua comunità in chiesa, ha suggerito a don Antonio Lauri di spostare la celebrazione domenicale sul tetto dell'edificio. Sui balconi si sono affacciati in tanti e così, grazie a un altoparlante e un microfono, l'iniziativa di don Antonio ha permesso a tutti di partecipare alla Messa: un esempio concreto di chiesa che si fa davvero prossima ai suoi fedeli.

Don Alberto Debbi, attualmente vicario parrocchiale a Correggio (RE), oltre ad essere sacerdote è medico pneumologo. In questi momenti di sofferenza ha deciso di tornare temporaneamente in ospedale per assistere i malati e aiutare gli ex colleghi, mettendo a disposizione degli altri la sua esperienza, la sua fede, la sua vita. “Continuerò a pregare e a celebrare la Messa per tutti voi. Ora il mio altare diventa il letto del malato”.



don Nicola Ippolito

A Saronno (VA), don Alberto Angaroni e don Nicola Ippolito collaborano attivamente all'iniziativa “Aiutaci a raggiungere un bambino in più”, con l'obiettivo di trovare PC o tablet per i ragazzi che non ne dispongono. In questo modo tutti, anche nelle famiglie con minori possibilità, possono partecipare all'attività scolastica on line. Oltre ad attivarsi nella ricerca, don Nicola e don Alberto hanno messo a disposizione la stampante dell'oratorio per fare le prime stampe dei compiti e degli esercizi.

C.E.I. Conferenza
Episcopale ItalianaINSIEME
AI SACERDOTI

SOSTIENI L'IMPEGNO DEI SACERDOTI
CON UN'OFFERTA,
ANCHE SENZA MUOVERTI DA CASA

• con la carta di credito **nexi**  
chiamando il Numero Verde Nexi 800-825000
oppure su www.insiemeaisacerdoti.it

• con un bonifico bancario on line,
su uno dei conti correnti che trovi
su www.insiemeaisacerdoti.it

SCUOLA

GIUSEPPE
BORDONAROANGELO
IADEROSA

NOVARA: IL PROVVEDITORE

Maturità semplificata ma gravata da norme per l'emergenza sanitaria

Anche nel comprensorio novarese tutto è ormai pronto per la Maturità 2020. Gli esami cominceranno lunedì 17 giugno, alle 8.30, nel pieno rispetto del protocollo redatto dal ministero della Pubblica Istruzione. Gli istituti di capoluogo e provincia hanno già recepito le nuove disposizioni atte a garantire lo svolgimento della prova in sicurezza. Una procedura, come il Provveditore, Giuseppe Bordonaro, l'ha definita, «semplificata» ma gravata da norme conseguenti all'emergenza sanitaria da Covid-19.

«Nei giorni scorsi, pur avendo incontrato qualche problema nell'individuazione dei presidenti, siamo riusciti a determinare e validare le commissioni che, a oggi, risultano complete sia sul fronte dei presidenti sia su quello dei commissari. Entrambi possono contare sul supporto della task force provinciale che vede la partecipazione di funzionari del nostro Ufficio e di dirigenti scolastici esperti. L'ispettore di riferimen-

to per il territorio novarese ha già incontrato, in videoconferenza, tutti i presidenti delle commissioni e ha garantito supporto e vigilanza».

Le commissioni, in totale 67 (32 direzione classico-artistica, 25 direzione tecnica, 10 direzione professionale), esamineranno 2425 alunni di cui 2268 frequentanti istituti statali, 157 non statali e 69 privatisti.

«Il colloquio – conclude Bordonaro – costituirà l'unica prova d'esame: la commissione, composta da presidente esterno e 6 docenti interni sarà chiamata a esprimere una valutazione. Tutte le operazioni si svolgeranno nella massima sicurezza: nei casi in cui uno o più commissari d'esame siano impossibilitati a seguire i lavori in presenza, in conseguenza di specifiche disposizioni sanitarie connesse all'emergenza epidemiologica, il presidente potrà disporre la partecipazione in videoconferenza o altra modalità telematica sincrona».

Michela Chioso

DAL PROVVEDITORATO VCO

Patente smartphone e fiabe quotidiane

«**C**ome Ufficio scolastico provinciale, in questo periodo di emergenza, abbiamo promosso diversi progetti a favore di tutte le scuole del Vco». A dichiararlo è il professore Angelo Iaderosa dell'Ufficio studi e programmazione del Provveditorato del Vco.

«Il primo pensiero è stato quello di attivare una piattaforma di formazione per docenti e famiglie. Con il sostegno della Fondazione Comunitaria è nato così "Edusmart scuole Vco", un sito dedicato alla formazione sull'uso delle piattaforme per la didattica a distanza suggerite dal Ministero dell'Istruzione, con la possibilità per genitori e insegnanti di dialogare con esperti».

Particolare attenzione è stata, poi, rivolta a quegli alunni con bisogni educativi speciali. «Per

migliorare l'efficacia nella relazione con gli studenti con autismo – prosegue il professor Iaderosa – è stata avviata, grazie al sostegno di "Educando", una formazione per didattica speciale a distanza con suggerimenti e spunti pratici di esperti, rivolta a tutto il personale docente».

L'azione dell'Ufficio scolastico provinciale è stata a trecentosessanta gradi. Per i bambini della scuola dell'infanzia «al fine di poter mantenere anche un contatto visivo con le maestre, sono stati realizzati dei momenti televisivi dal titolo "Fiabe quotidiane". Grazie alla sensibilità e al supporto di Tele Vco Azzurra ogni mattina le maestre di tutte le scuole della provincia si alternano in racconti di fiabe e storie agli allievi».

Accanto alla didattica il Prov-

veditorato si è mosso affinché alcuni progetti potessero essere portati avanti anche a distanza. È il caso di "Patente di smartphone" per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo. «L'attenzione ai temi della cittadinanza digitale – afferma Iaderosa – risulta più che mai necessaria in questo periodo, in cui la rete con tutti i suoi rischi riveste un ruolo centrale anche per la scuola. Continuano i lavori anche per il progetto "Diario Amico", che per l'edizione 2020-2021 può contare sulla collaborazione del massimo esperto europeo di disturbi specifici dell'apprendimento, il professor Giacomo Stella. Da settembre lo speciale diario sarà nelle mani di quasi 10 mila studenti del primo ciclo della provincia del Vco, esperienza unica in Italia».

Francesco Rossi

VOCE DI INSEGNANTE PRECARIA

Manca la carta delle fotocopie ma s'immagina un Cara Ministro, cosa chiedere ancora

Amia mamma devo moltissimo. Lei sa come vivo. Lei vede quanto sono in crisi. Lei capisce. Lei mi ha insegnato a studiare. Ha gioito per i miei risultati: massimo dei voti alla maturità e poi alla laurea triennale e specialistica. Tutto nei tempi. Anzi un anno in anticipo...

All'Università, la mia Professoressa e la ricercatrice erano soddisfatte del mio modo di lavorare. Me lo dicono ancora oggi, a 8 anni da quando me ne sono andata. E me ne sono andata con dispiacere ma vedevo, giorno dopo giorno, ricercatori in gamba, persone dedite al

sacrificio, lasciare l'università perché a 40 anni non si può più essere "studenti", lavorare 8, 10 ore al giorno e non conoscere i diritti minimi di ogni lavoratore (maternità, malattia, contributi...).

Me lo hanno detto: sei nata per insegnare. E allora ci provo. Accetto una supplenza sul sostegno (non ho modo di scegliere la mia classe di concorso), il "mio" studente è un ragazzo meraviglioso: ci telefoniamo ancora oggi, 7 anni dopo.

Partecipo ad un ricorso per far valere il dottorato come titolo abilitante, mi concedono di sostenere la prova: va alla grande.

Sono felice ma non serve a niente. Il posto è accantonato ma il ricorso è... pendente... non andrà a buon fine.

Accetto supplenze da 8 anni (sempre con contratto sino al termine delle lezioni, qualche volta fino ad agosto). Quasi sempre lavoro sul sostegno. Capitano casi più difficili e altri meno... amo sempre di più questo lavoro: è vero sono nata per fare l'insegnante! Ma per lo Stato non basta. Frequento corsi (tutti a pagamento ovviamente) per acquisire abilità informatiche. Conseguo un master. E poi anche i 24 CFU che le nuove regole impongono.

Ma per lo Stato non basta.

Se tutto va bene potrò partecipare al concorso straordinario: quizzone con 80 domande. Non andrà bene e vi spiego perché.

Perché non si sa qual è la materia della mia classe di concorso. Non mi vergogno a dirlo! Non la so a memoria. Non la so tutta. Non so quelle minuzie che spesso sono fondamentali nelle domande a crocette. Non la so perché non ho potuto insegnarla sino ad ora. Nel tempo ho perso parte dei contenuti. Ma sapeste quante cose ho imparato... quando ero "Prof di sostegno", potessi raccontarle

tutte!

Il concorso non andrà bene perché mi sto impegnando nella didattica a distanza, sto ore a riprogrammare e ricalibrare quanto devo fare, per il bene dei miei ragazzi e perché una certa etica professionale lo impone.

Il concorso straordinario per me non andrà bene perché non ho il tempo materiale per studiare! E non perché mi manchi la voglia!

In 8 anni ho incontrato centinaia di ragazzi che mi hanno appassionata, incuriosita, emozionata, delusa, resa felice. Ho visto tanti Prof di ruolo: me-



DA SINISTRA: CONCETTA MAZZONE, DOMENICO AMORUSO, LAURA RAZZANO E LUIGI NUNZIATA

SCUOLA

LUIGI NUNZIATA FLC CGIL

«Per riaprire in sicurezza alle istituzioni scolastiche servono maggiori risorse»

«**L**a didattica a distanza è una soluzione d'emergenza, non ha nulla a che vedere con quella tradizionale. Per quanto gli insegnanti si siano impegnati, la relazione è fondamentale nel rapporto educativo e di apprendimento». Così Luigi Nunziata, segretario della Flc (Federazione lavoratori della conoscenza) Cgil Novara Vco, valuta questi tre mesi di didattica a distanza: da un'indagine a campione effettuata dall'organizzazione sindacale sul territorio, risulta che «la didattica funziona solo al 40% nonostante i docenti abbiano fatto del proprio meglio e tutti gli impegni profusi per i device e le reti wi-fi».

Il sindacalista sottolinea, inoltre, che questa metodologia ha finito per ampliare le differenze sociali: «basta pensare alle famiglie che hanno meno mezzi e a tutta l'area della disabilità che è stata lasciata indietro». «Non è pensabile che a settembre si torni in questa situazione: manca il personale, bisogna fare uno sforzo per dare più risorse alle istituzioni sco-

lastiche» aggiunge. Il Protocollo Saracco del Politecnico di Torino – che indica le misure necessarie per riaprire in sicurezza le scuole a settembre – richiede un aumento dell'organico dei docenti e collaboratori scolastici per consentire di lavorare in gruppi più piccoli e aumentare gli spazi per le lezioni in presenza. Di fronte al no del ministero dell'Istruzione alla richiesta di potenziamento degli organici, i sindacati hanno proclamato una giornata di sciopero nazionale per l'8 giugno: per ripartire chiedono «investimenti straordinari, non piccoli aggiustamenti». Nunziata sottolinea che occorre un grande sforzo di organizzazione e programmazione: «come molti ospedali si sono attrezzati acquistando moduli abitativi a tempo di record, altrettanto possono fare le istituzioni scolastiche assieme a ministero ed enti locali. Il Paese deve offrire soluzioni per un settore come la scuola, che conta quasi 10 milioni di persone tra studenti e personale».

Claudio Andrea Klun

CISL SCUOLA

Amoruso: «Sono scettico sulla didattica a distanza»

Uno dei più problemi più gravi e urgenti da affrontare per la riapertura delle scuole a settembre è quello degli spazi. Domenico Amoruso, segretario di Cisl scuola Piemonte orientale, sottolinea che «un buon 45% degli istituti non è in grado di garantire gli spazi adeguati richiesti dal Protocollo Saracco: per tamponare questo problema, la scuola non potrà aprire a pieno regime. Ci saranno ingressi scaglionati, oltre che separati, ma la maggior parte degli istituti non ha la possibilità di entrate e uscite separate». Secondo Amoruso, a settembre l'attività scolastica sarà completamente diversa da quella tradizionale: «sono piuttosto scettico sulla promessa della ministra che la didattica a distanza sarà messa in soffitta. Non vedo

tante soluzioni praticabili, se non un alternarsi tra la presenza a scuola e la didattica a distanza da casa, con una turnazione tra le classi e sempre che lo stato epidemiologico del contagio resti stabile». L'altro grande problema sul tappeto è quello «di garantire tutte le attività con il giusto organico sia per i docenti sia per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, ma finora il ministero non ha voluto affrontare concretamente questi problemi». Amoruso esprime molta preoccupazione per gli studenti e le loro famiglie «che stanno vivendo una situazione drammatica» e ringrazia «tutto il personale docente che dimostra grande spirito di sacrificio assicurando una presenza 24 ore su 24 compresi il sabato e domenica».

K.C.A.

GILDA

Doppi turni: con buona volontà dei docenti e tanta pazienza delle famiglie

Anche secondo Laura Razzano, coordinatrice della Gilda nazionale dei comitati di base per Novara, non ci sono le premesse per poter tornare tutti in aula a settembre.

«C'è ancora troppo poca chiarezza: alla fine i sindacati avranno pochi giorni di tempo per poter sistemare gli spazi. Si tornerà in aula, ma non potranno farlo tutti i bambini: dovremo fare un passo indietro, abbandonando il tempo pieno e istituendo doppi o tripli turni per le elementari, mentre per le medie e superiori si penserà a fare l'attività metà in presenza e metà a distanza».

Da parte di Razzano c'è molta preoccupazione sugli organici: «Non sapremo quanti insegnanti saranno in cattedra visto il rinvio dei concorsi. La ripartenza ci sarà, ma sarà basata sulla buona volontà dei docenti e la pazienza delle famiglie».

Secondo Concetta Mazzone, segretario provinciale della Cst Uil Novara - Verbania Cusio Ossola, non ci sono i tempi tecnici per realizzare nuovi spazi.

«Le scuole dovrebbero essere date in mano alle imprese edili per riprogettare gli spazi, in modo da recuperare più aule possibile per poter lavorare con gruppi ridotti di studenti, ma non ci sono indicazioni certe da parte degli enti locali sulle risorse disponibili» spiega.

Mazzone sottolinea anche i grandi ritardi della macchina organizzativa: soltanto il 28 maggio si è svolto un incontro all'Ufficio scolastico regionale per l'organizzazione degli esami di stato. Da parte della segretaria provinciale Cst Uil, c'è poi grande preoccupazione per la sicurezza di tutti i lavoratori del comparto scuola.

K.C.A.

concorso con spese moltiplicate dal Covid agli insegnanti? Anzi, cosa dare?

ravigliosi esempi di una professione difficile ma affascinante.

Ho incontrato qualche professore "super preparato" che al quiz prenderebbe 80/80... ma in classe è imbarazzo puro mentre con tono monotono spiega chi sia Alcione. Una classe che urla, gioca, gli volta le spalle, ascolta musica e tira palle di carta... e lui che spiega Alcione, senza nemmeno provare a coinvolgerli. Sa già che soccomberebbe.

Ho visto professori stanchi, demotivati, frustrati, ignoranti... Non io! Lo dico con profonda sicurezza..

Lo Stato oltre i tre anni di contratto a tempo determinato obbliga all'assunzione (anche nelle scuole paritarie vige questa legge) ... tranne che i precari della scuola.

Perché se c'è l'emergenza Covid lo Stato butta medici e infermieri come carne da macello, senza un giorno di esperienza, a gestire situazioni così gravi e assume come se nulla fosse? Perché dopo 8 anni di lavoro non possiamo anche noi trovare il nostro posto nel mondo? La scuola non è in uno stato di emergenza?

Manca la carta per le fotocopie e nei bagni non c'è neppure il

sapone per lavare le mani (fa quasi ridere in questo periodo!) Davvero si vogliono spendere cifre folli per un concorso? Costi moltiplicati per gli aspetti della sanificazione? Facendo spostare centinaia di docenti? Il titoli non me lo ha regalato nessuno... possono tranquillizzarsi i nostri politici: non si metterebbero in cattedra "persone della strada", prese a caso... ma gente che ha lavorato anni nella scuola! ANNI! Se avessi la grazia di poter fare la Prof mi metterei pancia a terra per non deludere chi mi dà fiducia...Eddai...!

Lettera firmata

IL PIANO DI RIENTRO A SCUOLA PER SETTEMBRE



PARITARIE

Si discutono gli emendamenti al decreto rilancio

E' iniziata ieri la presentazione e la discussione degli emendamenti della FIDAE concordati a firma congiunta con Agidae, Agesc, CdO Opere Educative, Ciofs Scuola, Cnos Scuola, Faes, Fism, Fondazione Gesuiti Educazione, Msc Fidae,

con Cism ed Usmi «affinché il Decreto Rilancio non discrimini le scuole paritarie e ci permetta davvero di fare scuola a settembre». Così la Presidente della Fidae, Virginia Kaladich, in una nota per commentare la presentazione dei 7 emendamenti delle associazioni delle scuole paritarie cattoliche al cosiddetto Decreto rilancio nel suo iter di trasformazione in legge.

«Per noi questi emendamenti sono di vitale importanza e sono il frutto di un dibattito e un approfondimento interno alle

associazioni e anche del dialogo che abbiamo intrapreso in questi mesi con le istituzioni. In particolare voglio sottolineare la disparità di trattamento per gli alunni delle scuole paritarie, disparità che si amplia ed è ancora più ingiusta, nel caso degli alunni con disabilità, che nelle paritarie sono circa 13 mila, e che ricevono aiuti pari ad un decimo rispetto ai loro compagni della scuola statale. Chiediamo di ampliare il fondo e renderlo più vicino a quello previsto per la statale».

P.U.

SCUOLA

COSTRETTI A FARE I CONTI CON NUOVE NORMATIVE

Maturità ai tempi del coronavirus: presidi preoccupati e studenti in ansia

Mercoledì 17 giugno, con l'orale come unica prova, prenderà il via l'Esame di Stato che chiude il ciclo di studi 2019-2020. Da quel giorno in poi, a turni, mascherina abbassata sul collo, gli studenti neo-maggiorenni del comprensorio torneranno – dopo più di tre mesi – a varcare la soglia della loro scuola per uscirne Maturi.

Niente scritti, prova di Italiano compresa, tutti ammessi all'Esame, niente Test Invalsi, 60 punti disponibili per terzo/quarto anno e quinto congelato, 40 punti per l'orale "allargato".

«Un'ora di discussione – spiega Silvana Romeo, preside del Liceo Scientifico Antonelli di Novara dove i ragazzi pronti a sostenere l'esame sono 126 – a partire dall'elaborato nelle discipline di indirizzo per arrivare al programma del primo quadrimestre, affrontato in classe prima che l'emergenza coronavirus e il lockdown imponessero la chiusura delle scuole. Dalla discussione di un breve testo di letteratura italiana, già oggetto di argomento di studio, all'analisi multidisciplinare di un argomento scelto dalla commissione per arrivare alla presentazione dell'esperienza di PCTO (ex alternanza scuola lavoro) e chiudere con alcune domande sulle attività di Cittadinanza e Co-



GIOVANNI CAMPAGNOLI



MARIA CRISTINA LOSI



MAURO FAINA



SILVIA ROMEO



STEFANIA RUBATTO



FRANCESCO TICOZZI

stituzione». Sarà un esame soft con sei membri interni pronti a cogliere anche gli aspetti emotivi di quella che già è stata soprannominata "generazione Covid". Una generazione messa a dura prova dal distanziamento sociale, in bilico tra didattica on line e ripasso sui testi. «I ragazzi, e non solo quelli che frequentano questo istituto, sono stressati e in ansia. Abbiamo cercato di portarli alla preparazione massima e faremo il possibile per metterli nelle condizioni di superare al meglio l'esame. Il 30 maggio c'è stata la consegna, da parte del consiglio di classe, del documento che dà indicazioni alle commissioni sul percorso didattico di ciascuno di loro: si partirà da qui per capire che domande far loro al colloquio». Intanto, nei giorni scorsi, è stata svelata la traccia dell'elaborato scritto che dovrà essere inviato, a mezzo posta elettroni-

ca entro il 13 giugno, ai commissari interni.

«Il presidente di commissione, unico componente esterno, sarà garante di una "Maturità indulgente", più leggera forse ma non per questo meno faticosa» precisa Franco Ticozzi, preside dell'ITI Omar di Novara, la scuola più grande della provincia dove i ragazzi da esaminare saranno quasi 470, privatisti inclusi. «Con l'esame di Stato in presenza e il ritorno in classe a settembre, stiamo vivendo un momento che mai avremmo potuto prevedere. E se per la maturità siamo pronti e abbiamo risolto anche i problemi legati agli spazi, il rientro nelle classi a settembre preoccupa non poco: non dobbiamo farci trovare impreparati e prevedere ogni possibile situazione, dalla più ottimistica alla più complicata».

«La parola d'ordine è equilibrio – asserisce Mauro Faina, pre-

side dell'Istituto Ferrari Mercurino, 90 studenti tra Borgosesia e Gattinara pronti ad affrontare l'esame di Stato –. Lunedì 15 inizieranno ufficialmente i lavori. Alcuni docenti hanno espresso qualche timore: in questa delicata fase 2 c'è ancora chi ha paura del contagio e ritiene che l'esame in presenza sarebbe stato meglio evitarlo. A preoccupare è il protocollo di sicurezza che, così com'è stato concepito, presenta alcune contraddizioni». Il comitato tecnico-scientifico ha stabilito una serie di norme da rispettare scrupolosamente che vanno dalla sanificazione degli spazi utilizzati ai percorsi dedicati di entrata e uscita, fino al distanziamento fra candidati, commissari e docenti. Nelle scuole ci saranno prodotti igienizzanti e ogni candidato potrà portare un accompagnatore, entrambi però dovranno compilare un'autocertificazione in

cui dichiarano l'assenza di sintomi, di non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare e di non essere stati a contatto con persone positive negli ultimi 14 giorni. Nel caso sussista una di queste condizioni, lo studente dovrà avvertire il medico e la commissione che programmerà una sessione di recupero. Ansia da Maturità anche al Don Bosco di Borgomanero dove gli studenti, una quarantina, pur consapevoli del momento storico appaiono motivati ad affrontare l'esame in presenza. Per loro la paura non è tanto legata alla possibilità di ammutolirsi davanti alla commissione, come riferisce il preside Giovanni Campagnoli, bensì al passo successivo: la scelta dell'Università e l'idea di mettere piede nel mondo del lavoro con il rischio di essere ingiustamente considerati poco preparati».

Michela Chioso

UNA TESINA DA DISCUTERE

Per la terza media gli esami sono on line

A differenza di quelli delle superiori, i ragazzi di terza media non torneranno a scuola neppure per la prova finale che, da decreto, sarà on line. Nessuno scritto, l'esame consisterà nella discussione di una tesina il cui argomento è stato concordato tra docenti e studenti. «Pur allineandoci alle indicazioni ministeriali – spiega Maria Cristina

Losi, preside dell'Istituto Castelli di Novara – abbiamo mantenuto fede al nostro progetto didattico che prevede l'apprendimento per competenze: questa è la ragione per cui abbiamo integrato l'elaborato con un'autobiografia cognitiva che dà modo ai ragazzi (51, suddivisi in due sezioni) di misurare la consapevolezza raggiunta rispetto al proprio percorso di apprendimento, alle proprie potenzialità, alle difficoltà incontrate nel triennio e alle strategie messe in atto di fronte alla complessità. Per il resto elaborato/esposizione lasciano spazio a creatività, personalizzazione e pensiero critico dei

ragazzi. Il colloquio si svolgerà in videoconferenza e avrà la durata di 15-20 minuti durante i quali gli studenti saranno ascoltati dagli insegnanti che già li hanno osservati durante l'intero triennio e ancor più durante quest'anno scolastico fatto di un primo quadrimestre ordinario nell'impostazione didattica, e un secondo quadrimestre gestito a distanza. Attraverso questa osservazione sono stati ottenuti gli elementi di valutazione che tengono conto dell'evoluzione dello studente e da qui siamo partiti per assegnare il tema dell'elaborato». Prodotti originali che vanno dal più consueto testo

scritto al multimediale. Proprio come accaduto all'Istituto don Bosco di Borgomanero dove, come spiega il preside Giovanni Campagnoli, «i 37 studenti che si apprestano all'esame hanno realizzato filmati e perfino cartoni animati». Interessante anche la scelta messa in atto dalla scuola media Bagnolini di Villadossola dove per fronteggiare l'effetto cheating (imbroglio) la dirigente Stefania Rubatto, in accordo con i docenti, ha chiesto agli studenti di tenere un diario di bordo sul quale annotare, tappa per tappa, i passaggi attraverso i quali sono giunti all'elaborato finale.

M.Ch.

I NUMERI

In Diocesi
271 insegnanti
di religione

Nella Diocesi di Novara per quanto riguarda le scuole statali gli insegnanti di religione sono 271. Alla scuola dell'infanzia e alla primaria i maestri specialisti di religione sono 149. Molti di loro insegnano in entrambi i gradi della scuola e pertanto risulta che all'infanzia i do-

centi impegnati sono 37, mentre alle elementari sono 121.

Lo stesso discorso vale anche per quanto concerne i docenti che insegnano alle medie e alle superiori. Qua il totale è di 122 professori, con alcuni di loro impegnati in entrambi gli ordini di grado. Alle medie se ne contano 55, mentre alle superiori sono 73.

In maggioranza tra gli insegnanti di religione prevalgono le donne rispetto ai maschi, soprattutto all'infanzia e alle elementari. Solo per quanto riguarda le

scuole medie, il rapporto è inverso. Infine, dai dati aggiornati a fine anno scolastico, risulta che in Diocesi su un totale di 62078 alunni, dall'infanzia alle superiori, 46610 sono coloro che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. Se si guarda ai dati dei singoli ordini di grado, balza all'occhio come la forchetta tra avvalentesi e non avvalentesi si restringe alle superiori. Dove su 21 mila studenti, circa un terzo non si avvale.

F.R.

SCUOLA

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO SCUOLA DIOCESANO, ALBERTO AGNESINA

«Il digitale non sostituisce il contatto umano»

La didattica a distanza non convince docenti e studenti

Dad, Pia, Pai, e poi Meet, Zoom, Skype, senza dimenticare i classici Whatsapp, Telegram e Messenger, passando per Powtoon, Wordwall e Scratch. Sono solo alcune delle sigle e dei nomi di programmi di incontro virtuale che gli insegnanti hanno dovuto rispolverare, o imparare da zero, da quando il Covid-19 ha bloccato la possibilità di andare fisicamente a scuola, chiedendo di inventarsi un nuovo modo di fare lezione e di incontrare i propri alunni senza lasciare le proprie abitazioni. Senza sminuire la fatica che è occorsa per attrezzarsi, la scuola ha fatto in tre mesi i passi digitali in avanti che in condizioni normali avrebbero richiesto cinque anni. Dad è comunque la sigla che li

raccoglie tutti: «Didattica a distanza».

In realtà non è una novità: da molto tempo soprattutto le università hanno studiato modalità di apprendimento che non richiedessero la presenza fisica, né una presenza in diretta.

Ci sono anche sperimentazioni di moduli di apprendimento tramite brevi video in cui i bambini della scuola primaria possono imparare determinate regole ed esercizi (soprattutto di carattere matematico) in modo da poter sentire e risentire a proprio piacimento la spiegazione (chi di noi non ha almeno un ricordo di una spiegazione alla lavagna durante la quale, per una distrazione momentanea, si è perso poi tutti i passaggi successivi e ha dovuto chiedere,

dopo, al compagno di banco?). Possibilità di rimanere nella propria casa, possibilità di riscattare le lezioni, possibilità di gestire l'apprendimento secondo i propri tempi: non è il sogno di ogni allievo? In realtà pare di no: i commenti che arrivano dagli alunni sono quanto mai negativi.

Mancanza del contatto umano, mancanza di concentrazione durante le spiegazioni (forse anche più che a scuola), mancanza di una «vita scolastica» che non è solo ascoltare una spiegazione e praticare degli esercizi, ma è incontro, confronto, a volte scontro, socialità, sguardi, preparazione e attesa, uscita di casa e dal proprio nido per incontrare un mondo più grande, fatto di coetanei e di adulti. Tut-

to questo, purtroppo, è mancato, e forse non è neanche sostituibile con alcuna Dad si voglia creare.

Anche dal punto di vista dell'insegnante. Che differenza tra il raccontare la bellezza del tema che si sta esponendo davanti agli occhi di una classe reale e guardare in una telecamera, senza avere il contatto diretto con gli sguardi che ti dicono immediatamente se le tue parole stanno giungendo alla testa e al cuore; che differenza tra il preparare del materiale, o un video, che sarà visto altrove e in un altro tempo e l'interagire immediatamente con domande, dubbi, obiezioni e commenti.

Chi ha letto «Il compito di Latino e altri racconti» ricorderà la riflessione della professoressa

che non si rassegna a trasmettere conferenze da casa, ma ritorna nella classe e chiede agli studenti di fare altrettanto, perché nessuno schermo saprà mai sostituire una presenza reale. Certo, il Covid-19 ci ha chiesto altrimenti, e ben vengano tutte le invenzioni che sono state scovate perché il percorso educativo non subisse troppi scossoni. Ogni strumento che ci consente di creare legami è benvenuto, soprattutto quando non ci sono alternative, ma è importante ricordarsi che si tratta proprio di strumenti, nessuno dei quali saprà mai sostituire la possibilità di incontrarsi dal vivo, in quel magnifico crogiuolo di persone che è il mondo della scuola.

DON ALBERTO
AGNESINA

Alberto Agnesina



INSEGNANTI DI RELIGIONE

La didattica a distanza tra alti e bassi

La didattica a distanza ha coinvolto da vicino anche gli insegnanti di religione, impegnati in ogni ordine e grado della scuola. Dalle loro voci emergono i risvolti positivi e le difficoltà incontrate in questi mesi.

«È stato necessario – sottolinea **Manuela Visca**, docente alla scuola dell'infanzia di Borgomanero – ripensare a una didattica che potesse essere ricca e stimolante per i bambini che, da remoto, avrebbero dovuto fruire di proposte formative. Abbiamo, tra l'altro, percorso insieme il cammino pasquale e vissuto la visita virtuale nella collegiata di San Bartolomeo. Le attività sensoriali, i giochi psicomotori e la costruzione di storie hanno favorito una concreta inclusione senza dimenticare la di-



sabilità».

Il coinvolgimento degli alunni è stato fondamentale anche alle scuole elementari. «Ho sfruttato diversi mezzi di scambio per trasmettere i contenuti delle lezioni, tenendo conto che non tutte le famiglie posseggono una stampante – racconta **Vittoria Uttini**, maestra di religione alle scuole Anna Frank e Usellini di Arona. – Ho impiegato anche i fumetti animati degli epi-

sodi della Bibbia, che hanno riscosso interesse tra gli allievi». «La didattica a distanza, tra alti e bassi, è stata anche piacevole – afferma **Anna Lorini**, maestra alla scuola Bachelet di Verbania. – Ha permesso di proporre alcune attività, come la lettura, che a volte in classe devi tralasciare. Inoltre, entrando nelle case con le video-lezioni, questo ha permesso di instaurare un dialogo anche con le fa-

DA SINISTRA:
MANUELA
VISCA,
VITTORIA
UTTINI,
ANNA LORINI,
RICCARDO
GUIDA,
ROBERTA
FRANZOSO,
COSTANZA
VITI

miglie». Il rapporto con le famiglie è un aspetto richiamato anche da **Riccardo Guida**, professore alle Medie Italo Calvino di Galliate, che aggiunge come «sia stato importante collegare gli argomenti del programma alla situazione che stavamo vivendo. Oltre al materiale assegnato, ho puntato molto sul contatto diretto con gli studenti attraverso le vide-lezioni». Aspetti positivi di questa espe-

rienza emergono anche tra i docenti della scuola superiore. «Sono soddisfatta della partecipazione, collaborazione e riscontro avuto dalle mie classi – dichiara **Roberta Franzoso**, professoressa al Liceo artistico di Novara. – Sono molto felice nel constatare la serietà e disponibilità dei ragazzi anche in un periodo sospeso e travagliato come quello che stiamo vivendo». A sua volta **Costanza Viti**, professoressa all'Itis Omar di Novara, sottolinea come importante «sia stato fin da subito connettersi con gli alunni per far sì che non si sentissero soli, per spiegare loro la situazione, ascoltare le loro preoccupazioni e necessità. Poi anche per portare avanti il programma scolastico».

Francesco Rossi

SPORT

PALLAVOLO

Igor Volley: cinque acquisti per puntare a essere protagonista

Giorni di grandi sorprese e arrivi in casa Igor Novara. A distanza di qualche anno, sono tornate a Novara sia la schiacciattrice Caterina Bosetti che la centrale Sara Bonifacio. Bosetti, all'undicesimo campionato da professionista e reduce da due anni a Casalmaggiore, vestirà la maglia azzurra già indossata nel 2015-'16 per le prossime due stagioni avendo sot-

toscritto un contratto biennale mentre Bonifacio torna in azzurro dopo due stagioni trascorse a Busto Arsizio. Nella sua prima avventura novarese quest'ultima ha vinto quattro trofei in quattro stagioni (Coppa Italia 2015, Scudetto e Supercoppa 2017 e ancora Coppa Italia 2018) e l'argento al World Grand Prix 2017 con la Nazionale maggiore. Ha messo firma

al contratto con scadenza giugno 2022. Tre i volti nuovi. L'ultimo è quello della centrale statunitense Haleigh Washington. Dalla Polonia, via Bergamo, è giunta la 24enne Malwina Smarzek. Toccherà a lei completare come opposto la diagonale con la regista Micha Hancock. Dopo due anni tra le fila orobiche la firma sul contratto che la lega per i prossimi in azzurro. Smarzek ha finora giocato prima col Legionovia Varsavia poi con il Police vincendo due scudetti e una Coppa nazionale. Dall'Olanda arriva invece Nika Daalderop, martello classe 1998 nativa di Amsterdam.

Fla.Bo.

JUDO

“Centro Novara” ripresa l'attività in sicurezza

Le giovani leve del Centro Judo Novara ripartono, in tutta sicurezza, con l'attività.

«Sono formidabili e non intendiamo solo gli atleti per anno di età o i principi delle tecniche che portano al ribaltamento dell'avversario - spiega il tecnico Flavio Vestali - ma anche di integrare con i nuovi mezzi di comunicazione. Siamo una società unita e solida, capace di riorganizzarsi a tempo di record durante la quarantena con fantasia, team working, inventiva e simpatia».

Da qualche giorno gli allenamenti per gli agonisti sono all'aperto, mantenendo distanze e utilizzo dei DPI, mentre per i mini judoka si continua la didattica on line e un allenamento aggiuntivo in palestra. «A questa semiripartenza il 90% degli atleti ha risposto presente. Tutti carichi di nuovi obiettivi e speranze».

Fla.Bo.

CALCIO SERIE C: IL GOZZANO RISCHIA LA RETROCESSIONE DIRETTA

Novara verso i play off: «Giochiamo per vincere»

La serie C verso la ripresa con play off e play out. Questo dovrebbe decretare il Consiglio Federale in programma lunedì 8 giugno. La data più probabile per l'inizio dei match è il 28 giugno. Le prime tre dei gironi dovrebbero essere promosse direttamente, le ultime tre probabilmente retrocesse in serie D.

Questa situazione significherebbe play off per il Novara calcio e retrocessione diretta per il Gozzano che occupa l'ultimo posto del girone A. Gli azzurri fin da subito hanno puntato al ritorno in campo per giocare le proprie chance. La squadra ha una partita in meno rispetto alle altre e se varrà la media punti la posizione di partenza dovrebbe essere quella del sesto posto. I giocatori stanno tornando tutti a Novarello. «Non giochiamo certo per partecipare ma per vincere. Non abbiamo nulla da perdere. La nostra è una squadra giovane che ha voglia di arrivare». Questo il



L'INTERNO DELLO STADIO “SILVIO PIOLA” FOTO NOVARA CALCIO

L'AC Gozzano con 11 partite da giocare e con 6 punti di distacco dalla salvezza diretta non accetterà mai di essere retrocessa a tavolino». E' chiara quindi l'intenzione del Gozzano di difendere i suoi diritti in ogni sede possibile, probabilmente anche nelle aule della giustizia ordinaria qualora quelle sportive non bastassero. Se invece si dovesse tornare in campo la società sarebbe pronta a rispondere presente, nonostante le difficoltà logistiche. Un hotel cittadino sarebbe già stato pre allertato come eventuale sede del ritiro.

In paese anche appassionati e tifosi sono in attesa di conoscere le decisioni federali, nessuno vuole rinunciare al sogno della Serie C e davvero brutto sarebbe lasciarla senza aver saputo che quella vinta 1-0 con la Pianese lo scorso 15 febbraio sarebbe stata l'ultima volta sul suolo cittadino del calcio professionistico.

Marco Cito
Francesco Beltrami

pensiero del ds del Novara Orlando Urbano. «Ancora non sappiamo le modalità siamo in attesa. Ci siamo comunque già organizzati: entro lunedì i ragazzi termineranno le visite mediche». Molti si stanno già allenando individualmente a Novarello». Il presidente del Novara Marcello Cianci sottolinea «la voglia e l'entusiasmo di giocare. Abbiamo anche la fortuna di avere una struttura adeguata per il protocollo da seguire. Stiamo lavorando per farci trovare pronti. Purtroppo se si tornerà in cam-

po sarà a porte chiuse e questo dispiace per i nostri tifosi che sono al primo posto dei pensieri». A Gozzano ovviamente la prospettiva di retrocedere in Serie D senza giocare non è stata presa bene. La società attraverso l'avvocato Christian Perretti ha già provveduto ad inviare una diffida in merito alla FGIC. «Se ciò avvenisse - puntualizza la società cusiana - sarebbe gravissimo perché verrebbe leso un diritto importante e più volte espresso dal presidente Gravina, ovvero che dev'essere lo sport a vincere.

CALCIO SERIE D

Verbania, mister Porcu guarito dal Covid

Borgosesia: dal 15 al 19 giugno un “campo giovanile” con l'Atalanta

Situazione in stand by per la prima squadra ma in netto miglioramento per mister Luca Porcu. Al Verbania si festeggia l'allenatore, guarito dopo una lunga positività al Covid19. «Sono finalmente riuscito a debellare questo virus - spiega - e ad uscire da questa incredibile situazione. Era ora, 77 giorni sono stati una eternità, mi sono sentito male il 4 marzo scorso. Questo lungo periodo di isolamento mi ha fatto capire che nella vita troppe volte ce la si prende per cose futili senza dare più importanza a ciò che davvero conta». Campionato

terminato anzitempo, futuro del pallone ancora molto incerto. «Sono stato malissimo quando ho appreso la notizia che tutto sarebbe stato annullato. Oltretutto con l'aggravante che ormai deve trovare solo la ratifica del Consiglio Federale, ovvero con la beffa della retrocessione. Questo mi fa sentire ancora peggio. Tra l'altro sostenevano tutti che le retrocessioni sarebbero state congelate, noi siamo in una posizione davvero anomala perché abbiamo una partita in meno e bisognerebbe tenerne conto». Che domani si attende mister? «Aiuti non se ne vedono all'o-



rizzante, quei pochi promessi devono ancora trovare conferma. Non esiste però che certe decisioni si debbano prendere seduti a tavolino. Nel calcio, come in qualsiasi altro sport, è da



A SINISTRA LUCA PORCU, A DESTRA CHRISTIAN VALENTI

dove ti cimenti che deve arrivare il verdetto. E' il campo l'unico luogo che può decidere il nostro destino». In casa Borgosesia, intanto, parte un'iniziativa insieme all'Ata-

lanta. La società promuove un campo giovanile allo stadio comunale dal 15 al 19 giugno. «Con soddisfazione - spiega Christian Valenti, responsabile affiliazione Atalanta - siamo riusciti a organizzare questi cinque giorni grazie ai quali avremo la possibilità di ricevere i preziosi insegnamenti degli allenatori di un settore giovanile di assoluta eccellenza. Il periodo è dal 15 al 19 giugno per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni con l'opportunità di far nuove amicizie divertendosi insieme». Tutte le info su www.atalantacamp.it.

Flavio Bosetti

VITA ECCLESIALE

L'ANNUNCIO

Alla tua cena mirabile: la lettera pastorale 2020-2021

Sarà presentata il 27 giugno a Boca. Una riflessione appassionata sull'eucaristia cuore della liturgia e della vita cristiana

Alla tua cena mirabile. *L'eucaristia nella liturgia della chiesa.* Si intitola così la lettera pastorale del vescovo Franco Giulio Brambilla per l'anno 2020 - 2021, che sarà presentata sabato 27 giugno al santuario di Boca - a partire dalle 9,30 - a sacerdoti, diaconi e religiosi.

Il cammino del prossimo anno

«La presentazione prima della pausa estiva - ha detto il vicario generale don Fausto Cossalter al termine della messa crismale dello scorso sabato, dando l'annuncio dell'incontro - permetterà di darci il tempo di impostare il cammino nelle nostre comunità durante il prossimo anno. Vorremmo che l'eucaristia diventasse il centro di questo percorso corale». A partire da settembre, ha detto poi il vicario generale, «programmeremo incontri nei diversi vicariati per presentarla a tutte le comunità».

Fondamento della vita cristiana

La lettera propone un itinerario



IL VESCOVO DURANTE LA CONSACRAZIONE DELL'EUCARISTIA ALLA MESSA CRISMALE

in quattro passi, a partire da una lectio sul capitolo IV di Giovanni, in cui campeggia il discorso su Gesù pane di vita.

L'eucaristia al centro del cammino delle comunità cristiane

Nella seconda tappa il vescovo accompagna il lettore attraverso lo stretto legame tra esistenza e rito, passando poi, nel terzo capitolo, a lanciare uno sguardo attento e profondo alla liturgia come forma pulsante della preghiera della chiesa leggendo la liturgia cristiana come "grammatica" della preghiera; come celebrazione del-

la pasqua di Gesù nell'"accordo rituale" della comunità e come vibrante partecipazione del popolo di Dio.

Infine, l'ultimo passo, nel quale l'approdo del percorso è una catechesi comunitaria per collocare l'eucaristia nel cuore della domenica, il giorno del Signore, tempo della festa e della comunità.

Una riflessione appassionata, rivolta a tutti i fedeli - laici, religiosi e sacerdoti - sul momento fondante della vita cristiana, che si intreccia con

Un percorso spirituale e uno sguardo alla società di oggi

un'analisi della società, offrendo spunti per orientare l'azione pastorale e il discernimento attuale e scoprire la forza di rinnovamento della messa.

Le prenotazioni

Come negli anni passati sarà possibile per le parrocchie prenotare presso la Stampa diocesana Novarese - che edita l'opera - le copie a prezzo agevolato, ritirandole il 27 giugno. Per la prenotazione è possibile scrivere a abbonamenti@sdnovarese.it; inviare un messaggio Whatsapp allo 338-9485747 o telefonare allo stesso numero.

Andrea Gilardoni

MESSA CRISMALE

Brambilla: «Lo slogan "niente sarà più come prima" sia vero dono di un tempo nuovo»

«Come possiamo interpretare lo slogan "niente sarà più come prima" non in modo mitologico, ma come il dono di un tempo nuovo?». E' la domanda con la quale il vescovo Franco Giulio ha aperto la sua omelia per la messa crismale, celebrata lo scorso 30 maggio, dopo il rinvio imposto dal lockdown. Ai sacerdoti presenti - solo

120 per la riduzione dei posti dovuta alle misure anti Covid -, il vescovo ha proposto una riflessione con uno sguardo proteso al futuro, ricordando ciò che è successo nei mesi scorsi e riprendendo i punti nodali della sua lettera alla diocesi per la ripresa delle celebrazioni con i fedeli. Con una sottolineatura speciale all'inizio. «Ricordo

gli ultimi messaggi scambiati con don Paolo Bosio (sacerdote mancato il 22 aprile a soli 46 anni ndr.) - ha detto -. Ho avuto un momento di grave prova. Ho sentito che le molte parole che avevo scritto sulla croce e sulla risurrezione si sbandavano. Per giorni mi ha tormentato la domanda: che cosa sta al centro della mia vita di cristiano? Il mistero della morte e risurrezione, la fede nella vita eterna si infila veramente nella mia testa, nel mio cuore e nei miei gesti? Basterebbe soltanto questa domanda per chiederci se questo tempo ci ha aperto la finestra sul "tempo pieno"!».

A.G.

DIOCESI DI NOVARA

FRANCO GIULIO BRAMBILLA

ALLA TUA CENA MIRABILE

L'eucaristia
nella liturgia della chiesa

2020 - 2021

IN MEMORIA

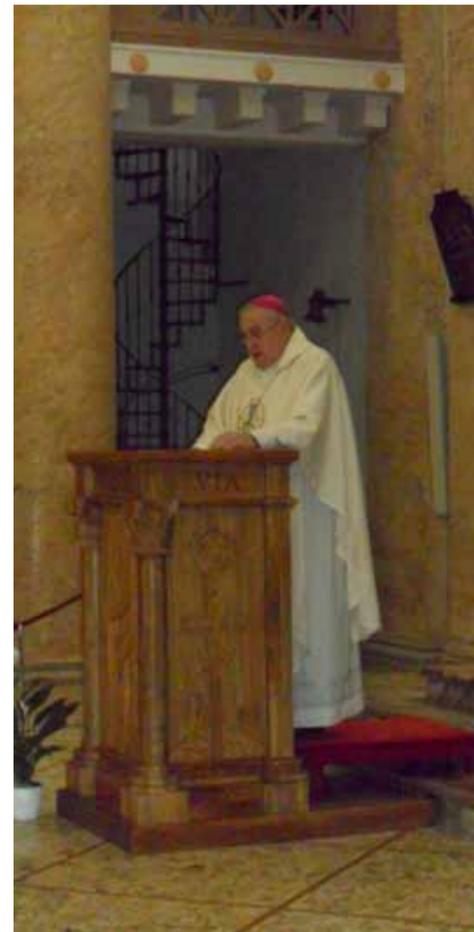
Vescovi, sacerdoti e diaconi mancati nell'ultimo anno

Durante la messa crismale, che vede idealmente l'intero presbitero diocesano riunito attorno al Vescovo per rinnovare le promesse sacerdotali, sono stati ricordati sacerdoti, vescovi e diaconi mancati nell'ultimo anno. Se ne è incaricato il vicario generale don Fausto Cossalter: lo ha fatto leggendo, commosso, una lista semplice. Umile. Affidata alla preghiera di tutti. Eccola.

Don **Emilio Olzeri**, mancato il 23 aprile 2019 a 92 anni; don **Teresio Casati**, mancato il 15 settembre 2019 a 71 anni; mons. **Enrico Masseroni**, arcivescovo emerito di Vercelli, mancato il 30 settembre 2019 a 80 anni; don **Angelo Fortina**, mancato il 30 settembre 2019 a 73 anni; don **Marino Piffero**, mancato il 3 ottobre 2019 all'età di 93 anni; don **Francesco Pagani** mancato il 24 gennaio 2020 a 78 anni; don **Carlo Crevacore**, mancato il 9 febbraio 2020 a 90 anni; don **Francesco Belletti**, mancato il 26 febbraio 2020 all'età di 91 anni; don **Giovanni Battista Bossi**, mancato il 9 marzo 2020 a 92 anni; don **Narciso Lain**, mancato il 26 marzo 2020 all'età di 90 anni; il diacono don **Dalmino Cestari**, mancato il 15 aprile all'età di 78 anni; don **Paolo Bosio**, mancato il 22 aprile 2020 all'età di 46 anni; don **Aldo Ticozzi**, mancato il 24 aprile 2020 all'età di 78 anni; il card. **Renato Corti**, vescovo emerito di Novara, mancato il 12 maggio 2020 all'età di 84 anni; don **Giuseppe Agazzini**, mancato il 17 maggio 2020 all'età di 91 anni; don **Antonio Spezia**, mancato il 20 maggio 2020 all'età di 87 anni.

A.G.

VITA
ECCLESIALE



GIORNATA DELL'AMICIZIA

«Oltre paura e solitudine, la gioia del Vangelo»

A Boca, l'incontro del vescovo col volontariato sociosanitario

Essere testimoni della Misericordia, praticare il gesto della Visitazione e annunciare il Magnificat. Sono queste le tre espressioni chiave alle quali il vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla, ha dedicato l'omelia che ha pronunciato nel corso della "Giornata dell'amicizia 2020", che si è svolta il 2 giugno scorso nel Santuario di Boca alla presenza dei volontari dell'Associazione Medici Cattolici, dell'Associazione Volontari Ospedalieri, dell'Associazione Assistenza Sanitaria e del Centro Volontari della Sofferenza.

Tre parole per la Giornata

«Anche se in forma un po' ridotta e un poco "costretta", ci riuniamo, come ogni anno, qui a Boca il 2 giugno in questa che potremmo chiamare la nostra Lourdes locale, visto anche che quest'anno non riusciremo ad andare a Lourdes, e lo facciamo so-



prattutto per gli operatori dell'Oftal e di tutte le altre forze che si dedicano all'assistenza sanitaria, domestica e alle altre forme della carità, che riguardano non solo il corpo ma anche lo spirito» ha esordito il vescovo.

A partire dalla Parola di Dio ascoltata, Brambilla ha sottolineato tre parole chiave «che possono aiutarci a far vivere questo momento da cui stiamo gradual-

mente uscendo (la pandemia, ndr) e a vivere in modo fecondo quello che si apre davanti a noi».

Misericordia

Il vescovo ha indicato, ricavandolo dalla prima lettura, l'espressione di Paolo: "Dio ricco di misericordia", che è anche il titolo di una famosa enciclica di Giovanni Paolo II: «dobbiamo ringraziare il Signore che ci consente di essere testi-

moni di misericordia verso le persone nella difficoltà. I medici e gli infermieri lo hanno fatto davvero in modo eroico: hanno testimoniato la loro capacità di misericordia verso tante persone malate, che in questi due mesi sono state accompagnate con tanto amore. I sanitari sono persone per le quali la professione è una vocazione, che può comportare anche la perdita della vita: sappiamo che medici e infermieri sono in cima alla lista delle vittime della pandemia».

Visitazione

La seconda parola presa dal Vangelo di Luca (la visita di Maria a Elisabetta) è Visitazione: «il compito che si apre davanti a noi nei prossimi mesi sarà quello di andare a fare una "visitazione" alle persone che sono rimaste a casa da sole - ha affermato Brambilla -. Sabato scorso alla messa crismale ho incontrato i sacerdoti e ho suggerito loro che passino a vi-

sitare le famiglie che hanno avuto una perdita, portando la vicinanza e la benedizione del vescovo. A voi lascerei, invece, il compito, nelle vostre parrocchie o nei vostri gruppi, di andare a visitare le persone malate per fare questo rito della visitazione, come ha fatto Maria con la cugina Elisabetta». Il vescovo ha sottolineato come «la malattia più tremenda è la solitudine: da qui a Natale possiamo fare un grande rito della visitazione».

Magnificat

Il terzo messaggio che Brambilla ha lasciato ai partecipanti, riguarda proprio il contenuto da offrire durante questa visita: «dobbiamo annunciare il Magnificat che è una parola di gioia che è passata attraverso la paura, la fatica, la solitudine, la sofferenza. Questa parola deve essere "contagiosa", non del virus, ma della gioia dell'incontro con Dio».

Claudio Andrea Klun

TERZO INCONTRO SULLA FRATERNITÀ

La formazione per sacerdoti e diaconi prosegue a distanza con video e schede

Nel percorso di formazione permanente di quest'anno per sacerdoti e diaconi era prevista una terza giornata a fine maggio, ma le restrizioni sanitarie e i limiti imposti anche dall'attuale "fase 2" in tempo di Coronavirus, non ci hanno permesso di radunarci per affrontare insieme il tema della "fraternità". Questo, infatti, è il terzo ambito individuato per il nutrimento della nostra vita spirituale, dopo Parola e celebrazione liturgica. Accompagnati da Ottavio Pirovano, che tiene le fila dell'intero percorso, abbiamo chiesto a don Ivano Tagliabue, presbitero della chiesa ambrosiana, di aiutarci nell'approfondimento del tema. Don Ivano ha lavorato in ambito formativo con i pre-

ti dei primi anni di ordinazione della sua diocesi ed ora è padre spirituale in seminario. A lui è stato richiesto un intervento a carattere esperienziale, che sta sul concreto e che attinge al vissuto.

Non potendo vivere l'incontro in presenza, con la collaborazione della nostra commissione per la formazione permanente e grazie alla disponibilità di Ottavio e di don Ivano, abbiamo offerto una video registrazione a tutti i nostri preti e diaconi. Gli strumenti della comunicazione e la



tecnologia si sono rivelati utili ed efficaci, come abbiamo particolarmente sperimentato in questi mesi. Abbiamo così "recu-

IL VIDEO CON I RELATORI DELL'INCONTRO

perato" la giornata conclusiva del nostro percorso. Il video è a disposizione per la riflessione personale, con l'invito a valo-

rizzarlo anche a gruppi nelle UPM e nei vicariati. Don Ivano ha pure fornito una ricca documentazione con citazioni di testi interessanti e ha elaborato tre schede con esempi concreti, domande, provocazioni. Materiale pure inviato ai nostri presbiteri e diaconi. Parliamo di fraternità, dunque, anzitutto tra di noi ministri ordinati. Parliamone di meno per viverla di più: potrebbe essere lo slogan e la provocazione che ci vengono consegnati!

Don Gianluigi Cerutti

DAL DUOMO

Domenica 7 la messa del vescovo in streaming e in tv

Domenica 7 giugno alle 10,30 - solennità della Santissima Trinità - la messa presieduta dal vescovo Franco Giulio Brambilla in duomo sarà trasmessa in streaming e in tv. Una proposta fatta per andare

incontro agli ammalati, a chi ancora è in quarantena e a chi, in questa fase di graduale ripresa, per motivi di salute, deve ancora restare a casa. Sarà possibile seguire la messa su VCO Azzurra TV, da Video Novara e da Onda Novara TV, sulla pagina Facebook della Diocesi di Novara e la pagina Facebook e il canale Youtube del Comitato Passio.

ALLE 10

Sabato 13 saranno ordinati don Simonpietro e don Liborio

Sabato 13 giugno il vescovo presiederà in duomo l'ordinazione presbiterale dei diaconi don Simonpietro De Grandis e di don Liborio Lanza, che concludono il loro percorso di preparazione al sacerdozio condotto nel Seminario San

Gaudenzio. L'ingresso alla celebrazione sarà solo su inviti per le normative anti Covid. Chi non potrà esserci potrà seguirla in streaming, su facebook.com/passionovara e su youtube.com/user/passionovara/live.

VITA ECCLESIALE

LINEE GUIDA REGIONALI

Negli oratori l'estate 2020 sarà un'estate diversa: via libera ai grest, ma con piccoli gruppi, un'organizzazione differente di spazi e attività, triage all'accoglienza e attenzione alle misure di sicurezza per la prevenzione della Covid-19. A una settimana dall'approvazione delle linee guida della Regione Piemonte, le parrocchie hanno incominciato ad organizzarsi per i Grest.

Prima di tutto valutando - in base agli spazi e alle risorse a disposizione - come e se potranno accogliere i ragazzi nei mesi estivi, avendo sempre come priorità la sicurezza dei bambini.

Un Grest diverso, con i valori di sempre

«Negli oratori, dove sarà possibile farlo nel rispetto delle norme regionali, sarà organizzato un Grest diverso a quello cui siamo abituati - ricorda don Marco Masoni, direttore dell'ufficio di pastorale giovanile -. Alcuni, purtroppo, non avranno sufficienti risorse o spazi per proporlo. Altri ancora lo organizzeranno in collaborazione con enti del territorio. Ovunque l'attività sarà diversa dal passato».

Piccoli numeri e piccoli gruppi

«Dove sarà possibile fare il Grest, sarà molto diverso da come siamo abituati»

Non ci saranno quest'anno saloni pieni di bambini e grandi gruppi. Dove il Grest si potrà fare, sarà possibile accogliere molti meno partecipanti degli scorsi anni, in alcuni casi anche meno del 20 per cento. Le linee guida della Regione Piemonte limitano il numero massimo di ragazzi per ciascun operatore maggiore (un operatore per 8 bambini dai 6 agli 11 anni e uno per ogni 10 ragazzi tra i 12 e i 17 anni) e andranno rispettate le regole del distanziamento. I ragazzi di 16 e 17 anni potranno essere di supporto all'operatore maggiore.

Il triage all'ingresso

Prima di accedere alla struttura, tutti i giorni i partecipanti dovranno passare da un triage, una zona "filtro" dove gli operatori rileveranno la temperatura o faranno compilare un questionario autocertificato sulla salute del bambino. Sa-



ranno previsti ingressi e uscite scaglionati nel tempo e ci saranno protocolli sanitari da rispettare in caso di sintomi e malattia dei partecipanti.

Come cambia la giornata tipo

Non ci saranno momenti di aggregazione o grandi giochi di gruppo e dovrà essere sempre rispettato il distanziamento. Dove gli spazi lo permetteranno, ci saranno

«L'impegno sarà dare nella sicurezza una risposta alle famiglie»

momenti di preghiera insieme, magari nei cortili, ma saranno preferite le attività in piccoli gruppi, per poter controllare più semplicemente il rispetto delle norme di distanziamento. Difficilmente saranno proposte gite, mentre saranno favorite tutte le attività all'aperto.

Distanziamento e mascherine

I bambini che hanno più di 6 anni dovranno indossare la mascherina, tranne durante l'attività ludico-motoria, durante la quale dovranno comunque mantenere il distan-

ziamento. «Sarà messa alla prova la creatività degli animatori, che saranno chiamati a proporre giochi "a distanza"», commenta don Masoni. I bambini dovranno lavarsi le mani frequentemente e il personale si occuperà dell'igienizzazione degli ambienti, dei giochi e dei materiali per le attività.

L'attenzione a famiglie e ragazzi

Gli oratori svolgono in estate un servizio prezioso e insostituibile per migliaia di famiglie sul territorio diocesano. «Un servizio a numeri ridotti quest'anno, ma che gli oratori cercheranno di offrire comunque alle famiglie che hanno più bisogno - spiega don Masoni -. Pensiamo alle famiglie con i bambini piccoli, ma anche a quelle degli adolescenti, i nostri "animatori": per tutti loro ci auguriamo che i Grest possano essere un primo passo perché gli oratori tornino ad essere luoghi di gioco e socializzazione, ma anche di formazione al servizio e all'impegno per gli altri».

Sara Sturmhoevel



Edizione **STAMPA DIOCESANA NOVARESE SDN s.r.l.**
28100 Novara, vicolo Canonica 9/27 - www.sdnovarese.it

ABBONAMENTI Ufficio abbonamenti: tel. 0321.661669 email: abbonamenti@sdnovarese.it

AMMINISTRAZIONE Novara, vicolo Canonica 9/27, tel. 0321.661650
Ufficio amministrativo: tel. 0321.661671 email: amministrazione@sdnovarese.it

PUBBLICITÀ Per richieste e informazioni rivolgersi al numero 0321.661650 email: pubblicita@sdnovarese.it
LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI RIFIUTARE INSERZIONI A PAGAMENTO

DIREZIONE: Lorenzo Del Boca direttore responsabile Email: direttore@sdnovarese.it
Direzione e redazione centrale: Novara, vicolo Canonica 9/27, tel. 0321.661675
Redazione: 28100 Novara, vicolo Canonica 9/27, telefono 0321.661.680

CULTURA	cultura@sdnovarese.it	VALSESIA	ilmonterosa@sdnovarese.it
SPORT	sport@sdnovarese.it	ARONA	ilsempione@sdnovarese.it
NOVARESE	azione@sdnovarese.it	OLEGGIO	cittadinooleggese@sdnovarese.it
VCO	ilverbano@sdnovarese.it	IL RICREO	ilricreo@sdnovarese.it
BORGOMANERO	informatoreborgomanero@sdnovarese.it	GALLIATE	ecodigalliate@sdnovarese.it
POPOLO DELL'OSSOLA	popolodell'ossola@sdnovarese.it	DESK	grafica@sdnovarese.it
INFORMATORE CUSIO	informatoreomegna@sdnovarese.it	CRONACHE LOCALI	province@sdnovarese.it

EDIZIONI SU CARTA (SINGOLO SETTIMANALE): Abbonamenti annuali all'edizione su carta di un settimanale (48 numeri nell'anno solare): in Italia e all'estero: € 66,00 (sostenitore € 80,00) più spese postali per l'estero. Per l'Italia inviare la somma con conto corrente postale n. 10963288 intestato a Stampa Diocesana Novarese SDN s.r.l., vicolo Canonica 9/27, 28100 Novara, specificando in causale l'edizione alla quale ci si vuole abbonare. Per l'estero telefonare all'Ufficio.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Gianfranco Quaglia presidente
Marco Carmine, Eugenio Del Boca, don Massimo Martinoli e Maurizio Riboni consiglieri



EDIZIONE DIGITALE UNICA CON TUTTE LE EDIZIONI DEL SETTIMANALE
Il settimanale è disponibile anche in edizione digitale, leggibile da computer, tablet e smartphone. L'abbonamento fornisce accesso a tutte le edizioni, disponibili dal mattino del giorno di uscita, ed è a periodo (dodici o sei mesi dall'attivazione, indipendentemente dai numeri pubblicati nel periodo). **Abbonamento annuale € 39,90, abbonamento semestrale € 19,90.**
Per abbonarsi al digitale occorre visitare il sito internet dell'edicola San Paolo (<http://www.edicola-sanpaolo.it/settimanale-diocesano/l-azione.aspx>, anche utilizzando il QRcode a fianco) o utilizzare l'app Agdnews (vedi icona sopra) su App store.

**TIPOGRAFIA E STAMPA**

Fotocomposizione: Servizi Grafici di Tagliabue Marco 28100 Novara, vicolo Canonica 9/27, tel. 0321.661676

Stampa rototoffset: Tipografia Commerciale, 27024 Cilavegna (Pv), corso Roma 200, tel. 0381.96138

La citata testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.



Questo settimanale è iscritto alla **FISC**, Federazione Italiana Settimanali Cattolici

L'Informatore ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

Gli articoli pubblicati su questo periodico non sono riproducibili ai sensi della legge 633 del 22/04/1941
Autorizzazioni del Tribunale di Novara: L'Informatore, n. 164 del 10.02.1965

L'ERBOLARIO

IDRATANTE

COMPATTANTE

NUTRIENTE

RIEQUILIBRANTE

RICONFORTANTE

NOVITÀ

I COLORI DELL'ORTO

Tutti i benefici di frutta e verdura, da oggi anche sulla pelle del tuo viso.

INGREDIENTI DI
Fino al
99%
ORIGINE NATURALE*

Senza siliconi, parabeni e petrolati
*La restante percentuale di ingredienti garantisce stabilità e gradevolezza del prodotto.



L'ERBOLARIO NOVARA
CORSO ITALIA, 12 C. CLE SAN MARTINO 2